Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 13 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6923 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RITORNA ALL'ORIGINE IL «DENARO CALDO» DEGLI SPECULATORI

MARCHI PER 2,4 MILIARDI USCITI IERI DALLA GERMANIA

Il dollaro in ascesa su quasi tutti i mercati, specie a Zurigo Permangono i motivi di squilibrio che provocarono la crisi

Bonn, 12

Il Sottosegretario alle informazioni Diehl ha annunciato, in una conferenza stampa, che la decisione di Bonn di non rivalutare il marco ha cominciato ad avere i suoi effetti, e che dalla apertura della Borsa alle prime ore di questo pomeriggio «denaro caldo» per 2,4 milia di marchi ha lasciato la Repubblica federale. In questi ultimi tempi, ben 16 miliardi di marchi di capitali speculativi erano affluiti nella Repubblica federale.

Tutti quei marchi che erano stati febbrilmente acquistati la settimana scorsa dagli speculatori, stanno ora lentamente ma decisamente tornando nelle riserve di Francia, Inghilterra e altri Paesi. Il dollaro è salito su quasi tutti i mercati, specialmente a Zurigo, mentre i tassi d'interesse sull'«eurodollaro» nella mattinata hanno perso quasi un punto. Ciò, a giudizio degli osservatori, sta ad indicare che gli speculatori stanno spostando le valute in attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi della situazione monetaria.

Diehl ha dichiarato che la mancata rivalutazione del marco ha fatto perdere agli speculatori, fra spese e mancato guadagno, un miliardo e mezzo di marchi. Il portavoce ha poi confermato che il Cancelliere Kiesinger ha consegnato al governatore della Banca federale Blessing un messaggio, da comunicare agli altri governatori del «Club dei Dieci», nel quale si ribadisce che la decisione di non rivalutare il marco è irrevocabile.

Diehl ha anche segnalato che attualmente si delinea in seno al Governo un accordo circa due serie di misure da prendere per normalizzare la situazione. Innanzitutto si dovrebbero definitivamente cancellare dal bilancio federale i circa due miliardi di marchi provvisoriamente bloccati due mesi fa. In secondo luogo, in base alla legge di stabilizzazione, parte degli introiti fiscali federali e regionali dovrebbero essere «congelati» in un fondo congiunturale e non immediatamente utilizzati, in modo da contribuire alla stabilità dei prezzi.

A Basilea, il governatore della Bundesbank, Karl Blessing, ha dichiarato nel corso della riunione con gli altri rappresentanti delle banche centrali dei «Dieci» — secondo quanto si apprende da fonti bene informate — che l'Istituto di emissione tedesco è in grado di tenere sotto controllo il mercato valutario nazionale per lo meno fino a mercoledì prossimo, quando il Governo di Bonn annuncerà i provvedimenti allo studio per frenare la speculazione valutaria, ossia la modifica degli attuali dazi di esportazione ed importazione e l'imposizione dei controlli sui cambi. I tedeschi — secondo fonti elvetiche — avrebbero intenzione di aumentare dal 4 per cento al 6 per cento i loro dazi di esportazione, provvedendo contemporaneamente ad elevare al disopra del 100 per cento le riserve obbligatorie delle banche a fronte dei depositi esteri, costringendo in pratica le banche tedesche ad addebitare interessi negativi su tali depositi. Potrebbero anche essere istituiti veri e propri controlli valutari.

La situazione dei mercati monetari internazionali appare oggi decisamente migliorata rispetto agli ultimi giorni della settimana scorsa. Gli operatori londinesi segnalano un riflusso di capitali in Granbretagna, dopo la grande «fuga» in Germania dei giorni scorsi, e la Banca d'Inghilterra ha potuto oggi vendere sterline per riacquistare i dollari utilizzati la scorsa settimana a sostegno della sterlina. Il corso della sterlina questa mattina è oscillato tra 2,3860 e 2,3870 dollari e nel pomeriggio è salito a 2,38795 dollari, mentre si accentua la liquidazione di conti in marchi. Anche i saggi di interesse sugli «eurodollari» sono diminuiti e questo fatto viene considerato positivo negli ambienti monetari.

Permane, tuttavia, un fondo di incertezza e disagio perché gli esperti a Londra affermano che, anche se questa crisi è superata, le ragioni che l'hanno provocata permangono intatte. Se non fosse stata annunciata ieri sera a Basilea la decisione di effettuare una politica di «recycling» dei capitali convertiti a scopo speculativo, probabilmente questa settimana, anche in conseguenza dell'annuncio tedesco relativo al marco, sarebbe stata caotica e drastiche misure sarebbero state applicate per frenare la corsa al marco.

Nessuno è ora in grado di dire fino a quando durerà la tregua che segue a ogni riunione della Banca dei regolamenti internazionali a Basilea. Un sicuro elemento di instabilità monetaria continuerà a essere la posizione del franco: nessuno pensa a una svalutazione prima delle elezioni presidenziali del 1.o giugno prossimo, ma dopo quella data non si può escludere una nuova «corsa» monetaria.

Da Washington si apprende intanto che il Fondo monetario internazionale concederà alla Granbretagna, nel quadro delle operazioni in atto per sostenere la sterlina, un prestito «standby» — ossia una linea di credito dalla quale Londra può prelevare i fondi di cui ha bisogno per un periodo di tempo prestabilito — di un miliardo di dollari. Il credito servirà alla Granbretagna per rimborsare prestiti ottenuti in precedenza e di prossima scadenza.

MARCO E DOLLARO perdono quota in Italia

Milano, 12

Una seduta molto «tranquilla» si è oggi avuta nel settore valutario italiano, con regresso del marco e ritorno a posizioni di assoluta normalità. Fin dalle prime battute è stato chiaro che prezzi e quantità erano quelli delle giornate «normali» e non avevano nulla in comune con la fine della settimana scorsa.

Il dollaro esportazione — largamente utilizzato giovedì e venerdì come moneta «ponte» per investire sul marco — è crollato letteralmente da 629.50 a 627,44, con affari per 3,6 milioni di unità (inferiori alla media abituale). Per il marco la flessione è stata ancora più ingente: da 167,00 a 156,87 per ogni marco e con un totale di 3,5 milioni di unità scambiate.

TORMENTATA VIGILIA DEL COMITATO CENTRALE PER LA NUOVA MAGGIORANZA

Si esasperano le polemiche tra i socialisti in contrasto

Finora non hanno approdato a nulla i tentativi di compromesso - Ferri è deciso di dar battaglia prima di cedere la segreteria - PCI e PSIUP criticano Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Confusione, contrasti, polemiche continuano nel partito socialista in attesa del comitato centrale, convocato per mercoledì. Supposto che esista una nuova maggioranza costituita da manciniani, demartiniani e giolittiani, «qualcuno» sta cercando di avviare una soluzione di compromesso che consenta a Tanassi, Preti e Lupis, Ministri ex-socialdemocratici, di rimanere nel Governo e di non dare le dimissioni.

Quale sarebbe il compromesso? La nuova maggioranza presenterebbe al comitato centrale un documento che riconfermerebbe la validità sia dell'unificazione che del centro-sinistra; tale documento sarebbe aperto ai «contributi» di Ferri e degli ex-socialdemocratici; in questo caso, il problema della segreteria diventerebbe secondario; verrebbe adottata una soluzione provvisoria fino al congresso straordinario da tenersi al più presto. Secondo alcuni, la soluzione provvisoria, lascerebbe Ferri alla segreteria, però a determinate rigide condizioni, e «sorvegliato» da una commissione paritetica sotto «l'alto patronato di Nenni»; secondo altri, porterebbe ad una segreteria tecnica, interlocutoria, quella di Bettino Craxi.

Una tale soluzione rappresenterebbe la via di uscita da una situazione gravissima per tutto il partito, che consentirebbe di giungere al congresso straordinario lasciando impregiudicata la situazione governativa, e che darebbe a tutte le correnti la possibilità di controllare la preparazione congressuale e il tesseramento. Infatti, il vero punto dolente della situazione è il tesseramento, che adesso è in mano al segretario organizzativo Matteo Matteotti, amico di Ferri. De Martino e Mancini contestano i suoi criteri operativi e intendono togliergli la delicata leva del potere.

Il quadro generale si completa rilevando che il pericolo di una crisi di governo e di elezioni anticipate ha provocato riflessione in tutti i settori del partito. Preti ha continuato la sua polemica, ma ha evitato di insistere sul tema delle dimissioni. Quanto a Tanassi, dal momento in cui è scoppiata la crisi non ha ancora parlato e ciò è sintomatico.

Questo però non vuol dire che si profili una intesa. Ferri di cui si diceva che intendeva presentarsi dimissionario al comitato centrale, ha fatto sapere invece che darà battaglia. Ha convocato per domani la corrente di «Autonomia socialista», nella quale formalmente sono inseriti fino a questo momento non solo gli amici suoi e di Preti, ma anche quelli di Mancini. Questi ultimi oggi si sono riuniti con i sindacalisti della UIL, guidati da Viglianesi, e hanno ribadito che intendono «andare avanti», dando vita però ad una maggioranza più larga dell'attuale.

Mancini ha fatto sapere che sarebbe pronto anche a tirarsi indietro, ma i suoi amici si sono ribellati. I manciniani in polemica con Preti che aveva ironizzato sulle loro forze (saranno dieci o poco più, aveva detto ieri), hanno precisato di contare su 23 o 25 voti del totale di 43 di cui dispone «Autonomia». Lo stesso Mancini ha reagito a coloro che lo hanno accusato di spregiudicatezza e di essere un «avventuriero».

A coloro infine che l'hanno accusato di «filocomunismo» Mancini ha risposto stasera: «Come il patriottismo è l'ultimo rifugio delle canaglie, l'accusa di filocomunismo a uomini di partito che sono stati in prima linea nella politica di autonomia è l'ultimo rifugio di chi è privo di argomenti». Dopo questa singolare e discutibile similitudine. Mancini ha riconfermato di essere assertore della continuazione del centro-sinistra. Ha avuto un incontro con Giolitti, il quale ha poi confermato ai giornalisti di essere d'accordo. Domani, come già si è detto, De Martino, Mancini e Giolitti si riuniranno per concordare il documento comune da presentare al comitato centrale.

Dal canto suo Preti, come si è accennato, ha accusato De Martino di voler relegare alla opposizione, nel partito, il 99 per cento degli ex socialdemocratici che alla vigilia dell'unificazione avevano lo stesso seguito elettorale del PSI. «Ciò significa — ha aggiunto — disperdere due milioni e mezzo di voti e compiere un suicidio in piena regola. Inoltre la nuova maggioranza significherebbe lo affossamento del centro-sinistra e l'annullamento della funzione del PSI». Sull'agenzia di Ferri e di Preti si è anche scritto che la scelta di De Martino avrebbe il significato di una grossa svolta politica nel partito, mentre quella di Mancini verrebbe a porre «problemi di costume». Tra gli ex-socialdemocratici, Averardi si è schierato con Preti, Corona con i nenniani; Romita ha auspicato un compromesso.

Per chiudere diciamo che alla estrema sinistra c'è stata una violenta reazione alla messa a punto fatta dal Quirinale nella giornata di ieri. I capigruppo dei deputati del PSIUP, Valori e Ceravolo, hanno parlato della «gravità di un intervento alla vigilia del comitato centrale socialista per «influire sui suoi sviluppi».

A sua volta il capogruppo del PCI Ingrao ha respinto la dichiarazione del Quirinale, «secondo cui il centro-sinistra sarebbe l'unica formula politica cui la maggioranza parlamentare si è impegnata dinanzi al corpo elettorale». Ingrao ha aggiunto che «la dichiarazione del Quirinale comporterebbe di congelare in una sola formula, ed in una politica, tutta la dinamica della legislatura e le decisioni sovrane del Parlamento». Infine, l'esponente comunista rileva la «situazione pesante ed anormale che si è venuta creando negli ultimi mesi a causa delle polemiche attorno alle posizioni politiche del Presidente della Repubblica, di un'alta autorità cioè che la Costituzione vuole estranea alle scelte dei partiti e assolutamente al di sopra delle parti».

C. M.

L'ANNUNCIO UFFICIALE A 31 ORE DAL TERMINE

POHER CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

E' l'avversario più temibile del gollista Pompidou Nel programma «unione e riconciliazione dei francesi»



Parigi — Il Presidente ad interim Alain Poher

Parigi, 12

Alain Poher ha ufficialmente posto oggi la sua candidatura alla presidenza della Repubblica francese. L'annuncio è stato dato con un comunicato ufficiale letto da un portavoce di Poher nella sala stampa del Senato Come è noto, Alain Poher è il presidente del Senato e come tale regge, dopo le dimissioni di De Gaulle (il 28 aprile scorso), l'interim della presidenza della Repubblica.

Il comunicato letto dal portavoce di Poher dice: «Sono in grado di annunciarvi che il signor Alain Poher accetta di essere candidato all'elezione presidenziale. Egli pone la sua candidatura sotto il segno dell'unione e della riconciliazione dei francesi. Nulla sarà mututo per quanto concerne l'interim della presidenza della Repubblica».

Poher ha annunciato la sua candidatura 31 ore prima della scadenza dei termini. Oltre a lui e a Pompidou, i principali candidati sono il socialista Gaston Deferre, il comunista Jacques Duclos e Michel Rocard, dell'estrema sinistra del partito socialista unitario. Allo stato attuale della situazione politica e stando ai risultati degli ultimi sondaggi di opinione, Poher è l'avversario più temibile per l'ex presidente del consiglio gollista Pompidou. Infatti, sempre secondo i sondaggi d'opinione, Poher potrebbe aggiudicarsi al primo scrutinio del 1.o giugno un numero sufficiente di suffragi per presentarsi al 15 giugno per lo spareggio con Pompidou.

Poher sarà il rappresentante del centro e come tale non mancherà di convogliare sul suo nome le aspirazioni di parte degli anti-gollisti e di gran parte della media borghesia del Paese. Nell'annuncio della sua candidatura è sintetizzato il programma del Presidente ad interim: «unione e riconciliazione del popolo francese». Sono questi i due temi che già ricorsero nella campagna elettorale di un mese fa, allorché si batté con tutte le sue forze contro la riforma del Senato, voluta da De Gaulle, provocandone la sconfitta e le immediate dimissioni. La campagna elettorale, dicono i suoi assistenti, rispecchierà la calma che la Francia sta conoscendo dal giorno delle dimissioni di De Gaulle e di cui il Paese sentiva forse il bisogno.

Questo il tema generale, ma per quanto riguarda gli aspetti peculiari di quella che sarà la politica di Alain Poher si sa ancora ben poco. Non ha rilasciato fino ad oggi, infatti dichiarazioni sulla situazione monetaria internazionale, che pure in questi ultimi giorni ha toccato così da vicino la Francia; non ha neppure sfiorato il tema dell'Alleanza Atlantica e dei rapporti con l'Unione Sovietica: né ha toccato quelli che sono i due problemi vitali della situazione interna del Paese: gli studenti ed i lavoratori.

«Non sono sorpreso», ha risposto Pompidou ai giornalisti che lo interrogavano per conoscere la sua opinione sulla candidatura di Alain Poher. Egli ha aggiunto: «L'avevo previsto fin dal giorno in cui il signor Poher si è insediato all'Eliseo». L'ex Primo Ministro ha poi osservato che Poher sembra essersi «appropriato» del suo programma. Dopo essersi rifiutato di fare previsioni sull'esito della «corsa» alla presidenza, Pompidou ha concluso criticando Poher per il fatto che questi non lascia l'interim della presidenza della Repubblica, mentre concorre all'elezione, così come avrebbe promesso prima dei risultati del referendum.

Si aprende, infine, che con ogni probabilità, tra i candidati alla presidenza della Repubblica francese ci sarà anche una donna: il «Rassemblement national feminin» ha infatti deciso di presentare la candidatura di una propria rappresentante. Se entro la mezzanotte di domani, data limite per il deposito delle candidature, avrà raccolto le 100 firme di notabili (parlamentari, sindaci ed altri rappresentanti eletti) richieste dal consiglio costituzionale, l'Unione nazionale femminile sarà presentata nella corsa all'Eliseo dalla signora Bonart Pontay, avvocato alla Corte d'appello di Parigi.

Pur non avendo alcuna possibilità di superare il primo turno elettorale (rimangono in corsa per l'Eliseo solo i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti), la candidata del «Rassemblement national feminin» avrà la possibilità di intervenire nella campagna elettorale alla radio ed alla televisione per spiegare le finalità del movimento di cui fa parte.

MANCANO DA VENERDI' NOTIZIE A LAGOS DI 24 TECNICI ITALIANI E DI TRE TEDESCHI

«Commandos» biafrani assalgono un campo petrolifero dell'«Agip»

Tutto il personale sarebbe stato catturato - Il CICR e il Vaticano interessati alle ricerche L'allarme dato da un fuggiasco che ha raggiunto la zona controllata dall'esercito nigeriano

Lagos, 12

Un campo allestito dall'«Agip» nei pressi del fiume Niger per ricerche petrolifere sarebbe stato assalito da «commandos» biafrani nella notte di venerdì scorso: 24 tecnici italiani e tre tedeschi, che si trovavano nel campo, sarebbero ora tenuti come ostaggi dalle forze secessioniste. Tuttavia nulla si sa di preciso sulla loro sorte e le sole notizie attendibili — quelle sull'attacco subito dal campo da parte di militari — sono state portate da un tecnico italiano, che è riuscito ad allontanarsi inosservato dal campo e a rientrare a Kwale, nella zona controllata dall'esercito regolare nigeriano, dopo una lunga marcia.

Nel campo dell'«Agip-Mineraria», situato a circa venti chilometri dal villaggio di Kwale, nella Nigeria centro occidentale, si trovavano una trentina di persone (24 tecnici italiani, tre tecnici tedeschi e due libanesi, impiegati come cuochi) che operavano per conto dell'«Agip-Mineraria» e della «SNAM-Progetti» (società del gruppo ENI). Secondo successive informazioni, peraltro non controllate, portate da elementi della popolazione locale e giunte attraverso la consociata nigeriana dell'ENI, alcuni componenti del gruppo (tre tedeschi e un italiano) si troverebbero nel villaggio di Opkai, lungo il fiume Niger, a circa venti chilometri a Est di Kwale. Gli altri, tutti italiani, dovrebbero trovarsi ad Aboh, un villaggio sul Niger, a circa trenta chilometri a Sud di Okpai. I due gruppi sarebbero sotto sorveglianza di unità militari del Biafra.

Ecco i nomi dei ventiquattro italiani: Pietro Giammaria, Enrico Ricciuti, Claudio Lombardini, Ugo Grossi, Claudio Bersani, Giovanni Dell'Orso, Walter Cattinelli, Fausto Casarola, Giacomo Chianur, Vittorio Lucarelli, Emilio Malchiodi, Vladimiro Golfarelli, Aldo Fuologa, Antonino Falcone, Nino Mazza, Nereo Bassi, Benito Bonvini, Guglielmo Grignaffini, Francesco Tomasoni, Aristide Rui, Rocco D'Amico, Albino Fermi, Silvio Barbera, Giovanni Giuliano.

Fonti diplomatiche hanno annunciato che la Croce rossa internazionale e il Vaticano sono stati invitati a condurre urgenti ricerche dei tecnici italiani e tedeschi, dei quali non si hanno notizie. Sembra che l'interruzione dei collegamenti radio sia avvenuta dopo un'incursione compiuta venerdì notte da «commandos» biafrani, attraverso il fiume Niger, nei pressi del campo petrolifero «Kwale-3», situato a 12 chilometri ad Est della città di Kwale. La notizia della scomparsa dei 27 tecnici, 24 dei quali sono italiani e tre tedeschi, è stata data in altro italiano, che è riuscito a sfuggire all'attacco e ha raggiunto Kwale.

Il fuggiasco che ha dato l'allarme appariva esausto e in stato di «choc». Dal suo primo confuso resoconto, si è appreso che l'incursione è avvenuta all'alba, mentre il tecnico tava dormendo in una «roulotte» ad aria condizionata. Sentendo le urla di un gruppo di uomini di colore, che stavano circondando l'accampamento con intenzioni chiaramente aggressive, l'italiano si lanciava dalla finestra della «roulotte» e si nascondeva tra la fitta vegetazione tropicale, correndo per alcuni chilometri mentre i «commandos» biafrani avanzano sparando raffiche di mitra verso la piattaforma dell'«Agip» «Okpai n. 3». Oltre ai tecnici italiani e tedeschi, risulterebbero dispersi — come si è detto — anche due libanesi, che erano addetti ai servizi di cucina.

Tutta la zona di Kwale è stata definita dalle società petrolifere «zona pericolosa» a causa delle infiltrazioni biafrane avvenute il mese scorso partendo dal territorio secessionista, sulla riva orientale del Niger. Fonti dell'ambasciata tedesca a Lagos hanno dichiarato che un tedesco, dipendente di una società di costruzioni di Düsseldorf, e residente nella città di Warri, mercoledì scorso si è recato al campo «Kwale-3», che i tecnici italiani stavano per evacuare. Poiché il tecnico non era tornato, altri due tedeschi, dipendenti della stessa società, erano stati inviati giovedì a cercarlo, ma neanche essi sono tornati indietro.

Il contatto radio con «Kwale-3» — hanno precisato le fonti diplomatiche sopra citate — è stato perduto alle 5 di venerdì mattina. A mezzogiorno, un tecnico italiano è però giunto a Kwale, dopo una lunga marcia attraverso la fitta boscaglia. Le fonti hanno precisato che il tecnico è fuggito senza poter rendersi conto esattamente di quanto stava accadendo, ma che ha dedotto, dal rumore della sparatoria, che si trattava di un attacco di soldati.

All'inizio del mese, Kwale era presidiata dal 91.o battaglione della seconda divisione dell'esercito federale nigeriano con il compito di intensificare le operazioni contro le forze secessioniste infiltratesi nella zona — si calcola circa 1.500 uomini — in una fascia di 112 chilometri lungo la riva occidentale del Niger.

Fonti diplomatiche a Lagos hanno dichiarato che i Governi italiano e tedesco hanno chiesto che la Croce rossa internazionale e il Vaticano si mettano in contatto con le autorità biafrane. Al comitato internazionale della Croce rossa (CICR) a Ginevra non si nutrono però particolari timori circa la sorte dei tecnici scomparsi. Un portavoce ufficiale del comitato, il quale ha trascorso per conto del CICR cinque mesi nel Biafra e che quindi conosce perfettamente la situazione, ha riferito questa sera che a Ginevra si ha «il convincimento che niente di sgradevole può essere accaduto agli italiani». Secondo tale fonte, «le truppe del Biafra si sono infatti finora comportate umanamente e con la massima correttezza soprattutto nei confronti di civili bianchi caduti nel corso di azioni di guerra nelle loro mani».

In seconda pagina

Si dimette il sindaco di Viareggio

Viareggio, 12

Il caso Lavorini ha provocato la crisi al Comune di Viareggio. Il sindaco socialista, avv. Renato Berchielli, ha rassegnato le dimissioni dalla carica a seguito delle diffamazioni e delle accuse gratuite messe in circolazione contro la sua persona. Anche il presidente dell'Azienda di soggiorno Ferruccio Martinotti si è dimesso.

LA SITUAZIONE

Alain Poher ha ufficialmente posto la sua candidatura alla presidenza della Repubblica francese. Poher continuerà intanto a mantenere l'interim all'Eliseo. Egli è l'avversario più temibile per il candidato gollista Georges Pompidou. Infatti può contare sui favori dei centristi, di certe frange a sinistra del gruppo gollista e, come candidato in ballottaggio, del voto di gran parte della sinistra. Comunque la situazione è ancora molto fluida e negli ambienti politici francesi non si esclude la possibilità di una intesa in extremis Poher-Pompidou, in base alla quale il secondo diverrebbe nuovamente Capo del Governo e Poher Presidente. I programmi elettorali dei due candidati sono infatti in gran parte coincidenti.

Con un telegramma polemico e pieno di riserve, la Cina ha accettato la proposta sovietica di discutere i problemi della navigazione sui fiumi alla frontiera con la Russia. I negoziati dovrebbero svolgersi verso la metà di giugno a Khabarovsk. Nel messaggio inviato a questo proposito dal presidente della delegazione cinese a Mosca, si respinge come calunniosa la versione sovietica secondo cui la Cina avrebbe lasciato cadere una precedente proposta di avviare i negoziati.

Dalla Germania Est, ieri 2,4 miliardi di marchi hanno preso la via del ritorno per rientrare in Francia, in Inghilterra e negli altri paesi, dove maggiore era stata l'attività degli speculatori in vista di una rivalutazione della moneta tedesca, che invece come è noto, il Governo di Bonn ha deciso di mantenere inalterata. Con il rientro di questo «denaro caldo», il dollaro, la sterlina e anche il franco hanno ripreso quota su quasi tutti i mercati, ma gli esperti non nascondono la loro preoccupazione per quanto potrà avvenire in futuro, perché — essi osservano — le cause che avevano portato alla crisi dell'ultima settimana non sono state eliminate.

La costituzione di una nuova maggioranza socialista al prossimo comitato centrale appare ormai come un dato acquisito; il problema quindi è quello di rendere possibile una soluzione di compromesso che consenta ai ministri Tanassi, Preti e Lupis di non dare le dimissioni evitando così la crisi di governo. Finora però non si profila alcuna indicazione di accordo. Ferri, infatti, è deciso di dar battaglia prima di cedere la segreteria. Comunisti e socialproletari hanno apertamente criticato il Presidente della Repubblica per la precisazione di domenica, in cui è detto, tra l'altro, che la formula di centro-sinistra è l'unica per la quale la maggioranza parlamentare si è impegnata di fronte al corpo elettorale.

UN «SI'» POLEMICO E PIENO DI RISERVE ALL'INVITO DI MOSCA

Pechino accetta di discutere sui fiumi di confine con la Russia

L'incontro delle due delegazioni potrebbe avvenire verso la metà di giugno Indiscrezioni su una nuova linea arretrata di difesa dei sovietici in Siberia

Tokio, 12

Radio Pechino ha annunciato che la Cina ha dato il suo assenso a una riunione, il mese prossimo a Khabarovsk, della commissione mista cino-sovietica sulla navigazione fluviale ai confini tra i due Paesi. La riunione di questo organismo era stata proposta il 26 aprile scorso dall'URSS, la quale aveva suggerito che i lavori del gruppo si svolgessero in maggio a Khabarovsk.

In precedenza, Mosca aveva proposto la ripresa dei negoziati sul contenzioso di frontiera interrotti dal 1964. L'ultima riunione della commissione si svolse nel 1967 ad Harbin, capitale dello Heilungkiang cinese. L'Unione Sovietica, proponendo il mese scorso una nuova riunione della commissione, affermò che i cinesi «non si erano fatti vivi» alla riunione della commissione, che si sarebbe dovuta svolgere l'anno scorso a Khabarovsk.

Quest'ultima affermazione è decisamente respinta dalla Cina nel telegramma con il quale ha comunicato al capo della delegazione sovietica alla commissione sulla navigazione fluviale di essere d'accordo per una riunione della commissione stessa. «La parte russa ha impedito che si svolgesse la quindicesima riunione regolare (1968)», afferma il telegramma cinese, aggiungendo che «osservazioni calunniose» per la Cina fatte dal Ministro degli Esteri Andrei Gromiko sono state una delle ragioni che hanno reso impossibile la riunione.

Il telegramma cinese è firmato da Chen Fa-ting, capo della delegazione cinese in seno alla commissione sulla navigazione fluviale. Il telegramma esprime dubbi sulla sincerità della proposta sovietica: «tuttavia — aggiunge il telegramma — la parte cinese, partendo dal punto di vista di salvaguardare la normale e reciproca navigazione sui fiumi di frontiera, è sempre decisa a partecipare a questa riunione. La parte cinese spera che la parte russa adotterà un atteggiamento adeguato e costruttivo nei confronti di questa prossima riunione. La parte cinese ritiene che, affinché l'incontro sia fruttuoso, le due parti lo debbano adeguatamente preparare».

In conclusione, il telegramma suggerisce che l'incontro si svolga verso la metà di giugno a Khabarovsk e che la data esatta venga decisa concordemente dalle due parti.

Secondo notizie giunte da Mosca, le forze armate sovietiche starebbero intanto costruendo in Siberia una linea arretrata di difesa, orientata verso la Cina, con disposizione più adatta ai fini di un eventuale contenimento di eserciti cinesi in caso di guerra terrestre su vasta scala. Alla realizzazione del «vallo anti-cinese» (a quel che riferiscono buone fonti) stanno lavorando attivamente i servizi del genio dell'Armata rossa, dopo un'ispezione compiuta nella regione dell'Estremo Oriente dal vice Ministro della Difesa, generale Pavlovski, l'uomo che comandò le forze dell'URSS nell'operazione di intervento in Cecoslovacchia. Pavlovski ha compiuto una specie di supervisione nel distretto militare comandato dal generale Lasik e ha adottato varie misure, alcune delle quali avrebbero permesso ai russi di infliggere ai cinesi perdite da non dimenticarsi facilmente nella battaglia del 15 marzo la seconda svoltasi sull'Ussuri.

E' molto probabile che gli apprestamenti e le difese coincidano con una delle normali linee interne difensive che l'Unione Sovietica, come qualsiasi altro Paese, ha in base a normali piani militari.

I motivi di questo rafforzamento dell'entroterra risiederebbero, comunque, nella vulnerabilità delle linee di comunicazione nella fascia di frontiera dell'Estremo Oriente e, in pratica, in tutta la provincia marittima sovietica.

Da Vladivostok a Khabarovsk, buona parte della regione di Sichote Alin è stretta tra l'Oceano Pacifico e la Cina. La ferrovia Transiberiana, principale fonte di rifornimenti pesanti, corre spesso ad appena 50 chilometri dal confine cinese. Quel territorio sarebbe perciò un po' in balia della Cina, se non avesse alle spalle la potenza dell'Unione Sovietica e l'enorme estensione di essa. Ma anche in queste condizioni, in caso di conflitto, potrebbe soccombere ad assalti condotti con «ondate umane».

Perciò Pavlovski, in seguito all'ispezione compiuta, ha consigliato (e i responsabili del partito e del Governo hanno assentito), il rafforzamento «interno», la cui linea di svolgimento è naturalmente segreta. Le notizie odierne riguardano le difese nella regione dell'Estremo Oriente ma non si dubita che misure analoghe vengano prese anche nelle altre zone di confine tra URSS e Cina.

BORSE E MERCATI

MILANO: OSCILLAZIONI

Milano, 12

Mercato in fase di assestamento con alterne oscillazioni. L'approssimarsi delle scadenze tecniche ha allontanato gli ordini di acquisto mentre le offerte hanno esercitato ulteriori pressioni sulla quota. Le fasi di apertura hanno sollecitato qualche intervento a difesa e ricoperture, che hanno accentuato il carattere oscillante della quota fin verso la chiusura.

Perdono particolarmente terreno gli assicurativi, Alitalia, Anic, Cementir, Centrale, Chatillon, Donzelli, le due Carlo Erba, Falck, Gim, Habitat, le due Ifi, Incendio, alcuni immobiliari, Italcementi, Italpi, Marzotto, Metalli, le due Olivetti, Pirelli, Saffa, le due Viscosa e Tosi Franco. Cedenti anche le Fiat priv., mentre le ordinarie quotano ex diritto di opzione. In controtendenza le Terme Acqui, Lepetit, Falck priv., Coge e Acqua Potabile Torino. Ben tenuto il settore del reddito fisso con richieste delle serie Enel.

Nel mercato dei cambi, dopo la decisione del Governo di Bonn, il marco tedesco ha perso completamente la plusvalenza acquisita venerdì; più calme anche le altre valute.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 397 milioni; obbligaz. 1.679.201.840; 2.783.175 azioni.*

DOPOBORSA — Intonazione piuttosto calma con scarse contrattazioni. Prezzi informativi: Generali 77700-900; Viscosa 3775-85; FIAT 3615-25; Montedison 1.092-94. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca commerciale italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-5	12-5
Alimentari		
Certosa	2081	2081
Eridania	2590	2550
Es. Molini	1830	1805
Motta	5645	5500
Rom. Zucc.	108.50	108
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Generali	79900	78210
Ass. Milano	49990	48450
Ass. Mil. pr.	36800	36000
Ass. Torino	10975	10400
Ass. Tor. pr.	7750	7505
Fond. Incendio	14650	14200
Fond. Vita	28700	28490
L'Assicuratrice	74300	72400
Ras	56300	54700
S.A.I.	33020	32000
L'Abeille	8980	8650
Bancari		
Mediobanca	87870	
Chimici		
Anic	1248	1201
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	900	895
Caffaro	330	325
Erba	13980	13430
Erba pr.	7710	7480
Italgas	1145	1133
Lepetit ord.	6750	6900
Lepetit pr.	6800	6750
Liquigas	167.50	165
Mira Lanza	58500	58020
Ossigeno	1965	1966
Pibigas	86	86
Rumianca	1240	1220
Saffa	5915	5790
Sarom	1281	1252
Montedison	1115	1095
Pierrel	11800	11700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1649.50	1617
Marelli	654	640
Sip	2886	2868
Tecnomasio	970	957
Terni Nuova	255	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2575	2550
Bastogi	2178	2150
Breda	3801	3760
Finmare	346	338
Finsider	639	624.50
Generalfin	1030	1013
Gim	4500	4420
Invest.	3005	2970
Italpi	2480	2385
La Centrale	7450	7252
Pirelli & C.	3860	3800
Sme	2460	2452
Stet	3265	3240
Sviluppo	2585	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3624	3560
Beni Stab.	4165	4130
Bonif. Ferraresi	1132	1115
Co. Ge.	12500	12800
HABITAT	2680	2593
Imm. Roma	629	618.25
SAGI	2010	2000
IN Edilizia	2885	2760
Milano Cen.	23000	23000
Risanamento	6585	6450
SACIE pr.	936	912
Silos Gen.	3600	3590

TITOLI	9-5	12-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1078	1078
Fiat	3920	3625
Fiat pr.	2602	2484
Nebiolo	711	702
Olivetti ord.	3690	3573
Olivetti pr.	3730	3640
Tosi Franco	3125	3000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3900	3750
Acc. Falck pr.	3930	4000
Broggi-Izar	989	989
Dalmine	1050	1030
Ilssa-Viola	935	921
Italsider	1030	1025
Magona	2599	2591
Metal. Italiana	3980	3905
M. Amiata	13590	13500
Monteponi	9	10
Siele	6200	6195
Trafilerie	550	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4530	4420
Cot. Cantoni	17340	17100
Olcese	305	299.75
Cucirini	6720	6625
De Angeli	4650	4675
Cascami Seta	6500	6500
Fisac	394	400
Lanerossi	3280	3250
Gavardo	1860	1830
Scotti	109	106
Linificio	535	534
Marzotto pr.	1300	1260
Rossari & Varzi	7400	7350
Rotondi	33400	33400
Man. Tosi	2290	2280
Pacchetti	306.50	315
Snia Visc.	3900	3794
Snia pr.	2785	2700
Bernasconi	75	76
Tilane	349	348
Un. Manifatt.	21200	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	18300	17.800
Nord Milano	3305	3301
L'Ausiliare	2600	2590
Mittel	12960	12900
Diversi		
De Ferrari	1454	1445
Cart. Binda	34200	34000
Cart Burgo	16010	15840
Cart. Donzelli	2149	2000
Cementir	4500	4380
Cer. Pozzi	77	79.75
Cer. Pozzi pr.	255	245
Cer. Ginori	518	515
Ciga	6105	6070
Cond. Acque TO	1000	1012
Eternit	3605	3555
Italcable	3730	3680
Italcementi	26525	26100
Cond. Acqua RO	715	705
Rinascente	381.50	378.50
Rinasc. pr.	248.75	244
Mondadori pr.	3820	3780
Pirelli S.p.A.	3615	3505
Rejna	1010	1000
Smeriglio	65	65
SES ex Sarda	4340	4320
SGES ex Seso	1768	1770
Terme Acqui	2149	2200
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 magg.
Rendita	5%	104.65
Redimibile 1934	3.50%	100.55
Ricostruzione	3.50%	86.30
»	5%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	95.75
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	101.05
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	96.05
» » SS.C.III	6%	95.90
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.55
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.60
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.10
» '65	6%	97.20
» '67	6%	96.30
» '68	6%	96.95
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.80
» »	5.50%	90.80
» »	6%	95.60
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.70
» SS. III	6%	96.60
O.P. ss. Anas	6%	95.60
O.P. Dotaz. I	6%	96.90
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.75

TITOLI		12 magg.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	92.90
» 1960	5%	88.80
FF.SS. 1961	5%	88.45
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.65
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	95.20
» XXII	5%	96.60
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.20
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	97.80
» Sud 1960	5.50%	93.45
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	94.30
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	5%	97.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.85
» '57/77 (XX)	5%	98.65
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.55
» 1960/80	5.50%	91.60
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.45
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	96.70
» Stat	6%	99.85
IRI Elet opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,70; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,75; franco francese 116,90; franco belga 11,50; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,80; corona danese 82,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,47; dollaro canadese 582,50; corona danese 83,285; corona norvegese 87,83; corona svedese 121,292; fiorino olandese 172,785; franco belga 12,496; franco francese 126,225; franco svizzero 145,10; lira sterlina 1497,70; marco tedesco 156,935; scellino austriaco 24,231; escudo portoghese 22,065; peseta spagnola 8,98.

TRIESTE

Mercato in assestamento con quota riflessiva per la pressione di offerte e l'approssimarsi delle scadenze tecniche. Le Fiat quotano ex diritti opz. di L. 205, su valori normali il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2150; Finmare 338; Finsider 624; Sip 2870; Sme 2450; Stet 3240; Ass. Generali 78100; Ass. Italiana 73000; Ras 55000; Gerolimich 5650; Premuda 35000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3810; Viscosa priv. 2740; Dalmine 1030; Italsider 1025; Cantieri 100; Fiat ord. 3630 ex dir. opz. 205; Fiat priv. 2470; Terni 250; Anic 1200; Liquigas 165; Montedison 1100; Beni Stabili 4130; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 3570; Rinascente 378; Rinascente priv. 244; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York, appesantita — a quanto viene riferito dagli esperti — dall'ondata di realizzi, ha chiuso oggi in perdita. Verso la chiusura le contrattazioni hanno rallentato. I titoli in perdita sono in numero di 25 in più rispetto a quelli in guadagno. Secondo gli agenti di cambio, il mercato sta riprendendo la fase di consolidamento iniziatasi la settimana scorsa. Alcuni investitori mantengono un atteggiamento di cautela in attesa del discorso di mercoledì del Presidente Nixon che dovrebbe parlare delle prospettive di pace nel Vietnam.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto oggi una giornata piuttosto debole, con perdite su di un vasto fronte. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali è sceso di 6,4 punti a quota 439,5.

INDICAZIONI ALLA CORRENTE DI «IMPEGNO DEMOCRATICO» PER IL CONGRESSO

Colombo esclude una gestione del potere assieme ai comunisti

Ribadita la necessità di una «ben netta» distinzione per la maggioranza parlamentare
Andreotti richiama la D.C. al grave dovere di salvaguardare il «tono morale» del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il centro-sinistra è «insostituibile» e può dare oggi risultati più positivi di ieri, in quanto il quadro economico è favorevole. Democristiani, socialisti e repubblicani hanno in mano cioè, «per la prima volta», una grande carta: «la possibilità di guidare la comunità in una fase di forte sviluppo, mostrando di essere capaci di evitare tensioni e squilibri, e di aggredire tutto quello che resta di arretrato, parassitario e inadeguato nelle strutture economiche, amministrative, sociali e civili del Paese». E' questa, in un certo senso, la tesi centrale della relazione con la quale il Ministro Colombo ha aperto stamane il convegno di «Impegno democratico», la corrente di maggioranza relativa della D.C., la corrente cosiddetta «dorotea».

In questo passaggio del discorso, approfondito poi in altri punti, è sembrato di riscontrare un monito per quanti nel PSI e anche in taluni settori della D.C. ritengono finito o quasi il centro-sinistra, e guardano ad un qualche appuntamento con il PCI. «La formula — ha ribadito Colombo — non ha alternative e che nel suo miglioramento e quanti tentano di metterla in crisi si assumono pesanti responsabilità». Nel discorso di Colombo non c'erano accenni precisi al difficile momento attraversato dalla coalizione di centro-sinistra in conseguenza della confusa situazione nel PSI; tuttavia, il suo intervento è stato un contributo indiretto e non secondario al chiarimento che si attende.

Al convegno che si svolge all'EUR con la partecipazione di circa duecento parlamentari, di decine e decine di segretari provinciali e regionali, di amministratori di enti locali, eccetera, prendono parte numerosi esponenti del partito: da Gava a Ferrari Aggradi, da Caron a Russo, da Gullotti a Spataro. I dorotei, nonostante alcune «fughe» (a cominciare da quella di Moro), sono pur sempre la corrente più numerosa del partito, ne costituiscono l'ossatura, la maggioranza relativa. La corrente ha tre leaders: Rumor, Piccoli, Colombo. C'è anche in posizione autorevole Andreotti.

Il discorso di Colombo è stato ampio, equilibrato, senza forzature. Alle sinistre democristiane egli ha detto che la democrazia italiana «non deve essere rifondata» (è una tesi emersa in un convegno di basisti). Ai morotei ha rivolto l'invito a uscire «dalle secche di una falsa e improduttiva contrapposizione tra una politica delle cose che affida le sue fortune ad un efficientismo dal fiato corto, e una sopravalutazione del discorso politico che sembra tutto sublimare in pure indicazioni di linee e di formule ed affida le sue fortune ad un nominalismo di fiato corto».

Colombo ha proposto una stabilità politica che non sia staticità, un gradualismo che non sia rifiuto o ritardo nelle scelte, una gestione politica che offra alla comunità nazionale la sensazione di una effettiva capacità di guida. La D.C. tutta è stata chiamata alla ricerca di posizioni comuni, alla formazione di una maggioranza omogenea, frutto non di opposizione di gruppi, ma di una franca discussione che non sia ispirata alla pura difesa di posizioni di potere.

Colombo, infine, non ha negato la necessità di una attenta valutazione della situazione interna del PCI, ma ha rilevato che la «persistente ambiguità sul tipo di società verso cui il PCI vuole muoversi, esclude che possa esistere alcuna possibilità di gestire assieme il potere». Pertanto deve essere ben netta la distinzione fra maggioranza numericamente e politicamente autonoma che cerchi di comprendere e interpretare le indicazioni che una società articolata esprime attraverso tutto l'arco delle forze politiche, «e una maggioranza invece disposta ad aprirsi ad un governo assembleare perché priva di convinzioni». Nella parte conclusiva della sua relazione, ha difeso la linea economica fin qui seguita dal Governo.

Dopo la relazione di Colombo hanno parlato Albonetti sulla politica estera, l'on. Speranza sui problemi della presenza della DC nella politica italiana e, infine, l'on. Gullotti, con un discorso sul ruolo e sulle strutture della DC, sia in rapporto all'attuale momento, sia in rapporto alle prospettive che si pongono nel grande quadro nazionale. Si è poi iniziata la discussione che si concluderà domani.

L'on. Andreotti che non ha potuto partecipare ai lavori perché all'estero, ha fatto presentare alcune sue «note» sul prossimo congresso del partito, per dare un contributo alla formulazione della mozione della corrente.

Andreotti, tra l'altro, afferma che la D.C. pur dando il dovuto rilievo ai problemi interni del partito deve avvertire la preminenza delle esigenze esterne, con le quali il partito si cimenta e misura la propria validità. La prima di queste esigenze esterne riguarda il «tono morale» della Nazione. Allo sviluppo economico italiano del dopoguerra — sottolinea Andreotti — non ha fatto riscontro un parallelo sviluppo morale. L'aumento di un certo tipo di delitti, il progressivo allentamento della reattività di fronte ad alcune gravi ombre della nostra società (pornografia giornalistica e cinematografica, sfasciamenti familiari, contestazioni globali dei giovani) l'esplosione di pervertimenti reclamizzati e legalizzati: il quadro della vita italiana non è, sotto questo profilo, soddisfacente.

«E siccome la Democrazia cristiana non è nata solo per dare tecnici alla politica — afferma l'on. Andreotti —, ma principalmente per salvaguardare ed irrobustire il costume morale della società, dobbiamo — dopo venticinque anni di azione — fare un coraggioso bilancio, anche autocritico, e trarne tutte le conseguenze correttive. In questa luce si pone il nostro no al divorzio, che sarebbe poca cosa, se visto isolatamente e senza il conforto di ampie misure positive di ravvivamento della dignità familiare».

«Sul terreno politico propriamente detto il congresso — afferma Andreotti — dovrà con senso di responsabilità ribadire il nostro connaturale rifiuto di ogni confusione nei rapporti con i comunisti. L'appello al partito e al Paese perché accettasse con fiducia la politica di centro-sinistra fu impostato in termini assai precisi sull'isolamento del partito comunista italiano. La stupefacente disinvoltura di qualche nostro amico che parla di patti costituzionali o di altre forme di corresponsabilizzazione del PCI è, oltre tutto, in netto contrasto con la linea politica che abbiamo presentato nel 1968 agli elettori. E la fedeltà all'elettorato non è rinunciabile, se non si vuole precipitare nella china del discredito».

«Il non equivoco nell'atteggiamento della D.C. verso il PCI — prosegue — gioverà anche a non creare nei socialisti alibi o confusioni. Si nota da qualche mese una pericolosa tendenza dei socialisti al frontismo popolare negli enti locali. E' chiaro che un espandersi di questa tendenza metterebbe in crisi il sistema e, tra l'altro, porrebbe gravi dubbi sulle prospettive regionali».

R. P.

Vita dura, capelloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Concerto di capelloni in piazza Navona. In questi giorni la loro variopinta comunità è stata più volte dispersa dalla polizia che ha proceduto ad alcuni fermi ed al rimpatrio di un gruppo di stranieri che sono risultati sprovvisti di mezzi di sostentamento

A VIAREGGIO È ORMAI SENZA ARGINI LA MAREA DELLE DIFFAMAZIONI E DELLE GRATUITE ACCUSE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Il Sindaco Berchielli dimissionario dalla carica

Si dimette il Sindaco vittima di insinuazioni

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, coinvolto nelle stesse dicerie, ne segue l'esempio
Entrambi si sono presentati volontariamente al magistrato per dar conto del loro operato

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 12

I nomi dei due grossi personaggi viareggini che Rodolfo Della Latta aveva pronunciato in una delle sue tante confessioni non sono più un mistero. Sono l'avv. Renato Berchielli, sindaco della città e il dottor Ferruccio Martinotti, presidente dell'Azienda autonoma riviera della Versilia. L'avvocato Berchielli e il dott. Martinotti hanno tenuto due distinte conferenze stampa per respingere sdegnosamente le accuse, le malignità e le voci di discredito che circolavano in città sul loro conto.

I giornalisti sono stati convocati al palazzo comunale alle 17.30 per ascoltare le dichiarazioni dell'avv. Berchielli. Nella sala adiacente era in corso da un'ora la discussione sulla fiducia (che è stata plebiscitaria). Berchielli: quarantatré anni, celibe, avvocato, socialista. E' entrato da poco in politica, è stato vicesindaco in una giunta di centrosinistra guidata dal democristiano Vecoli. Poi, nel dicembre scorso, la giunta si sfasciò per dissapori fra il Partito socialista italiano e la Democrazia cristiana. Si ricostituì una giunta frontista (composta da socialisti, comunisti e socialproletari): Berchielli la presiede quasi da sei mesi. E' un sindaco giovane, battagliero, incline alla polemica ma pronto sempre alle calorose riappacificazioni.

Quando è entrato nella sala dove erano riuniti i giornalisti, era visibilmente turbato. Aveva ottenuto la fiducia di tutti i gruppi politici un istante prima. Ha detto poche e scarse parole di saluto. Poi ha letto questa dichiarazione. Ha detto: «Venuto a conoscenza che da varie parti si andava dicendo che fra i cosiddetti «pesci grossi» di cui si mormorava il nome a proposito delle indagini del "caso Lavorini" vi sarebbe stato anche il sottoscritto, ho ritenuto doveroso e necessario presentarmi ai magistrati inquirenti al fine di fornire ogni ampio e dettagliato chiarimento e mettere in evidenza la mia assoluta estraneità a fatti, persone, azioni, episodi, così infamanti che comunque, direttamente avessero avuto attinenza col caso in argomento.

«Dopo aver rese le più esaurienti dichiarazioni sugli impegni e le attività svolte nella giornata del 31 gennaio 1969, tali da dimostrare nel modo più assoluto e clamoroso l'assurdità infame di qualunque voce malevola — ha proseguito l'avvocato Berchielli — ho incaricato l'avv. prof. Antonio Cristiani di Pisa di far luogo a denuncia per calunnia nei confronti di chi risulterà avere fatto il mio nome nel corso delle indagini, e querela per diffamazione contro chiunque, nessuno escluso, abbia divulgato, divulghi o possa divulgare notizie lesive alla mia onorabilità. Nel rendere questa doverosa dichiarazione alla stampa debbo, nel nome del diritto all'immagine, diffidare chiunque a divulgare o pubblicare mie immagini fotografiche che possono in qualunque modo, legando la mia persona alle cronache delle indagini, intralciare la ricerca della verità da parte del magistrato».

Il Sindaco ha così concluso: «Nell'intento di agevolare l'operato del magistrato perché la indagine sia svolta in piena e assoluta serenità, che mi auguro la più rapida possibile, la mia coscienza di amministratore mi impone di rimettere quel mandato che il Consiglio comunale di Viareggio mi affidò. Desidero infine esprimere la mia amarezza, il mio disgusto e il mio sdegno per l'infamia di cui sono stato oggetto. Mi sorregge nella sacrosanta difesa della mia onorabilità, la serenità della mia coscienza». Il Sindaco ha pregato i giornalisti di non porre domande. La dichiarazione — ha detto — è già sufficiente a spiegare la situazione. E' intervenuto il Vicesindaco di Viareggio, il comunista dottor Gianfranco Tamagnini, che ha letto il documento con cui il mondo politico locale si stringe, in questa delicata circostanza, intorno al Sindaco Berchielli.

Ecco il testo della dichiarazione:

«La Giunta comunale riunitasi d'urgenza oggi 12 maggio 1969 con i rappresentanti dei partiti e con i capigruppo consiliari del PSI, del PCI, del PSIUP, della DC e del PLI ha ascoltato fra l'altro le dichiarazioni del sindaco avv. Renato Berchielli con le quali comunica di rassegnare il mandato affidatogli dal Consiglio comunale. La Giunta i rappresentanti dei partiti e dei capigruppo consiliari sopradetti hanno espresso la loro totale solidarietà al Sindaco invitandolo a ritirare le dimissioni riconfermando tutta la loro stima alla persona e all'amministratore. Il Sindaco preso atto delle dichiarazioni, ringrazia e si riserva di prendere le decisioni che riterrà più opportune».

Mezz'ora prima nella sede dell'Azienda autonoma riviera della Versilia il dott. Ferruccio Martinotti aveva convocato una analoga conferenza stampa. Il dott. Martinotti non è viareggino, è di Biella, ma da anni risiede qui. Ha 56 anni, è laureato in farmacia, ha moglie, quattro figli (è nonno) ed è comproprietario di un noto albergo viareggino. Presiede l'Azienda autonoma da tre anni e mezzo: scade dalla carica fra sei mesi. «In casa mia — dice il dott. Martinotti — me lo hanno già detto — se riaccetti la carica ti uccidiamo. Perciò sono i miei ultimi sei mesi». Il dott. Martinotti ha letto con voce pacata la sua dichiarazione pregando i giornalisti (come del resto ha fatto il Sindaco) di non cambiare una virgola, di non spostare una parola, di non fare interpolazioni.

Eseguiamo. Ecco il testo della sua dichiarazione: «Nella mia qualità di Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno riviera della Versilia, venuto a conoscenza tramite alcuni giornalisti che il mio nome era stato fatto non so da chi e per quale pazzesca o assurda determinazione con riferimento al "caso Lavorini", supponendo che il giudice istruttore potesse eventualmente convocarmi non ho avuto alcuna esitazione di mettermi a completa disposizione dei magistrati inquirenti per fornire loro, come ho ritualmente fatto, tutti i chiarimenti del caso. Posso quindi ripetere e affermare — ha proseguito il dottor Martinotti — con assoluta certezza che non temo smentita alcuna, che dal 29 gennaio ero assente da Viareggio per ragioni di ufficio perché impegnato a Roma a presiedere una commissione di esami per la carriera direttiva dell'Azienda autonoma della Versilia. A Roma mi sono trattenuto anche il mattino del 31 gennaio ripartendo alle 10.15 per giungere a Viareggio alle ore 14.30.

«Il mio ritorno in sede era atteso dai funzionari dell'Azienda anzidetta perché desiderosi di conoscere l'esito del concorso sopra indicato al quale era legata la carriera di altri tre dipendenti dell'Azienda stessa. Pertanto nel pomeriggio del 31 gennaio, dopo aver pranzato e riposato, ho riunito nella sede di tale ente i citati funzionari e nel corso della lunga adunanza ho comunicato loro la notizia che tutto si era svolto secondo i loro desiderata. E' evidente perciò — ha detto Martinotti — che la lineare chiarezza e la limpidità della mia posizione mi pongono al di sopra e al di fuori di questa marea di fango e della conseguente psicosi con la quale non so per quali fini o scopi più o meno pazzeschi e perfidi, si tenta di aggredire moralmente e di linciare nel modo più ignobile e meschino qualunque persona stimata e rispettabilissima e indubbiamente estranea a simili sozzure morali e forse solo perché rivestita di cariche rappresentative che impongono a tutti stima e rispetto.

«Ecco il motivo per cui letteralmente nauseato di tutto questo ho affidato la tutela del mio onore e della mia reputazione all'avvocato Aldo Tognocchi di Pisa per reagire con decisione e fermezza di direttive con denuncia per calunnia e querela per diffamazione contro chiunque, con qualsiasi mezzo di propalazione e diffusione di abbiette accuse e di notizie perfidamente diffamatorie, trascini direttamente o indirettamente il mio nome e la mia persona in questa squallida vicenda». Il dottor Martinotti ha così concluso: «Diffido di pubblicare la mia immagine con modalità tali che la possano legare a fatti e circostanze inerenti alla triste e ignobile vicenda».

Il dottor Martinotti è stato più loquace dell'avvocato Berchielli con i giornalisti che gli chiedevano chiarimenti sulla sua dichiarazione.

— Lei è stato ascoltato dal giudice istruttore?

— Mi pare che sia chiaro da quanto ho letto.

— Le sue dichiarazioni sono state raccolte a verbale?

— Sì.

— Ma non è assurdo che lei abbia dovuto dare giustificazioni del suo operato sia pure a un magistrato?

— No, non è assurdo. E' semplicemente amaro.

— Possiamo chiederle particolari sul pomeriggio del 31 gennaio?

— Io non sono qui per discolparmi. Tuttavia potete chiedere.

— Che cosa ha fatto dopo le 14.30 del 31 gennaio?

— Sono arrivato in albergo, mi hanno servito il pranzo. Io vivo, lo sapete, in albergo. Tutte le persone, tutti i dipendenti che ho visto in quelle ore sono state, se vi interessa, ascoltate dal magistrato. Ho avuto anche da risolvere un grosso problema della mia amministrazione. Poi sono andato a riposare. Alle diciotto sono venuto qui all'azienda. Possono testimoniarlo tutti.

I nomi di Berchielli e di Martinotti pronunciati dal Della Latta e da lui trascinati in equivoci episodi di questo disgraziato caso viareggino, avevano scatenato la curiosità e dato fuoco alle maliziose illazioni. E' contro questa curiosità malevola che il Sindaco e il Presidente dell'Azienda di soggiorno si sono ribellati uscendo con coraggio allo scoperto. Le dichiarazioni dell'avvocato Berchielli e del dottor Martinotti non possono suggerire un commento a conclusione di questa centoduesima giornata di indagini (a Pisa sono state interrogate dal giudice istruttore molte persone fra le quali la sorella di Adolfo Meciani che si è recata anche in ospedale a far visita al proprio congiunto).

Se le confessioni del Della Latta sono tutte di questo tipo, se il giovane è capace di pronunciare nomi di persone che appaiono estranee ai fatti, se il giovane necroforo viareggino ha potuto dare sul luogo del famoso convegno del 31 gennaio indicazioni così precise che vanno da cinque o sei appartamenti ad altrettante ville disseminate un po' dappertutto, come possiamo concretamente crederlo quando muove le altre accuse? Come possiamo seriamente prenderli in considerazione?

Fulvio Apollonio

LA RIFORMA DELLA PROCEDURA PENALE A MONTECITORIO

NELL'AULA DESERTA SI PARLA DEL CODICE

Praticamente nessun deputato sta ad ascoltare le argomentazioni degli oratori
E' imminente l'esame del fondo di solidarietà contro le calamità naturali

Roma, 12

E' proseguito, nell'aula deserta di Montecitorio, il dibattito sulla riforma del Codice di procedura penale. Il liberale Papa ha espresso qualche perplessità: il sistema accusatorio — ha detto — può soddisfare le esigenze dell'amministrazione della giustizia purché di esso non si faccia un feticcio. Bisognerà precisare meglio alcuni punti: provvedimenti per la libertà personale; istruttoria affidata al giudice istruttore; diritti della difesa (specialmente per l'intervento del difensore negli atti istruttori, compreso l'interrogatorio). Dopo aver espresso dubbi sull'abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove, Papa ha concluso definendo infondate le polemiche sull'impiego della polizia giudiziaria, che è un mezzo, un organo tecnico, il quale deve operare sotto la guida del magistrato: perciò, bisognerà precisare i poteri del magistrato, perché la polizia giudiziaria agisca in modo più consono alla mutata coscienza politica e sociale del Paese.

Il socialista Vassalli ha detto che il Codice vigente non può assolutamente essere difeso, anche se contiene alcune scelte che rispondono a esigenze sentite ancor oggi; ma esso contiene soprattutto istituti di sapore medioevale che provocano il soffocamento dei diritti dell'imputato. Alcune norme sono state distorte da altre norme contenute nello stesso Codice: così, la facoltà di scelta tra rito formale e rito sommario è affidata, praticamente senza controllo, al Pubblico Ministero. Insomma — ha aggiunto Vassalli — non si può dare un giudizio positivo di questo Codice: basta ricordare la rilevantissima differenza tra i procedimenti iniziati e quelli terminati con condanna, i troppi, e talora tragici, errori giudiziari, l'elevatissima durata media del processo, la scarsa certezza del diritto applicato, l'assenza di equilibrio — almeno nella fase istruttoria — tra i diritti dell'accusa e quelli della difesa, l'esasperazione di alcune procedure prive di garanzie per l'individuo.

Dopo aver polemizzato con le affermazioni dei comunisti, secondo i quali in questa riforma si sarebbero contrabbandate con nomi nuovi cose vecchie e superate, Vassalli ha ricordato che nel processo si urtano le esigenze della giustizia punitiva con quelle della libertà personale dell'imputato: di qui il delicato equilibrio che il legislatore deve cercare di ottenere. Vassalli ha concluso approvando la decisione di dare la precedenza alla riforma del codice di procedura rispetto a quello penale, che non dovrà subire cambiamenti altrettanto radicali, anche se in taluni punti dovrà essere rinnovato. Il comunista Coccia ha deplorato che, riformando il Codice Rocco, non sia ripristinato il processo con la giuria popolare, che è sempre il migliore, come prova l'esperienza di tanti paesi. Infine il democristiano Padula ha detto che la riforma adeguerà la procedura penale ai nuovi indirizzi che la Corte costituzionale ha espresso con numerose sentenze. Il dibattito proseguirà domani.

I problemi connessi alla industrializzazione del Mezzogiorno, all'urbanistica e alla viticoltura e numerose questioni di carattere locale sono stati invece i temi centrali dell'odierna seduta del Senato interamente dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Il Sottosegretario all'Agricoltura Coleselli, in risposta ad una interrogazione del democristiano Boano, ha reso noto che il disegno di legge sul fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche sarà quanto prima sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri. La seduta è stata conclusa con lo svolgimento di altre interrogazioni.

«SONO TROPPE LE RAGAZZE DI CEPPO TEDESCO CHE SPOSANO ITALIANI»

Tesi di aberrante razzismo al congresso degli altoatesini

In discussione anche la requisitoria del P.M. al processo di Bologna

Bolzano, 12

Tesi di aberrante razzismo sono affiorate al congresso della Suedtiroler Volkspartei dove si è giunti al punto di sostenere una sorte di apartheid di tipo sudafricano. Lo rivela il «Dolomiten» di oggi riferendo sulla discussione congressuale. Un rappresentante del circondario di Vipiteno avrebbe, infatti, espresso dalla tribuna degli oratori la preoccupazione per il grande numero di matrimoni misti (altoatesine di lingua tedesca con italiani) che si registra negli ultimi anni. «Una sudtirolese su due va con un italiano» ha enfatizzato con toni addolorati il delegato, auspicando che gli appartenenti al gruppo etnico di lingua tedesca si sposino esclusivamente tra loro. «Questa è — è giunto al punto di dire — la migliore soluzione giuridica ed etnica del problema sudtirolese».

Sempre il «Dolomiten» rivela che alcuni delegati avevano presentato alla presidenza del congresso una mozione sulla requisitoria del Pubblico Ministero dott. Luchetti al processo di Bologna contro i dinamitardi altoatesini. Nella mozione veniva aspramente criticato l'atteggiamento del dott. Luchetti «ritenuto offensivo nei confronti della popolazione sudtirolese» e si esprimeva la speranza che la Corte di Bologna potesse esprimere un giudizio tale da non provocare nuove amarezze in Alto Adige. Secondo il «Dolomiten» — che rivela questi particolari in quanto i suoi redattori sono stati ammessi alla seduta pomeridiana del congresso in cui si è svolta la discussione, mentre gli altri giornalisti hanno potuto assistere soltanto alla seduta antimeridiana — il dott. Magnago ha invitato i presentatori della mozione a ritirarla, perché non solo era stata presentata in ritardo, ma avrebbe potuto anche, qualora fosse discussa dal congresso, provocare effetti negativi.

«Il processo di Bologna è ancora in corso — ha detto Magnago — e se il congresso se ne occupa agli imputati può venirne più male che bene». Dichiaratisi d'accordo con Magnago i presentatori della mozione la hanno ritirata. La direzione del partito è stata però invitata ad occuparsi della questione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Boston — Joan Kennedy, moglie del senatore Edward Kennedy, è stata la voce recitante nel «Pierino e il lupo» di Prokofieff durante un concerto tenuto alla Symphony Hall di Boston

DAL CASTELLO REALE DI DRESDA ALLA SECONDA GIOVINEZZA NELLA TRANQUILLITA' DEL PODERE IRLANDESE

Avventure di guerra e di pace nei ricordi del principe-contadino

Eccezionale interesse dell'autobiografia di Ernesto Enrico di Sassonia - Sfuggì quasi per miracolo alla sanguinosa «notte di San Bartolomeo nazista» - Appendice all'autodifesa dell'ammiraglio Dönitz - Il cimitero di Scapa Flow

La casa reale di Sassonia, più esattamente l'ultimo e più vigoroso ramo, quello dei Wettin, ebbe un solo monarca di statura europea, Augusto il Forte; in cambio, però, ne ebbe alcuni che emersero nelle scienze, nella letteratura, nella musica; ci fu perfino, fra i membri dell'illustre famiglia, un geniale dantista, traduttore della Divina Commedia, e anche un grande lungimirante teologo, propugnatore dell'ecumenismo in tempi in cui l'occuparsene poteva comportare severi moniti, se non dure sanzioni. L'ultimo sovrano non si distinse per particolari doti politiche o d'altro genere e, nondimeno, conquistò una popolarità che molti, a partire da Guglielmo II, gli invidiavano; tale popolarità era dovuta al suo comportamento schiettamente democratico, ma soprattutto a un mordace e, non di rado, caustico umorismo che non risparmiava nessuno, nemmeno il Kaiser, nei confronti del quale, e in genere degli Hohenzollern, aveva un dente avvelenato, specie dopo quanto era accaduto a suo fratello, il principe Massimiliano, cappellano militare di una divisione. Un giorno, l'alto prelato con le spalline di colonnello dovette assistere a un discorso bellicoso tenuto da Guglielmo II dopo la sfilata di un reggimento della Guardia che stava per partire per il fronte francese; il discorso terminò con le seguenti battute: «Finalmente è arrivata, per noi, l'ora della vendetta. Non dimenticate che il nostro peggiore nemico, il più perfido, è l'Inghilterra. Atterrata la Francia, daremo il colpo di grazia alla sua alleata, che Dio la stramaledica; e daremo una sanguinosa lezione ai suoi tracotanti difensori, nessuno escluso, da Buckingham Palace al più remoto villaggio di pescatori».

Odio guerriero

Subito dopo la sfuriata, il principe Massimiliano, presente il Kronprinz, gli disse: «Il tuo odio guerriero si può capire, ma non da un punto di vista cristiano. A ogni modo, dovrebbe essere attenuato dal pensiero che tua madre è una inglese puro sangue». Guglielmo II non fiatò, ma ancora in giornata firmò un decreto che esonerava dalle sue funzioni il principe sassone; il quale non se ne dolse, anzi se ne mostrò visibilmente lieto, potendo riprendere gli studi preferiti: teologici e filosofici, a cui mostrava già di essersi appassionato anche l'erede al trono, suo nipote; se ne era appassionato al punto che, dopo il crollo dell'impero e la cacciata delle case regnanti, si fece sacerdote, nell'ordine dei Gesuiti.

Suo fratello, il principe Ernesto Enrico, che fin da ragazzo aveva dimostrato di possedere una dote eccezionalmente sviluppata, il bernoccolo degli affari, smise senza rammarico l'uniforme e quasi con sollievo rinunciò a tutte le prerogative di «altezza reale»; frequentò una scuola agraria poi, ottenuto un regolare diploma, si dedicò all'amministrazione dei beni privati della famiglia Wettin, costituiti principalmente da vaste tenute. Il principe è ancora vivo e vegeto, e trascorre la sua «seconda giovinezza» in Irlanda, coltivando un vasto podere, acquistato una quindicina di anni fa; gli è di valido aiuto l'ancora giovane moglie, già attrice drammatica, conosciuta nel febbraio 1945 in circostanze tragiche, e precisamente durante il quasi apocalittico bombardamento di Dresda, che costò la vita a oltre centomila abitanti; la conobbe in un rifugio sicuro, ma non molto igienico: un condotto di scolo che correva da una parte sotto un teatro di prosa, dall'altra sotto un'ala del castello reale.

Nel suo «buen retiro» irlandese, il principe Ernesto Enrico ha trovato il tempo e la voglia di scrivere le proprie memorie che sono state pubblicate recentemente dal List Verlag di Monaco col titolo «Mein Lebensweg vom Königsschloss zum Bauernhof» (La strada della mia vita dal castello reale al podere). Il libro è divertente e anche istruttivo; vi affiora spesso l'umorismo ereditato dal padre, ma ciò che maggiormente s'impone all'attenzione del lettore è una autentica «ars fabulandi» per cui la narrazione di fatti e di episodi, tutti largamente documentati, può interessare cronisti e storici, giornalisti e saggisti.

Che avesse il bernoccolo degli affari, egli medesimo ne diede un convincente saggio quando aveva appena dodici anni. Mentre nei ritagli di tempo libero i fratelli coltivavano l'equitazione, il tiro a segno e l'atletica leggera, Ernesto Enrico, il terzogenito, badava a coltivare un allevamento di polli, più esattamente di galline, e le uova le vendeva, fresche di giornata, al capocuoco di corte per mezzo marco la dozzina. Già allora detestava le cerimonie ufficiali e prendeva in giro i coetanei che le prendevano sul serio; alle parate militari preferiva le corse di cavalli e le mostre di bovini, alle lezioni di tattica e strategia quelle di storia e geografia, a Hegel Voltaire, a Wagner Brahms. Ma queste singolari preferenze non gli impedirono di essere un alunno quasi modello, forte in tutte le materie, anche in quelle antipatiche.

Nel 1914 fu chiamato alle armi col grado di tenente, che gli era stato conferito, secondo una secolare tradizione dinastica, all'età di dodici anni. Si comportò valorosamente, fu più volte decorato, ma non ottenne promozioni, mentre i rampolli di altre case regnanti, in testa gli Hohenzollern, nello spazio di due anni ebbero le spalline di colonnello e, alcuni, quelle di generale. La ragione? Guglielmo II, comandante supremo, ancora livido per l'osservazione del principesco cappellano di divisione, aveva decretato di umiliare i Wettin, da almeno due secoli fieri antagonisti della casa di Prussia e alcune volte scesi in campo contro gli Hohenzollern, per esempio nel 1866, anno in cui si allearono con l'Austria-Ungheria che, però (per fortuna dell'Italia) fu clamorosamente battuta a Sadowa. Solamente nell'estate 1918, quando gli imperi centrali stavano per sfasciarsi, il principe fu promosso capitano (Rittmeister), comandante di uno squadrone di ussari. Si trovava sul Dnjeper, quando Germania e Austria-Ungheria dovettero capitolare. Doveva essere ben popolare e da tutti i soldati ben visto, se in quelle circostanze riuscì a mantenere la disciplina, e vi riuscì anche grazie a un'abile mossa: affidò al «consiglio rivoluzionario» del suo reparto pieni poteri politici e organizzativi, ma per quanto riguardava l'essenziale per un ordinato ripiegamento, cioè il vettovagliamento e gli alloggi, compiti non facili in territori dove già sventolavano bandiere rosse con falce e martello.

A questo punto, il principe-contadino rivela un episodio storico notevole. Nella primavera 1918, suo padre fece propria una iniziativa che il Senato di Amburgo aveva deciso di prendere: la presentazione al Bundestag di una proposta di pace che prevedeva: 1) sgombero di tutti i territori occupati in Occidente; 2) plebiscito per l'Alsazia-Lorena; 3) una soluzione del problema austro-ungarico analoga a quella ideata dal principe Sisto di Borbone, d'intesa con la sorella, l'imperatrice Zita, e in linea di massima, anche col cognato Carlo I. La proposta fu bocciata clamorosamente; votarono a favore solamente il re di Sassonia e il principe regnante di Reuss.

Abiti borghesi

Dopo la débâcle, indossati senza rammarico abiti borghesi, Ernesto Enrico curò gli interessi della famiglia, trattando con i dirigenti politici dello «Stato libero» per una equa spartizione dei beni della Corona, molti dei quali erano in realtà di proprietà dei Wettin. Fu all'altezza del non facile compito; fra l'altro, riuscì a farsi assegnare importanti cimeli di grande valore, compreso il manto reale, con bottoni di brillanti, indossato da Augusto il Forte il giorno della incoronazione. Negli anni tempestosi della giovane Repubblica di Weimar, si tenne lontano dalla politica, pur seguendo con comprensibile simpatia i movimenti nazionalisti anticomunisti. Ebbe contatti cordiali con gli esponenti di vari partiti, specialmente con Stresemann, e con personalità cattoliche, in primo luogo col Nunzio apostolico mons. Pacelli, il futuro Pio XII. A un certo momento, a seguito di amichevoli pressioni esercitate da Stresemann, fu candidato del partito popolare, ma per pochi voti non poté far parte del Reichstag. Tirò un sospiro di sollievo per essersela cavata — come ebbe a dichiarare a un amico — per il rotto della cuffia.

Pericolosa imprudenza

Nel 1930 aderì a un movimento, con velleità paramilitari, fondato da ex combattenti: il movimento degli «elmetti di acciaio» («Stahlhelm») i cui iscritti erano, fatte poche eccezioni, nazionalisti più o meno accesi, ma non filonazisti. Due anni appresso, ebbe l'imprudenza di avvicinare più volte il generale Schleicher che, dopo le dimissioni di von Papen («longa manus» di Hitler) era stato nominato cancelliere. Tale imprudenza per poco non gli costò la vita: il 30 giugno 1934 fu arrestato e, sicuramente, sarebbe stato una vittima in più della «notte di San Bartolomeo nazista», se all'ultimo momento non fosse intervenuto l'aiutante militare di Hindenburg.

Durante la seconda guerra mondiale, Ernesto Enrico ebbe la fortuna di essere considerato uno dei più infidi aristocratici e, come tale, non degno di morire per il grande Reich. Fece del suo meglio (nell'autobiografia non ne parla) per aiutare amici e conoscenti, alcuni dei quali tenne nascosti nei sotterranei del suo castello di Moritzburg; nell'inverno 1944-45 fu sua ospite anche Käthe Kollwitz, da tempo braccata dalla Gestapo. Poco prima dell'arrivo dei sovietici in Sassonia, poté mettersi in salvo. Visse qualche tempo presso parenti prima in Baviera, poi nel Baden; finalmente, racimolata una somma sufficiente, lasciò la Germania e si trasferì in Irlanda che diventò la sua seconda patria. Interruppe il viaggio in Francia per compiere un «atto generoso»: per restituire la corona di Luigi il Santo che per oltre sette secoli era stata custodita nei forzieri dei re di Sassonia; la restituì nel luogo da dove era «scomparsa»: Sainte Chapelle.

Ha scritto le proprie memorie (più esattamente, una sorta di appendice all'autodifesa biografica pubblicata nel 1958) uno dei massimi gerarchi militari del Terzo Reich, il grande ammiraglio Dönitz. S'intitolano «Mein wechselvolles Leben» (letteralmente: «La mia vita piena di vicende»), editore il Musterschmidt di Gottingo. Storicamente, non hanno molta importanza, né vi si raccontano episodi di particolare interesse. Vi sono ricostruite le tappe della rapida brillante carriera: da tenente di vascello della Marina imperiale a grande ammiraglio di quella nazista, da comandante in capo delle forze armate e cancelliere, cariche queste ultime, che Hitler gli affidò poco prima di suicidarsi.

Come è noto, Dönitz comparve davanti all'Alta Corte internazionale di Norimberga e fu condannato a dieci anni, scontati fino all'ultimo giorno nella fortezza di Spandau. Se la cavò relativamente a buon mercato nonostante alcune pesanti accuse, fra l'altro di avere ordinato l'eliminazione degli equipaggi di mercantili affondati in alto mare. Fu accolta parzialmente la tesi del difensore, cioè che l'imputato era stato costretto, a sua volta, a eseguire le disposizioni impartite da Hitler. Si tenne conto anche del fatto che, quale successore dell'Attila motorizzato, si era comportato con dignità e onore, assumendosi infine la tremenda responsabilità della capitolazione senza condizioni.

Un cenno merita anche il libro «Scapa Flow 1919» del vice-ammiraglio Friedrich Ruge che di quel famoso episodio fu uno dei protagonisti (era comandante di una torpediniera). Come è noto, nella poderosa base della «Grand Fleet», era stata internata, e disarmata, l'intera flotta imperiale d'alto mare, fra cui undici corazzate e cinque incrociatori pesanti. Esattamente sei mesi più tardi, le unità vennero affondate dai rispettivi equipaggi che ebbero poi tutto il tempo di mettersi in salvo. L'ordine era stato impartito dal vice-ammiraglio Reuter che, verosimilmente, aveva interpretato alla lettera certe disposizioni impartite da Guglielmo II prima di fuggire in Olanda. Il recupero delle unità affondate, l'Ammiragliato britannico lo affidò a una ditta specializzata, la E. F. Cox, la quale nei primi anni ci rimise parecchi milioni (essendo falliti vari tentativi di riportarle a galla); poi però, specialmente dopo la seconda guerra, si rifece largamente, cedendo al suo miglior cliente tutti i metalli recuperati. Il suo miglior cliente era Krupp, e lo è tuttora, il medesimo che aveva dato un contributo determinante agli armamenti prima della Germania guglielmina, poi di quella hitleriana.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Ecco un modello della moda estiva per ragazze. E' presentato da Luba Chereshinova, una studentessa quindicenne che nel tempo libero lasciatole dalla scuola fa l'indossatrice

Teilhard e Rostand

DA un po' di tempo a questa parte la *Libreria Frattina editrice* va pubblicando degli eleganti libretti, egregiamente stampati, secondo l'ispirazione di uno scrittore il quale primeggia nella conoscenza dei nuovi orientamenti del pensiero moderno: vogliamo dire Mario Missiroli. In mezzo a tanta tempesta di ideologie, che, quali più quali meno, sono un attentato alla nostra serenità spirituale e all'ordinamento morale della società in cui viviamo e operiamo, questi libretti ci aiutano, con esemplare chiarezza, a non perdere la strada maestra delle verità eterne in cui si condensano le esperienze millenarie della fede e della scienza. Pensiamo, ad esempio, alla grande scuola universale della Chiesa Cattolica; pensiamola nella insuperabile saggezza dei suoi dottori: San Paolo, i confortatori dei primi secoli, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Tomaso. Giudichiamola pure anche alla luce della scienza, i cui sviluppi sembrano non avere più limiti. Il processo evolutivo, per essere accettato, ha bisogno di partire da quei pilastri. E questo è, forse, il più grande miracolo di Dio che, al disopra delle ambizioni umane, ci fa sentire la eternità come sinonimo della realtà anche per la parte di mistero che in essa si nasconde.

«L'idea dell'evoluzione — scrive forse il più grande biologo vivente — occupa un posto notevole nel pensiero e nell'opera del Teilhard, tanto che il padre gesuita viene considerato un grande teorico del trasformismo. Nulla di più erroneo a mio parere; una teoria teilhardiana dell'evoluzione non esiste. Teilhard non è, né intende essere un biologo. Non ne ha né la preparazione, né la dottrina, né lo spirito. Egli è passato direttamente dal sasso all'uomo, senza indugiare sul protoplasma e sulle complessità della vita cellulare. Non si addentra nei particolari delle organizzazioni e delle strutture germinali, in cui sta il segreto della vita cellulare. Ignora di proposito l'embriologia e la genetica; si disinteressa dei cromosomi, degli acidi nucleici e lascia quindi da parte i problemi precisi che si presentano ad ogni biologo che intenda chiarire il meccanismo. Il problema della evoluzione è anzitutto un problema di biologia cellulare e, più precisamente, di biochimica cellulare».

Per Teilhard, dunque, autore del «fenomeno umano» l'organismo vivente sarebbe plasmato, modellato dalle tendenze interne; la forma esteriore non sarebbe altro che l'istinto consolidato, in altri termini «la coscienza rivestita di carne e d'ossa»! Per lui i mammiferi carnivori avrebbero sviluppato zanne e artigli perché avevano un'anima di carnivori; gli animali corridori avrebbero allungato le loro zampe perché avevano un'anima di corridori; e così via per i nuotatori, i volatori, gli scavatori. E' evidente che in questa favolosa invenzione, «affresco lirico dell'evoluzione», non è uno scienziato che parla, ma un letterato, un romanziere, un poeta.

Comunque la scoperta — se così può dirsi — di Teilhard de Chardin non è una novità assoluta per la religione cattolica. Scrive, infatti, Jean Rostand: «Senza risalire fino a S. Gregorio di Nissa, il quale riteneva „che, dopo la creazione della materia, una sorta d'impulso divino imprime al mondo una evoluzione che mette capo alla produzione dei vegetali e degli animali, i quali non erano contenuti se non virtualmente nella creazione primitiva", né a Sant'Agostino, il quale „affermava con insistenza che gli esseri viventi non furono creati in origine se non virtualmente, e apparvero poi attraverso una evoluzione naturale assoluta", noi troviamo, a cominciare dal secolo XIX, numerosi naturalisti che si studiano di conciliare l'idea trasformista con una teologia più o meno ortodossa».

Il *fenomeno umano* di Teilhard de Chardin può essere accettato come un libro di devozione; ma il *trasformismo* di Teilhard de Chardin si colloca fuori della scienza, in quanto puramente congetturale, sfugge ad ogni tentativo di rettifica e non può condurre ad alcuna sperimentazione; in quanto si appella ad energie misteriose che non possono essere testimoniate su base scientifica.

Tre paradossi ci allontanano dalle sintesi ideologiche di Teilhard de Chardin con la certezza che nemmeno i cattolici di domani e dopo potranno accettarle. Li trascriviamo di seguito:

«Come il pagano io adoro un Dio palpabile. Lo tocco, anzi, questo Dio in tutta la superficie e la profondità del Mondo della materia nel quale mi trovo stretto». «Esiste soltanto la materia che diventa spirito». «Nel cosmo che si è manifestato agli occhi nostri nessuna distinzione fondamentale può farsi tra il fisico e il morale».

Tutto questo, ahimè!, ci raffredda l'anima anche nei confronti del poeta. Per la sua teologia non ci sarà mai posto sotto la cupola di Michelangelo. Ancorché cattolici con l'anima ferita dalle delusioni di questa età di guasto materialismo in cui trascorre la nostra vita, preferiamo restare fedeli allo Spirito Santo come ci spiegarono i nostri avi.

Rino Alessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Marrakech — Liselotte Pauli, Miss Svizzera, prova un cavallo durante l'intervallo della fantasia araba eseguita in onore delle partecipanti al concorso di Miss Europa che si svolge in Marocco

La rassegna dei libri

Eugen Löbl: *Testimonianza sul processo Slansky* (Vallecchi ed., pagine 230, lire 2000). Al processo contro Rudolf Slansky e gli altri uomini politici céchi e slovacchi, accusati di «cospirazione contro lo Stato socialista», toccò a Eugen Löbl — lo autore di questo volume — un doppio ruolo: imputato egli stesso, fu costretto, con inaudite pressioni e per mezzo di una prolungata sopraffazione non soltanto psicologica, a farsi strumento degli organi inquirenti, sottoscrivendo una confessione che a sua insaputa, e in virtù di gratuite interpolazioni, sarebbe servita come materiale probante a carico di altri imputati. In effetti, come egli stesso dichiara, sul banco degli accusati Eugen Löbl rappresentò, assieme agli altri tredici imputati, «soltanto il simbolo della colpa». Oggetto vero dell'accusa risultava, in ultima analisi, «il diritto di un popolo ad avere un suo governo, un suo partito, una sua vita autonoma, il diritto d'illudersi e di sbagliare». Non a caso tra le imputazioni di fondo di quello che fu forse il più clamoroso processo politico dello stalinismo postbellico figuravano, oltre al «sionismo», allo spionaggio ecc., quelle di «nazionalismo borghese» e di «atteggiamento ostile verso l'Unione Sovietica». Ed è chiaro che le durissime condanne con cui si concluse, nel 1952, lo spettacolare processo, la pena capitale a Slansky e ad altri, l'ergastolo a Löbl, suggellarono la definitiva subordinazione della politica estera e interna della Cecoslovacchia all'URSS, spazzando via ogni residuo indirizzo autonomo. Questo fu il significato del processo Slansky, e di qui scaturisce la grande attualità di questa «testimonianza» la quale, offrendo la prima completa ricostruzione del processo, dell'istruttoria, dei retroscena, costituisce non solo un documento altamente drammatico, ma altresì una base per collocare nella sua prospettiva storica la crisi della Cecoslovacchia odierna. Nel presente volume è integralmente riprodotto il testo della sentenza del Tribunale di Stato del 1952 e della sentenza parzialmente assolutoria con cui nel 1963 il Tribunale Supremo concludeva l'istruttoria di revisione e di riabilitazione.

○

Arthur Michael Ramsey: *Sacro e secolare* (Borla ed., pagg. 119, lire 900). Il problema dei rapporti fra il sacro e il secolare è diventato l'argomento più dibattuto in seno al cristianesimo. Come si sa i primi ad iniziare questa discussione sono stati alcuni teologi protestanti tedeschi seguiti poi dai loro discepoli inglesi e americani, come Cox, Robinson, Altizer, Hamilton, van Buren, i quali hanno poi assunto atteggiamenti estremisti. Non tutti i cristiani condividono però le loro posizioni; è quindi estremamente interessante sentire che cosa ne pensa un protestante, Arthur Michael Ramsey, arcivescovo di Canterbury e primate della Chiesa d'Inghilterra, il quale è noto in tutto il mondo non soltanto per la sua profonda competenza teologica, ma anche perché è uno dei più convinti assertori del dialogo ecumenico. La sua posizione è basata su un giusto equilibrio fra le esigenze della «desacralizzazione» di tutto ciò che appartiene legittimamente alla vita profana e quelle della «verticalità», irrinunciabile da parte di ogni cristiano che voglia essere fedele al messaggio evangelico. «Io condivido l'assillo degli uomini di Chiesa, miei colleghi — scrive — specialmente dei più giovani, di vedere il cristianesimo in più stretto rapporto con la vita secolare degli uomini e vedere i cristiani più sensibili alla presenza di Dio, quale si manifesta all'interno del mondo secolare. Ma da questo mio studio io ho ricavato la convinzione sempre più ferma che gli aspetti oltremondani del cristianesimo hanno un'enorme importanza a questo scopo e che questo scopo subirebbe un detrimento se si arrivasse al punto di considerare cattive e fuori luogo parole come „oltremondano" e „soprannaturale"». Dunque il cristiano non può abolire la religione, cioè le pratiche di religiosità esterna, né il primato della contemplazione, ma nello stesso tempo deve vivere e testimoniare la propria fede nel mondo, quindi «deve vivere nel mondo secolare accettando tutto il bene che vi si trova e nello stesso tempo criticandolo con amore alla luce del soprannaturale». Questa voce equilibrata e serena di un fratello separato che vive a contatto con la «teologia radicale» può recare un contributo di chiarezza al dibattito in corso nel cattolicesimo italiano.

○

Donatella Ziliotto: *Bestiesì, bestienò* (Mursia ed., pagg. 203, lire 1800). Questo non è un «bestiario» comune. Non ci si accorge quasi, in primo luogo, che esso sia nato da premesse rigorosamente scientifiche: ogni dato, ogni notizia sono stati infatti talmente assimilati dall'immaginazione dell'autrice, che quando riappaiono nel ritratto dell'animale sono tramutati in invenzione fantastica. Così la lettura scorre agilissima, tanto più che è stata adattata a due diversi livelli: da un lato, a caratteri più grandi, il testo rivolto ai più piccoli, in cui si concentrano le notizie più divertenti, i lati più assurdi e inediti dell'animale di turno; dall'altro, su due colonne, i più grandi troveranno il completamento delle informazioni, che si articolano in uno straordinario ritmo narrativo. Infine il titolo, «Bestiesì, bestienò», non sta a indicare la ripresa del vecchio schema degli animali umanizzati: in ogni bestia, mettendo in evidenza certe caratteristiche, il lettore è aiutato a individuare le qualità più precipue. Bestie sì, dunque, perché non c'è elemento di fantasia che alteri, nell'esposizione, la loro genuina natura; eppure bestie no, perché nel loro comportamento hanno sovente alcuni aspetti che potrebbero renderle simili a tanti di noi.

○

Antonio Spinosa: *Come si vive in Italia oggi* (Cappelli ed., pagg. 140, lire 700). E' un panorama dell'Italia, d'un paese che progredisce e rinnova le sue strutture sociali ed economiche. E' la storia di un'avanzata, lenta ma sicura, d'un popolo che vive in un paese «antico» e nello stesso tempo «giovane» come nazione unitaria.

Mostre d'arte

Piccotti e Sillani

Al Circolo Italsider di Trieste — via Carducci 24, secondo piano — la puntata conclusiva del breve ciclo di mostre-ambiente. Sono di turno Cesare Piccotti e Mario Piccolo Sillani.

Piccotti ha allestito nel centro della stanza un labirinto a pianta pentagonale. Tralicci in legno dipinto di rosso delineano la struttura della costruzione, le cui pareti sono costituite da lamine metalliche rettangolari appese a guisa di gong. Da tali lastre è possibile ricavare anche effetti sonori, tirando a sé la cordicella che tutte le collega e che pende con un'estremità nel centro del labirinto. Piccotti s'era fatto conoscere per certe sue sculture in cui già ricorrevano i temi ordinativi ora più efficacemente espliciti.

Piccolo ha ripreso anch'egli un tema che gli è caro da tempo: quello della demistificazione dell'informazione televisiva. Ha sistemato la sua brava saletta con le fila di sedie ordinatamente disposte. Di fronte all'osservatore ben quattro televisori. Lo schermo del primo si illumina uniformemente di diversi colori: rosso e blu e violetto; il secondo — stiamo a dirsi — trasmette i normali programmi in quel momento la Radiotelevisione vera ci offre; il terzo fa apparire fotografie di nudi femminili in negativo; l'ultimo si limita ad abbagliarci con improvvisi e violenti lampi di luce bianca. Si tratta, in conclusione, di un tentativo di analisi del linguaggio televisivo, condotto attraverso la scomposizione dei singoli elementi.

Grafica dei Maestri

Al Tribbio una mostra collettiva di grafica dedicata ai maestri. Fra gli undici autori presenti, due gli stranieri: Dali con la fantastica evocazione di un castello illuminato da fulgori temporaleschi e Zadkine con una composizione di figure che reggono un'architettura di quinte nello spazio denso e corposo.

Le nostre preferenze vanno ad uno splendido Severini che fa della natura morta con frutta e strumenti musicali l'occasione per un nitido spartito cubista. Puntuale anche la scelta del Dova, che struttura forme geometriche irregolari e vivacemente colorate nel senso di una inquietante rappresentazione anticipatrice.

Per il resto il panorama si svolge nell'ambito della cultura tradizionale: Saetti, Campigli, Scittian, Tozzi, Maccari, Sassu, Gentilini. Autori cotesti che un tempo sarebbe stato impossibile avvicinare a pena di avvertire stridenti contrasti fra le loro opere. Oggi, invece, le prospettive si scoroiano, pur nei salti di livello e nelle diverse intenzioni. Notevole il Maccari per l'asprezza e nel contempo la grazia quasi settecentesca dei suoi pagliacci.

Manifesti della Germania

Anche quest'anno la sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura ha ordinato la consueta bella mostra dei manifesti che annunciarono le manifestazioni artistiche realizzate nei musei e nei teatri della Germania durante gli ultimi dodici mesi. E' una lezione di alta cultura grafica che abbiamo occasione di apprendere senza sforzo. Ciascun cartellone è un'autentica opera d'arte. Ed è meraviglioso constatare come il gusto, lo stile, la sensibilità del tempo attuale possa suggerire soluzioni impaginative fra di loro coerenti e valide per le testimonianze artistiche del presente come per le espressioni di lontane età: la mostra di icone a Colonia e la Minimal art a Düsseldorf, l'Optical art a Wuppertal e lo artigianato della Vestfalia. E ancora: August Macke a Francoforte ed Eduard Thöny a Norimberga, Gertrude Degenhardt a Bonn e l'Art Noveau a Hagen. Qualche altro tema: gli ingenui jugoslavi, Max Bill, Sievogt, Bernard Schultze, le raccolte d'arte civiche di Bonn, il concorso internazionale di musica di Monaco... Un panorama aperto senza preclusioni su quanto vi è di più interessante e stimolante.

I. N.

Giaiotto

Nella galleria del Ventaglio in via Aquileia a Udine espone il pittore Giorgio Giaiotto, trentenne, udinese. Se tutti gli artisti, come è nella loro natura, hanno in sé la fonte prima della loro arte, Giaiotto l'ha in maniera molto più accentuata del normale, fino a toccare i limiti dell'introversione. Ma non bisogna fraintenderlo, cioè non bisogna pensare ch'egli possa essere un vacuo Narciso, sia pure intelligente ed elegante, innamorato della propria immagine o dei piccoli eventi della propria vita privata. Non è per nulla così: Giaiotto trova che, narrando i fatti suoi, narra quelli di tutti, quelli della vicenda umana, narra senz'altro la vicenda umana, ed è questo che gli interessa e che interessa anche noi, riguardanti incuriositi e qualcuno magari un po' diffidente. Si sa: quando uno si mette a guardare nella vicenda umana vi trova, perché no?, qualche cosa di buono, ma più spesso qualche cosa di triste, perché gli uomini sono pur sempre quelli del Paradiso perduto che continuano a sognarselo con nostalgia. Quindi il tono diventa elegiaco, specie, pare, di questi tempi e nei giovani d'oggi. Giaiotto ha un piglio canzonatorio, anche ironico, e quasi quasi verrebbe da credere che ce l'abbia anche quando ricorda la casetta in cui è nato. «Volevo raccontare una storia, non una delle solite storie che si raccontano in giro, ma una storia come si deve, con un inizio e una fine, insomma una storia all'antica...». Qui l'ironia c'è, palese, e la si avvertirebbe anche senza la battuta dell'interlocutore: «Stento a credere a quello che dici». La storia può essere questa: «Alle 7 gli abitanti di Villalta portano il latte al caseificio». Queste storie Giaiotto le racconta in paginette di diario centrofugate verso un angolo di tele lasciate bianche; e le illustra con disegnini colorati messi giù con mano maliziosa, ma espertissima, acuta, vivificante. Visti all'infuori del contenuto mentale, che non vuol dire sofisticato con patine intellettualistiche, visti, vale a dire, come pure opere grafiche e pittoriche, i quadri hanno un estro felice e un saldo telaio disegnativo e cromatico, di un gusto spiritoso e, nello stesso tempo, fine.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIATIVA DEL CONSORZIO DEGLI ISTITUTI DI FISICA

Un comitato regionale per il protosincrotrone

Lunedì la riunione costitutiva presso il Centro di Miramare
Viene indicato alla presidenza il senatore Cesare Merzagora

Un organismo a largo respiro e di incisiva importanza sta per sorgere, nella nostra città, allo scopo di appoggiare l'installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò. A quanto si è appreso, infatti, in relazione alla candidatura di Doberdò del Lago a sede del protosincrotrone da 300 GeV che il CERN si propone di costruire, il consiglio direttivo del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste ha considerato l'opportunità di promuovere la costituzione di un comitato regionale formato da enti pubblici e privati e da eminenti personalità. Tale organismo avrà lo scopo sia di sostenere l'azione dei Governi nazionale e regionale sia di partecipare attivamente alla preparazione e allo svolgimento delle opportune iniziative necessarie all'insediamento del complesso laboratorio.

La riunione costitutiva del Comitato avrà luogo lunedì 19 maggio, alle ore 18, nella sede del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare. Come accennato, l'organismo che dovrà concretare in sede locale quelle che sono le legittime aspettative della nostra regione sarà tenuto a battesimo dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica della nostra Università, presieduto dal prof. Antonio Rostagni, e diretto dal prof. Paolo Budini; segretario è il dott. Luigi Stasi. L'accostamento è quanto mai significativo, quando si consideri che, seguito all'apposito comitato cittadino, qualche anno fa si dava vita al Consorzio, i cui scopi e finalità abbracciano un campo vastissimo: la sua attività, infatti, comprende pure i programmi fatti propri dal Centro di Miramare.

Un compito, quindi estremamente importante, tenendo soprattutto conto degli adempimenti che interessano l'istituzione scientifica; e uno di questi, fra i più rilevanti, è la costruzione della sede del Centro a Miramare, dove lunedì prossimo verrà costituito il nuovo Comitato, chiamato a svolgere un ruolo di rilevante importanza e delicatezza per Trieste e per tutto il Friuli-Venezia Giulia

La costruzione e l'attività della formidabile macchina scientifica, com'è noto, comporterà riflessi non trascurabili sulla fisionomia della regione, ove si considerino gli investimenti finanziari previsti, le implicazioni tecnologiche e industriali di tale ricerca scientifica, la presenza di studiosi, ricercatori, tecnici, impiegati e operai, che nel tempo raggiungeranno una cifra di varie migliaia di persone. Il CERN ha compiuto in più anni di osservazioni una severa e accurata selezione tra un centinaio di zone proposte, riducendo i siti in lizza a cinque (oltre a Doberdò, Le Luc in Francia, Drensterfurt in Germania, Focant in Belgio e Göpfrinz in Austria)), classificandoli in base alle loro caratteristiche tecniche e ambientali. Per molti aspetti la località carsica si trova ad affrontare l'ulteriore selezione in condizioni e possibilità molto promettenti, per cui una decisione è attesa entro l'anno. Cinque Paesi, quindi, si contendono da qualche anno ormai il protosincrotrone europeo; ma è fin troppo noto che la rosa dei candidati si è ulteriormente ristretta, per cui gli elementi a favore di Doberdò si sono progressivamente sviluppati, fino a raggiungere punte che possono essere considerate molto alte.

Per quanto riguarda l'ubicazione, il CERN ha posto delle condizioni molto severe: il terreno, infatti, è parte integrante del nuovo impianto, e come tale deve soddisfare una serie di esigenze tecniche. Deve avere un'estensione di almeno venti chilometri, eccezionale stabilità, essere vicino a fonti idriche per il raffreddamento della macchina (con la piena entrata in funzione dell'impianto saranno richiesti 2-3 metri cubi d'acqua al secondo); avere disponibilità di energia elettrica (tra 15 anni il protosincrotrone richiederà 300 mila kw di potenza). Fondamentale è inoltre la disponibilità di manodopera qualificata nella zona, la vicinanza di un'adeguata rete di comunicazioni internazionali — soprattutto aeree — e la possibilità di offrire condizioni ambientali favorevoli a un piacevole soggiorno al personale del laboratorio.

Tutte queste doti Doberdò ce le ha. Una nuova conferma si è potuta avere sabato scorso, al termine della verifica tecnica sul posto degli esperti di Ginevra. Anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta, come è noto, l'impressione generale si è rivelata indubbiamente molto positiva. Lo ha detto, ieri, lo stesso vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Budini, il quale ha fatto osservare che molti delegati stranieri si sono vivamente interessati alla Scuola internazionale di lingua inglese, che opera così positivamente a Trieste.

A quanto infine si è potuto sapere da altra fonte, lunedì prossimo nel corso della riunione costitutiva del Comitato per il protosincrotrone si procederà all'elezione del suo presidente e all'eventuale cooptazione di altri componenti. E in proposito si è appreso che la alta carica dovrebbe venir affidata al senatore a vita Cesare Merzagora, attualmente al vertice delle Assicurazioni Generali.

E' evidente quanta importanza venga ad assumere in questo momento la costituzione di un Comitato «ad hoc» per la grande macchina, per due distinti ma complementari motivi: il nome del suo presidente, già di per se stesso una garanzia; e la notizia che dal 19 al 21 giugno gli esperti del CERN si riuniranno a Ginevra per affrontare il problema in via definitiva, per cui la decisione finale potrà aversi nel prossimo autunno.

Nuove disposizioni in tema di posteggi

Per favorire coloro che si devono recare alla sede dell'INPS, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituita la sosta delle macchine con disco - orario lungo la via Sant'Anastasio, sul lato dei numeri dispari, nel tratto fra le vie Udine e Ruggero Manna. Innovazioni, in tema di posteggi, riguardano inoltre la via Cologna (posteggi «a pettine» sul marciapiedi, nel tratto dei numeri dispari dal 61 al 65/b; divieto di sosta permanente dal 65/b alla via F. Severo; revoca del divieto di sosta, sul lato dei numeri dispari, dal 53 al 57) e il viale Miramare (divieto di sosta permanente sul lato dei numeri dispari dalla via Moncolano e all'inizio del giardino di Barcola, sicchè la limitazione sarà continua dalla salita alla Madonna di Gretta fino alla via Lavareto).

Nuovi posteggi, infine, vengono stabiliti in Strada per Longera e in via Capodistria, mentre viene parzialmente revocato un divieto di sosta in un tratto di via Matteotti.

IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI

Stasera al Consiglio Centri civici e consulte

Relazione Vigini e discussione sul regolamento

Il Consiglio comunale, esaurita una breve pausa dei lavori, tornerà a riunirsi questa sera, con inizio alle 18.30 (i capigruppo dei vari partiti hanno frattanto concordato il calendario delle sedute successive: il Consiglio si riunirà ancora il 23 maggio, il 3 e il 6 giugno). Nel corso della seduta di questa sera inizierà la discussione sul regolamento delle consulte rionali e dei centri civici: la relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore Arturo Vigini. Prenderà così concreto avvio uno degli impegni programmatici dell'attuale Giunta, ritenuto fra i più «qualificanti» dalla coalizione politica che la sorregge

L'iniziativa rientra nel problema dell'adeguamento delle strutture del Comune in vista delle sempre più impegnative esigenze che si manifestano nei rapporti fra l'ente locale e i cittadini; esigenza primaria, quella del decentramento dei servizi: si tratta di soddisfare le richieste di ordine burocratico e funzionale del cittadino, costretto ormai a muoversi secondo la logica del minimo dispendio di tempo e di energie, con il risultato di ridurre la dispersione dei suoi interessi nel labirinto dell'apparato burocratico. A queste attese dovrebbe corrispondere in maniera soddisfacente il previsto ordinamento periferico del nostro Comune con l'istituzione, appunto, dei Centri civici e delle Consulte rionali, secondo una nuova suddivisione del territorio municipale in rioni o località individuati secondo moderni criteri che dovranno tener conto delle caratteristiche sociologiche, urbanistiche, storiche delle singole zone e della loro omogeneità.

Un'apposita commissione consiliare aveva concluso i propri lavori, relativi alla formulazione di un regolamento, ancora l'anno scorso; ma ha continuato a discutere la procedura per la attuazione pratica dei centri e delle consulte. Per il momento, alcuni gruppi consiliari sono orientati per l'immediata realizzazione, a titolo sperimentale, di almeno tre centri civici, quelli di Borgo San Sergio, Chiadino-San Luigi e Opicina; altri vorrebbero attendere la conclusione delle indagini sociologiche per l'attuazione contemporanea di tutti i centri.

Il corso per medici organizzato dal Comune

Sta riscuotendo vivo successo il corso di aggiornamento medico-chirurgico organizzato dall'Assessorato igiene e sanità del Comune. Il ciclo delle conferenze prosegue oggi alle ore 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, con lo intervento del prof. Piero Pieri, primario della 2.a divisione chirurgica e docente nella facoltà di medicina, che terrà la prevista lezione sul tema: «Come il chirurgo deve curare la ulcera duodenale».

Alla conferenza sono invitati tutti i medici della provincia.

LA RIUNIONE ALL'INTERSIND CON IL DIRETTORE DELLA FINCANTIERI

Ritorna al C.I.P.E. e in sede politica il problema dell'Arsenale-San Marco

Convergenza di punti di vista di tutti i sindacati sull'estensione dell'incontro a livello ministeriale

I problemi concernenti il riassetto del personale dell'Arsenale - San Marco, alla luce delle nuove commesse (bacino galleggiante per La Spezia e allestimento della nave jugoslava di prossimo varo a Monfalcone) saranno trasferiti in sede politica e al CIPE. Questa la decisione presa ieri in sede Intersind, al termine del nuovo colloquio tra le organizzazioni sindacali e il dott. Bazuro, direttore della Fincantieri: come dire, un allargamento del dialogo, in quanto la trattativa viene a sfociare in un'area più vasta comprendente gli inevitabili aspetti politici del problema nella sua globalità.

Era evidente, d'altro canto, che il dott. Bazuro non poteva risolvere la questione nella sua posizione, in quanto il suo mandato è di natura esecutiva e tecnica. Ecco, allora, che tutti si sono dichiarati d'accordo nel voler trasferire il problema in sede romana: e sotto questo aspetto, è scontata una convergenza di vedute.

Lo afferma, in un suo comunicato, la Camera confederale del lavoro, quando osserva che le discussioni continueranno in sede romana, presenti i responsabili del Governo, la Fincantieri e i sindacati; dalla stessa CCdL è stato inoltre rimarcato che «ogni soluzione dev'essere trovata nello spirito e nella sostanza di quanto contenuto con impegno politico nel documento governativo dell'11 ottobre 1968».

La necessità di attuare le decisioni del CIPE dell'ottobre scorso è sostenuta anche dalla FIOM-CGIL, la quale ricorda che esse prevedevano, fra l'altro, l'unificazione dei due complessi per garantirne la continuità produttiva, oltre che nel campo delle riparazioni e trasformazioni, anche in quello delle costruzioni navali di tipo specializzato. E, in via prioritaria, l'assegnazione «di un adeguato carico di lavoro al cantiere San Marco per assicurare la piena occupazione delle sue maestranze, anche — se necessario — ritardando e rallentando il processo di ristrutturazione e riorganizzazione della azienda». In via subordinata — viene rilevato — si proceda pure ad assegnare tutto il lavoro acquisito e da acquisire alla nuova società Arsenale-San Marco; ma in questo caso si definisca «il passaggio di tutti gli impianti, attrezzature del San Marco in seno alla nuova società, con le adeguate garanzie per la salvaguardia dei livelli retributivi contro il pericolo delle attese di lavoro».

Dal canto suo, la FIM-CISL ha provveduto a interessare immediatamente la propria federazione nazionale e la Confederazione, perché venga sollecitato un incontro tra sindacati e confederazione, affinchè venga sollecitato un incontro tra sindacati-Intersind e CIPE, al fine di addivenire a una soluzione che risulti accettabile da tutti.

Con ogni probabilità, pertanto, l'incontro avverrà con i Ministeri della programmazione economica e delle partecipazioni statali, oltre che con il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Le organizzazioni sindacali, a tal fine, interverranno ora presso il Prefetto Cappellini, gli assessori regionali Dulci e Stopper e il Sindaco Spaccini.

Accordo per i dipendenti dell'industria liquoristica

La federazione industria alimentare della CCdL informa che è stato firmato a Roma l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende dell'industria liquoristica. Le migliorie riguardano l'aumento dell'11% del minimo tabellare conglobato, e del premio speciale, nella misura di 25 ore annue. La parte normativa stabilisce la riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 42 ore scaglionato dal 1969 al 1971; lo aumento di tre giornate di ferie per gli operai per ogni scaglione; l'aumento dei minimi per i minori e per gli apprendisti; la costituzione di commissioni paritetiche per lo studio del mansionario e di altre questioni inerenti il lavoro; l'aumento delle quote per il lavoro straordinario.

Elezioni alla C.C.d.L. nel Sindacato petrolieri

Si è svolta l'assemblea degli iscritti per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato petrolieri CCdL e la nomina dei delegati al congresso della Camera confederale del lavoro: Bruno Lovero, Attilio Pison, Pietro Angiani e Arturo Colautti, sono stati designati quali delegati al congresso nazionale della UILPEM, che si terrà a Rimini il 24 e 25 maggio. Le elezioni per il consiglio direttivo saranno effettuate per posta; il seggio resterà aperto dal 19 al 23 maggio. In concomitanza verranno eletti i delegati al VII congresso della Camera del lavoro.

Navalgiuliano e Aquila in un incontro alla Regione

I dirigenti della Camera confederale del lavoro, Fabricci e Lovero, sono stati ricevuti ieri pomeriggio dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. All'esponente della Giunta regionale sono stati fatti presenti vari problemi del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il Navalgiuliano, il prof. Dulci ha assicurato che è già stato risolto il problema della conduzione tecnica del cantiere, e che tale pratica attuazione avverrà fra non molto, dando così il via al regolare funzionamento dello stabilimento muggesano. Sulla questione della raffineria Aquila, dell'ampliamento degli impianti e dell'aumento della produzione da 2 milioni e 400 mila tonnellate a 5 milioni di tonnellate, l'assessore regionale ha promesso il suo intervento presso i Ministeri competenti, e ha fatto presente che sabato e lunedì prossimi avrà su questo argomento incontri in sede romana. La segreteria della CCdL — è detto in un comunicato — ha motivo di ritenere che il problema del potenziamento della raffineria Aquila sarà positivamente risolto nei prossimi giorni.

La Gaslini si potenzia ma resta a Sant'Andrea

In merito al recente intervento dell'Amministrazione regionale per una soluzione positiva dei problemi dello stabilimento triestino della Gaslini, la direzione della società ci comunica che negli ultimi mesi si sono avuti numerosi contatti dei legali rappresentanti la Gaslini con le autorità triestine per lo studio e la soluzione dei problemi produttivi e occupazionali dello stabilimento triestino.

Nell'esprimere la piena soddisfazione della società per la cordialità e lo spirito di concreta collaborazione con cui le autorità locali ed Enti stanno interessandosi per una migliore soluzione di questi problemi e nel rivolgere un particolare ringraziamento all'assessore regionale prof. Dulci per il determinante intervento di coordinazione e realizzazione delle varie iniziative, la direzione della Gaslini precisa che — verificandosi le soluzioni positive dei problemi dello stabilimento — intende però non fermare e sostituire l'attuale stabilimento a mare di Sant'Andrea (Scalo legnami), bensì ristrutturarlo secondo le più avanzate tecniche per aumentarne la potenzialità ed efficienza.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

APPRENDISTA e AIUTO COMMESSA conoscenza perfetta lingua slovena CERCANSI
CALZA SAN GIUSTO
Largo Barriera Vecchia, 14

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN ATTESO PROVVEDIMENTO NELLA VERTENZA CON I FARMACISTI

Liberalizzate dall'INAM le ricette dei pensionati triestini e goriziani

I punti base dell'accordo che è stato raggiunto con la mediazione dell'Assessorato regionale alla Sanità - Restano da fissare ancora data e modalità dell'esecuzione

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro le malattie ha approvato una delibera sulla liberalizzazione delle ricette rilasciate ai pensionati, subordinatamente al mantenimento da parte dei farmacisti degli impegni assunti. Un telegramma in tal senso, a firma del presidente Turchetti, è stato fatto pervenire alla direzione dell'INAM di Trieste, che ha provveduto immediatamente a informare l'Ordine dei farmacisti.

Viene così a concludersi la lunga vertenza INAM - farmacisti, con il raggiungimento di un risultato pratico positivo, di evidente interesse per una larga parte degli assicurati INAM di Trieste e Gorizia, e cioè per la categoria dei pensionati. In altri termini, essi potranno ora ritirare i medicinali prescritti in qualsiasi farmacia della provincia, e non come avveniva finora, da molti anni, soltanto nelle farmacie dell'ente. Il provvedimento, comunque, non ha applicazione immediata; si attendono ulteriori disposizioni per fissare la data e le modalità dell'innovazione.

In altri termini, il consiglio di amministrazione dell'INAM, a Roma, ha accettato il compromesso faticosamente raggiunto il 21 aprile scorso in sede di assessorato alla sanità della Regione, grazie all'intervento mediatore dell'assessore avv. Devetag, il quale aveva suggerito la soluzione atta a superare il punto morto. Già in precedenza, al fine di evitare ventilate azioni di protesta da parte dei farmacisti, le parti erano state convocate all'Assessorato sanità, dove gradatamente si è giunti alla soluzione attuale, che in altra sede difficilmente si sarebbe potuta raggiungere.

L'accordo si articola nei seguenti punti base: l'istituto liberalizza le ricette rilasciate ai pensionti; salda il controvalore delle ricette «spedite» in precedenza dai farmacisti in difformità alla unilaterale normativa dell'ente, e pertanto «congelate» in attesa di disposizioni; i farmacisti ritirano la causa penale a carico di funzionari dell'ente e si impegnano a non indire agitazioni, a non promuovere altre azioni sul piano giudiziario fino alla conclusione della causa civile riguardante l'interpretazione dell'art. 15 della legge 475 del '68; le due parti si impegnano ad accelerare, nei termini consentiti e previsti dalla legge, l'iter giudiziario della causa civile.

All'atto pratico, la situazione farmaceutica triestina nei riguardi degli assicurati INAM si articola nel seguente modo, tutt'altro che conforme alla normativa nazionale: i medici che ricevono gli assicurati INAM nelle zone extraurbane e nelle zone periferiche e medioperiferiche della città sono forniti di ricette che portano la sovrascritta «medicinali da prelevare in tutte le farmacie della provincia». Come avviene da anni, per gli assicurati in possesso di queste ricette, pensionati e no, non ci sono mutamenti di sorta, e pertanto essi continueranno a prelevare i medicinali nelle farmacie di loro gradimento.

Gli altri medici, sia gli specialisti di via Farneto sia quelli che ricevono nella zona di centro e medio-centro continuano a essere forniti di ricette che portano a lato la dicitura «da prelevare soltanto nelle farmacie dell'INAM di viale Venti Settembre, piazza Oberdan e via San Giacomo in Monte». Queste ricette possono essere consegnate, per il prelievo dei medicinali, soltanto nelle tre farmacie dell'ente, salvo quelle dei pensionati, che portano nella casella a destra la lettera «P», e che potranno — da quando sarà fissata la data — essere consegnate in qualsiasi farmacia della città e provincia. Per le ricette vincolate alle farmacie dell'INAM e che non sono intestate a pensionati, rimane la possibilità, purché il medico lo ritenga necessario, che sia apposta la siglatura «urgente» allora anche queste ricette possono essere consegnate in qualsiasi farmacia.

Da rilevare, ancora, che su circa 170 mila assicurati INAM nella nostra provincia, 70 mila solo «liberi», in quanto i loro medici risiedono al di fuori della cosiddetta «cittadella». Pertanto, sui 100 mila «bloccati» dall'INAM, si può calcolare che il 35 per cento è costituito da pensionati, i quali sono interessati al nuovo provvedimento di liberalizzazione delle ricette. La stessa percentuale vale per Gorizia, naturalmente con le debite proporzioni sul totale del numero degli assicurati.

Operazioni portuali nell'ambito dell'EZIT

Nella Gazzetta Ufficiale n. 120, in data di ieri, è pubblicato il decreto ministeriale del 30 aprile scorso, con cui viene prorogata fino al 31 dicembre 1968 la facoltà di servirsi di proprio personale per l'esecuzione di tutte le operazioni portuali, di cui all'art. 108 del Codice della navigazione, da effettuarsi sia a terra che a bordo, e interessanti la propria attività. Il provvedimento riguarda gli stabilimenti industriali che si trovano nel comprensorio dell'Ente zona industriale di Zaule.

Al Circolo «Che Guevara» domani alle ore 20 l'ing. Roberto Costa parlerà su «Trieste, una città che non deve morire». Seguirà un dibattito.

Orari dei negozi domani e giovedì

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per la festività dell'Ascensione:

MERCOLEDI' 14 MAGGIO: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi i negozi dell'alimentazione in genere e le drogherie che, in deroga alle disposizioni riguardanti la settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche il pomeriggio. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 13. La macellerie resteranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 (chiusura completa il 15 maggio).

GIOVEDI' 15 MAGGIO, FESTA DELL'ASCENSIONE: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: a) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; d) panetterie dalle 7.30 alle 12.

STATO CIVILE

11 e 12 maggio

MORTI: Tedesco in Bertocchi Maria a. 69; Parovel Giovanni a. 79; Musenich in Giorgetti Antonia a. 76; Buchmann Willy a. 75; Vocci Antonio a. 39; Qualini in Renier Vittoria a. 63; Degrassi ved. Lorenzutti Antonia a. 84; Bartolomei Amelia a. 65; Iellen ved. Pecar Maria a. 91; Cricchiutti Bruno a. 66; Cornachin Antonio a. 61; Ravalico Fausto a. 68; Maizen Rodolfo a. 79; Cucuzza Giuseppe a. 73; Scherli Amessia mesi 1; Galante Ezio a. 63; Rosai Perseo a. 69.

NATI: 14.

L'OLTRAGGIO AL MONUMENTO ALLA RESISTENZA

Identificati gli autori del gesto vandalico a Muggia

Si tratta di due giovani disoccupati

Due giovani triestini, l'operaio Claudio Scarpa di 18 anni (Rotonda del Boschetto 3) ed il tornitore meccanico Antonio Severi di 24 anni (via Paglierìcci 27), entrambi disoccupati, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per trascorsa flagranza, con l'imputazione di «vilipendio alle forze di liberazione», in base all'art. 292 bis del Codice penale, per avere nella notte tra il 5 ed il 6 maggio imbrattato il monumento ai Caduti della Libertà di Muggia.

L'annuncio della conclusione dell'inchiesta è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa dal dirigente dell'ufficio politico, vicequestore dott. Pasquale Zappone, il quale seguendo le direttive impartite personalmente dal Questore, dott. Edmondo D'Anchise, aveva subito indirizzato le indagini verso ambienti e giovani che notoriamente sono sempre al centro di manifestazioni di estrema destra. E proprio durante una perquisizione domiciliare autorizzata dalla Procura della Repubblica era stato sequestrato un barattolo di vernice speciale nera per legno, che non viene prodotta da circa tre anni, dello stesso tipo che era stato usato per l'imbrattamento del monumento di piazza Libertà. Le indagini venivano estese anche a Como, dove ha sede la ditta, che fabbrica il prodotto. La pista è risultata quella buona, perché ha portato a Claudio Scarpa, il quale è stato aiutato nella sua impresa dall'amico più anziano.

Dalle dichiarazioni dello Scarpa è risultato che la sera del 5 maggio egli aveva incontrato il Severi in una trattoria del centro, a Trieste, proponendogli di accompagnarlo nell'azione che aveva progettato. Il Severi accettò. Ritirato in piazza Venezia il barattolo di vernice che lo Scarpa aveva nascosto dietro alcune impalcature di un edificio in corso di riparazioni, alle ore 23 i due giovani si portarono a Muggia in filovia. Raggiunta piazza della Libertà, lo Scarpa lanciava il barattolo di vernice nera contro la lastra di granito sulla quale è vergata una epigrafe bilingue.

Ripreso il filobus i due giovani rientravano a Trieste e dopo mezzanotte si recavano in via Genova 21 dove lo Scarpa — con pennello e calce bianca — sotto la targa dell'ANPI, che si trova sul fianco sinistro del portone, scriveva dall'alto in basso tre lettere: «dux»; quindi, raggiunto il Liceo «Dante», lo Scarpa ed il Severi concludevano le loro «imprese notturne» scrivendo sul muro esterno: «USA URSS no, Europa si». I due hanno detto di avere agito in tal modo «perché non tutti i caduti sono commemorati e ricordati in uguale misura».

Infine, il dott. Zappone ha precisato che a suo avviso si tratterebbe di un'azione di elementi isolati, dietro cui non ci sono organizzazioni politiche ufficiali. Comunque la Questura prosegue le indagini per chiarire se vi siano addentellati fra gli atti di Muggia e Trieste con quelli analoghi accaduti recentemente a Ronchi e a Monfalcone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emma — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.26. La luna nasce alle 3.05 e tramonta alle 16.39.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 15,2; pressione mb. 1022,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km. 6 da Nord-Ovest; temperatura del mare 18.6.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm. 23 e alle 19.45 con cm. 53 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con cm. 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90235.

LA BRUTALE AGGRESSIONE DI SABATO NOTTE

TUTTI INDIVIDUATI I TEPPISTI DI VIA FORNACE

Spiccate quattro denunce all'Autorità giudiziaria

I responsabili della brutale aggressione subita da quattro persone anziane nei pressi di via Fornace, avvenuta sabato notte, hanno avuto ben poco tempo di gloriarsi per la loro bravata. Gli agenti della Mobile, dopo aver individuato uno dei gruppo degli assalitori, tale Leonardo Cascio, sono ben presto risaliti agli altri che sono stati fermati ieri mattina e interrogati in Questura. Essi sono Vladimiro Carbonini, di 22 anni, pasticciere senza fissa dimora; Claudio Melucci di 29 anni, abitante in via Crosada 11 e Ferruccio Tamburini, di anni 18, abitante in via Capodistria n. 36.

Messi alle strette, hanno ammesso il loro atto di teppismo. Dopo l'estensione del verbale sono stati messi in libertà, eccettuato il Tamburini per il quale pendeva un ordine di carcerazione di 8 mesi per altro reato. Tutti e quattro, però, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Jugoslavo violento bloccato dagli agenti

Ieri è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria il cittadino jugoslavo Radoslav Spasojevic, di 43 anni, garagista, per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Verso l'una di notte di sabato scorso una pattuglia della Squadra mobile in servizio di perlustrazione, aveva notato in piazza Dalmazia un uomo che stava malmenando un altro disteso a terra. All'avvicinarsi degli agenti, il violento cercava di allontanarsi ma veniva immediatamente raggiunto e in seguito identificato per lo Spasojevic. Lo jugoslavo, evidentemente ubriaco, si lasciava andare in escandescenze offendendo gli agenti e nel contempo opponeva una forte resistenza mentre veniva condotto al Commissariato.

Passata la sbronza, lo Spasojevic ha raccontato di aver abbondantemente bevuto e di aver creduto che tale Saverio Castellani (l'uomo disteso a terra) volesse aggredirlo. Al Castellani, medicato all'ospedale, sono state riscontrate contusioni con ematoma alla regione frontale destra e sintomi di etilismo.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

A Lourdes in autopullman

Dal 7 al 15 giugno viene effettuato un viaggio a LOURDES attraverso la COSTA AZZURRA. Quota L. 39.950

Prenotazioni: U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

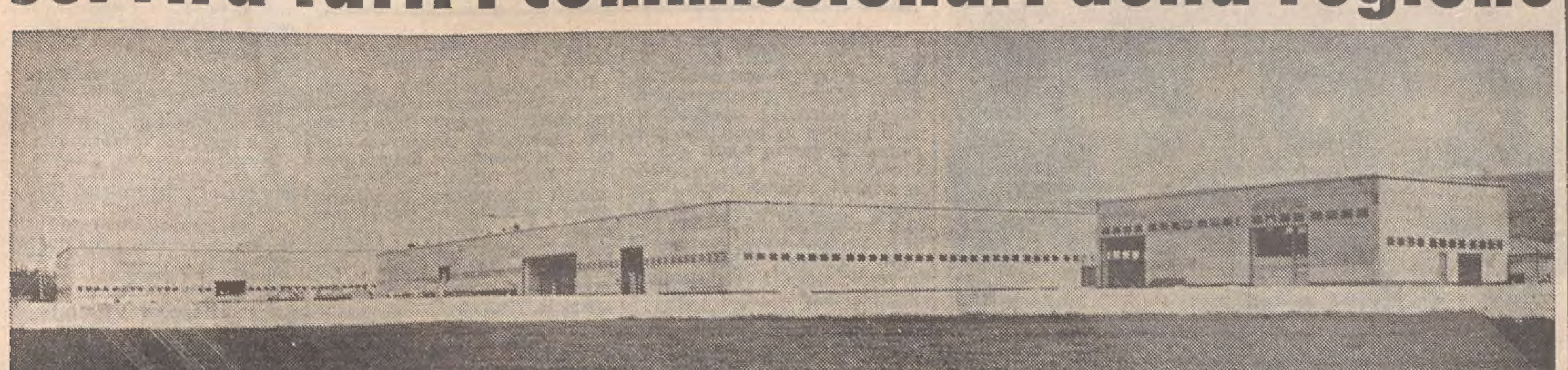
DK (Di Kappa) 005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della Cremcaffè PRIMO ROVIS

LA SIMCA ITALIA S.p.A. È LIETA DI ANNUNCIARE CHE SOTTO QUESTA INSEGNA È NATO UN NUOVO PUNTO DI VENDITA E DI ASSISTENZA:
SIMCA
PADOVAN G. & DE CARLI F.
VENDITE: Via C. Battisti 20, tel. 761872
ASSISTENZA: Via Molino a Vento 65, tel. 93400
TUTTA LA GAMMA DEI MODELLI SIMCA 1000 LS □ GLS ■ 1100 LS □ GL □ GLS 2 E 4 PORTE ■ 1100 BREAK LS □ GLS 1100 L COMMERCIALE ■ 1200 S COUPÉ ■ 1301 GL ■ 1501 GL □ 1501 GLS ■ 1301 LS CANADA ■ 1501 GLS CANADA
□ ASSISTENZA RAPIDA ED ECONOMICA □ MANO D'OPERA QUALIFICATA □ RICAMBI ORIGINALI □ PREZZI CONTROLLATI
SERVIZIO SIMCA: PIÙ DI 700 PUNTI IN ITALIA PER GLI OLTRE 100.000 UTENTI SIMCA.
SIMCA ITALIA

zinelli & perizzi
LA FAMOSA VENDITA SPECIALE
una manifestazione grandiosa ed entusiasmante che si ripete soltanto ogni due anni.
Potete approfittarne ancora soltanto oggi e domani: domani, mercoledì 14, alle ore 19, essa si concluderà improrogabilmente.
Via Mazzini 31

PER LA MESSA A PUNTO DEI VEICOLI E IL DEPOSITO DEI RICAMBI

Il Centro Fiat di Ronchi pronto in giugno servirà tutti i commissionari della regione



(«*Giornalfoto*»)

Si stanno ultimando nei pressi di Ronchi i lavori per la creazione di un grande Centro FIAT per la messa a punto dei veicoli e deposito di ricambi. Questo nuovo centro sorge su un'area di 51 mila metri quadrati (di cui 11 mila coperti) a duecento metri di distanza dallo svincolo autostradale di Redipuglia. Il grande complesso si avvale di due grossi corpi fabbricati: il primo, già funzionante, adibito a deposito dei pezzi di ricambio (parti meccaniche e carrozzeria per tutti i tipi di veicoli Fiat, dall'utilitaria all'autotreno, dal veicolo militare al mezzo agricolo); il secondo, per la messa a punto dei veicoli nuovi e la loro consegna ai vari commissionari di zona della nostra regione. Questo ultimo impianto sarà ultimato entro giugno (attualmente si è in attesa di completare l'installazione delle complesse apparecchiature di controllo), per cui l'inaugurazione ufficiale dell'intero complesso è prevista per il prossimo mese.

Quali sono gli obiettivi che la FIAT si propone di conseguire attraverso la creazione di questo grosso centro? Innanzitutto è da rilevare che non si tratta di un centro di assistenza ai clienti: i clienti ne sono infatti esclusi e continueranno pertanto a far capo agli attuali servizi d'assistenza nei vari centri della Regione. La nuova iniziativa consentirà invece, da un lato, un miglioramento delle disponibilità di parti di ricambio, con un aumento delle scorte, alleggerendo così il deposito triestino, cui fanno capo le richieste provenienti da ogni parte della regione; dall'altro, consentirà di risolvere un problema da tempo assillante, quello di reperire un punto d'appoggio fuori Trieste, secondo un'esigenza particolarmente sentita. Se da un lato il deposito triestino si rivela ormai inadeguato, in seguito agli sviluppi della motorizzazione ed alla particolare espansione del mercato della Fiat, anche il punto d'arrivo dei mezzi appena usciti di fabbrica appare qui troppo decentrato: per i grossi autotreni articolati che giungono da Torino le difficoltà del traffico sono sempre più acute. Ed ecco, con il reperimento della nuova area di Ronchi, ai margini dell'autostrada, è stato raggiunto un obiettivo importantissimo: un centro, in posizione ideale anche dal punto di vista del traffico (i veicoli nuovi non dovranno più raggiungere Trieste, magari per ritornare indietro destinati ai commissionari di altre zone della regione), in una zona assolutamente pianeggiante, di facilissimo accesso.

Qui dunque i veicoli nuovi di fabbrica verranno scaricati, nell'immenso piazzale, saranno fatti entrare nel capannone frontale, verranno sottoposti da una squadra di tecnici a tutte le operazioni di controllo e alle varie modifiche che consentirenno loro di risultare, all'atto della consegna ai commissionari, tecnicamente perfetti anche nella parte estetica. Un Centro dal quale le nuove macchine Fiat verranno irradiate verso Trieste e gli altri centri del Friuli per essere poste infine in vendita dai singoli commissionari di zona.

SEGNALAZIONI

A San Luigi lo spazzino ci va ogni due settimane

Ben 85 lettori si rivolgono al Comune sottoscrivendo questa lettera: «Siamo un gruppo di abitanti del rione di San Luigi e vi preghiamo di voler pubblicare queste poche righe sulle "Segnalazioni". Le strade del nostro rione si trovano da più di tre mesi in uno stato di completo abbandono e sporcizia. Dopo il trasferimento dello spazzino che da anni provvedeva a mantenere pulite le strade dal Campo San Luigi alla via Felluga, viene ora a mancare un servizio regolare di pulizia. Infatti, questo servizio viene ora svolto ogni 15 giorni. Immaginarsi in che stato si trovano le strade!

«Una volta potevamo andare orgogliosi del nostro rione, che era il più pulito della città. Con ciò noi non vogliamo criticare l'organizzazione degli organi responsabili, ma soltanto richiamare la loro attenzione su questo stato di cose, affinché provvedano a ripristinare il servizio regolare. Speriamo che questo nostro appello trovi comprensione e considerazione presso gli organi competenti del Comune. Grazie dell'ospitalità». Seguono le firme.

Il decoro: piccole cose

«Soltanto con l'intenzione di collaborare al decoro della nostra bellissima città, mi permetto di segnalare alcuni fatti a chi di competenza. In piazza Tommaseo fa brutta mostra di sè una tabella dell'ACI recante la scritta "P", alquanto arrugginita ed è fissata con tre grosse pietre: perché non fissarla in altro modo?

«A proposito di tabelle arrugginite, segnalo quelle al porticciolo di Cedas, recanti la scritta "Divieto di bagno" e nelle vicinanze anche quella sita al Dazio di Barcola: abbisognano di un ritocco.

In piazza San Giovanni, quel po' di verde che circonda il monumento a Verdi, causa il marciapiedi un po' stretto, viene calpestato dai pedoni: sarebbe bene, almeno da un lato, mettere una reticella metallica un po' alta (la spesa non sarà enorme).

«In Foro Ulpiano ed in via Giustiniano, la più grande zona di parcheggi della città dopo quella delle Rive, ho notato la mancanza totale di cestini rossi per i rifiuti. Qui posteggiano molti stranieri che, fatta la merenda, si liberano delle carte e delle bucce di frutta gettandole a terra, come pure degli involti dei loro acquisti, scatole, recipienti di vario genere ecc.: una maggiore sorveglianza da parte dei vigili si impone, con multe a tutti gli incivili, ma dopo che si sarà provveduto ad installare in più posizioni e ben visibili i suddetti cestini.

«Con tanti ringraziamenti e cordiali saluti agli amici delle "Segnalazioni", Tito Perissini».

Perché era «libero» l'alloggio IACP

Il presidente dell'IACP, avv. Nino Senigaglia, ci scrive: «Con riferimento alla notizia apparsa sul "Piccolo" il 1.o maggio, relativa all'occupazione di un alloggio IACP vuoto in via Catalani 5 (porta n. 9) da parte della signora Silvia Poldrugovaz-Valenta, debbo fare le seguenti precisazioni.

«Titolare dell'alloggio in questione era fino al 30 aprile 1969 il signor Gomisel, il quale s'era dovuto assentare dall'alloggio fin dal febbraio 1968 per gravi ragioni familiari, con regolare autorizzazione dell'IACP. L'alloggio stesso, nel quale era rimasta tutta la mobilia del Gomisel, venne disdettato solo alla fine di aprile 1969, restando disponibile col 1.o maggio di quest'anno ed in assegnazione ad altra famiglia risultata già assegnataria di un alloggio a seguito di una regolare delibera da parte della Commissione provinciale alloggi.

«La famiglia Poldrugovaz è titolare dell'alloggio sito nella stessa casa di via Catalani 5 (porta n. 13) ed è formata da quattro persone (marito, moglie e due figli). Solo al 17 febbraio di quest'anno la figlia Silvia si sposava con Valenta Vladimiro, che ora compie il servizio di leva. Il 25 febbraio il signor Poldrugovaz presentava domanda di cambio con altro alloggio (IACP) di maggiore capacità, motivandola "per soprannumero nell'alloggio attualmente occupato". La domanda non poté essere subito accolta, essendoci numerose precedenti domande di cambio.

«A questo punto debbo aggiungere che a nessuno è consentito occupare alloggi sfitti, senza regolare assegnazione e contratto di locazione da parte dell'ente proprietario o amministratore e, in particolare, a nessuno è lecito immettersi in alloggi regolarmente locati, anche se momentaneamente liberi di persone, a scanso di conseguenze giudiziarie».

Ragni sul muro

«Non ho potuto fare a meno di sorridere nel leggere la segnalazione dedicata all'uso dei pronomi "gli" e "loro". Infatti il simpatico innamorato della "Nostra Lingua" (le maiuscole sono sue) proclama bensì d'essere "uno di quelli ai quali no ghe scampa un ragno del muro in fatto di scrittura", ma si lascia tuttavia sfuggire la seguente frase: "avrebbero dovuto accorgersene". Ora, la regola sull'uso dell'ausiliare con i verbi servili impone invece di scrivere "se ne sarebbero dovuti accorgere". Infatti si dice "me ne sono accorto", non "me ne ho accorto".

«Talvolta, per inseguire i ragni sui muri si trascurano i mosconi che ci camminano sul naso. Può capitare a tutti, perché la nostra lingua è piena di tranelli o, meglio, di "capricci", come dice il titolo di un'utilissima rubrica di terza pagina del "Piccolo".

«E il guaio è che certe regole grammaticali e sintattiche non vengono generalmente insegnate nelle scuole, ma son note solo ai "linguai" e ai "oruscanti", vale a dire ad un ristretto gruppo di iniziati. Prendiamo proprio il verbo "iniziare": quanti italiani sanno che non lo si può usare intransitivamente? Tutti i giorni leggiamo "Inizia la conferenza" o "iniziano le trattative"; invece la conferenza "s'inizia" e le trattative possono soltanto essere iniziate dalle parti in causa. Questo è soltanto un esempio. Un altro: la formula, comunemente usata, "i requisiti richiesti" è errata; "requisitum" già vuol dire "richiesto".

«Ma nelle scuole — dicevo — tutto ciò non s'insegna. I ragazzi, sin dal primo giorno, imparano invece la grossa asineria che consiste nel premettere il cognome al nome di battesimo. (Il Carducci, a uno studente che così gli si era presentato per sostenere un esame, gridò in faccia: "Ritorni quando avrà imparato a dire il suo nome!").

«E ancora si apprendono regole cervellotiche, mai codificate da alcuno: che non bisogna cominciare una frase con la congiunzione "e", né con un gerundio, che non si deve dire "ma però" e che — come s'è visto — è rigorosamente vietato usare "gli" al posto di "loro".

«In cambio si assiste in Italia alla proliferazione di libri dedicati ai problemi linguistici, quasi sempre in contraddizione fra loro. C'è chi afferma che "qual è" si può scrivere anche con l'apostrofo e chi sostiene rabbiosamente il contrario. Sino a una dozzina d'anni fa tutti scrivevano "sopraluogo" senza suscitare scandalo, ma oggi il "sopralluogo" è tornato di rigore. (Intanto mezza Italia scrive "intravedere" e l'altra metà "intravvedere").

«In conclusione: ogni volta che si prende la penna in mano si è assaliti da cento dubbi e la nostra lingua, purtroppo così poco nota fuor dei confini, fa sempre più paura non soltanto agli stranieri (i quali, disperando di poterne penetrare i misteriosi segreti, rinunciano a studiarla) ma agli stessi italiani.

«Da una parte arcigni custodi di antiche norme (o addirittura di vecchie superstizioni) pronti a cogliere in fallo chiunque s'azzardi a scrivere due righe, dall'altra autori anche insigni, i quali non rispettano neppure le regole più elementari.

«Penso che sarebbe tempo di decidersi per una via di mezzo: né anarchia, né pedantesco purismo. Proviamo a liberarci di alcuni tabù, cominciamo a dichiarar decadute certe regole linguistiche, rispettate ormai soltanto da un italiano su centomila (quella sul dittongo mobile, per esempio). La nostra lingue cesserà di incutere timore e sarà amata di più. Questa è almeno la mia sommessa opinione. Grazie per l'ospitalità. L.C.».

Sospese o revocate 43 patenti in aprile

La Prefettura informa che nello scorso mese di aprile è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti di 12 automobilisti per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Giuliano Paganini e Mario Vishnoviz per 12 mesi; Giorgio Candot, Giovanni Kodelja e Luciano Zampieri per 9; Dario Viller per 7; Dario Marsich e Ferruccio Premolin per 6; Serrio Biagi per 4; Romano Divo e Mario Martini per 3, e Vincenzo La Magra per 2 mesi.

Inoltre alle sottoindicate persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Vittorio Serli per 3 mesi; Carmelo Calandruccio e Giovanni Zuliani per 2 mesi.

Infine sono state revocate 11 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 17 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Affitti e sblocchi e case dell'INPS

«La segnalazione "Affitti e sblocchi" pubblicata il 7 maggio mi offre l'occasione per dimostrare come le nostre leggi, anche le più semplici e chiare come la n. 4 del 12 febbraio 1969, possono essere trasformate da sociali in fiscali purché si usi un pizzico di disinvoltura. Quanto addolora, però, in questi casi, non è solo, il loro verificarsi, ma soprattutto il constatare che essi avvengono per iniziativa di enti pubblici che, all'incontro dovrebbero essere i primi a dimostrare rispetto alle leggi ed allo spirito che hanno informato la loro emanazione.

«Non risulta che siano stati molti a tentare di falsare i termini della legge 12 febbraio 1969 n. 4, ma è sconsolante che fra di essi vi sia purtroppo l'Istituto nazionale della previdenza sociale che a Trieste è proprietario di numerosi stabili. Parlo di quell'INPS che non riesce a soddisfare una pensione in 15 mesi di tempo, ma è giunto in anticipo su tutti i proprietari privati ad arzigogolare attorno alla legge citata ed a danno dei loro locatari.

«Esso, infatti, ha inviato una lettera ai suoi inquilini con la quale comunica che in base all'art. 1 bis, secondo comma della citata legge, dà formale disdetta del contratto in vigore che dovrebbe scadere il 30 giugno 1969 (ma che la legge ha prorogato sino al 31 dicembre prossimo). Avverte, con la stessa lettera, che l'Istituto è disposto a rinnovare il contratto purché si accettino delle modifiche dello stesso. (Queste consistono in un aumento che va sino al 70 per cento a far data dal 1.o gennaio 1970). Per ultimo avverte anche che, in caso di rifiuto a firmare tale contratto, esso istituto esige la consegna dei locali entro il 30 giugno 1969.

«E' semplicemente enorme! A parte il fatto che avendo la legge prorogato la scadenza del regime vincolistico, non è consentito prevenire quella di svincolo con aumenti e condizioni dettati a piacere del locatore, vi è ancora il riferimento all'art. 1 bis comma secondo a dimostrare quanto assurda sia quella lettera. Questo comma *non consente affatto sblocchi od aumenti nella misura delle pigioni, anzi, in modo chiaro ed inequivocabile estende i benefici del blocco a coloro che ne furono esclusi dalla legge 28 luglio 1967, n. 628*, vale a dire a coloro che avevano indici di affollamento sfavorevoli o redditi superiori.

«E' evidente che si vuole evitare la *scadenza consuetudinaria* indicata dalla legge spostandola occasionalmente a dicembre e successivamente a giugno. Cav. Uff. Giuseppe Bazzaro».

SVALIGIATO UN CHIOSCO IN PIAZZALE CAGNI

Bottino da due milioni di notte in tabaccheria

L'amara sorpresa della titolare al mattino

La titolare della rivendita tabacchi di piazzale Cagni, ha denunciato al Commissariato di San Sabba un furto di notevole entità: ignoti, di notte, dopo aver praticato un foro dietro al suo chiosco (favoriti anche dal fatto che l'esercizio si trova vicinissimo ad un edificio in costruzione) erano penetrati nell'interno facendo man bassa di tabacchi e valori bollati per circa 2 milioni e 300 mila lire.

La signora, Rosatea Visintin, quando ha aperto il chiosco, ha avuto la sorpresa amarissima.

Tre persone ferite in due incidenti stradali

Quasi contemporaneamente, ma in due diversi punti della città, si sono verificati ieri mattina due incidenti stradali nei quali sono rimaste ferite tre persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Il più grave degli incidenti è avvenuto alle 7.30 in via Fabio Severo, all'altezza di via Coroneo. Lo studente Mario Piccossi, di 29 anni, abitante in Strada del Friuli 124, mentre stava transitando per la via Fabio Severo con la sua «Vespa» TS 35639 è venuto a collisione con una «Fiat 600» targata TS 56351, guidata da Attilio Colla, di 60 anni, abitante in via Moreri 102, e che, proveniente in senso contrario, stava immettendosi in via Coroneo. Il Piccossi è stato subito trasportato allo ospedale e accolto nella divisione ortopedica per contusioni alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, abrasioni alla mano sinistra e ad entrambi gli arti inferiori. I medici lo hanno dichiarato guaribile in 15-30 giorni salvo complicazioni.

Il secondo incidente è avvenuto poco dopo le 8 all'incrocio di via Carducci con via San Francesco. Un'«Opel Rekord» targata TS 80221 guidata dal dott. Livio Stocca, medico, di 45 anni, abitante a Santa Croce 530, stava dirigendosi verso il viale XX Settembre, quando all'altezza di via San Francesco si scontrava con l'utilitaria «Fiat 600» targata TS 75376 guidata da Giovanni Canzian, di 49 anni, abitante in via dell'Istria 87/1. Nel tentativo di evitare l'urto, il Canzian andava a finire sul marciapiedi dove investiva la signora Pierina Petrovek in Ghersettich.

Mentre il Canzian non riportava danni alla persona, il dott. Stocca e la signora Ghersettich sono stati trasportati all'Ospedale maggiore per farsi medicare. Allo Stocca sono state riscontrate contusioni alla regione fronto-parietale sinistra e al ginocchio sinistro, guaribili in sei giorni; alla Ghersettich abrasioni al piede destro, guaribili in 4 giorni. Evidentemente una delle ruote anteriori della macchina del Canzian era passata sopra al piede della sfortunata signora.

Nuova tabella salariale degli artigiani metalmeccanici

L'Associazione degli artigiani, a rettifica dei dati pubblicati il 12 corr., informa che la nuova tabella salariale valevole per il settore artigiano della meccanica e degli installatori di impianti in vigore dal 1.o maggio è la seguente:

Operaio di I categoria (specializzato), lire 367.87; operaio di II categoria (qualificato), lire 334.47; detto 18/20 anni, lire 324.37; operaio di III categoria (comune), lire 310.21; detto 18-20 anni, lire 288.99; operaio di IV categoria (manovale spec.), lire 296.07; detto 18/20 anni, lire 275.86; operaio di V categoria (manovale comune), lire 276.87; detto 18/20 anni, lire 260.70.

Per gli apprendisti l'aumento in percentuale a seconda della anzianità, viene calcolato sulla paga base dell'operaio qualificato (lire 334.47), come indicato a pagina 39 del contratto nazionale.

Riunione al PSI. La Sezione di Trieste-Centro del PSI si riunirà venerdì prossimo alle 18.30, presso la sede di piazza San Giovanni 2, per discutere sul seguente ordine del giorno: a) relazione sulla situazione della marineria triestina; b) situazione dipendenti della SELAD.

GIOVEDÌ SARANNO FESTEGGIATI ALL'A. C. T.

Pionieri e anziani al volante dell'auto

La Giornata nazionale dell'automobilista

L'Automobile Club d'Italia indice per il 15 maggio la «Giornata dell'automobilista», allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi di coscienza e di responsabilità morale che la circolazione stradale pone a tutti gli automobilisti, nonché per mettere in risalto l'opera di tutti coloro, forze dell'ordine, addetti al soccorso stradale e sanitario, che si adoperano per dare la più vasta forma di assistenza agli utenti della strada.

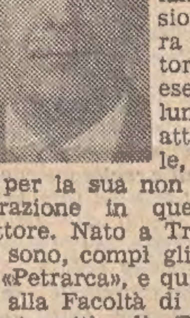
Nell'occasione, l'Automobile Club Trieste procederà, nel salone delle riunioni della sede sociale di via Cumano 2, alle ore 17.30, alla presenza delle autorità, alla premiazione dei «pionieri della guida» e degli «anziani del volante» che durante la loro lunga carriera di automobilisti non sono incorsi in incidenti stradali.

I «pionieri della guida», che sono in possesso della patente da oltre cinquant'anni, riceveranno un attestato di benemerenza ed una medaglia d'oro; agli «anziani del volante», che guidano da almeno quarant'anni, verrà consegnata una targa, accompagnata da un diploma.

Ecco i «pionieri della guida» che verranno premiati: Amor Novello, Berger Marcello, Fresco Giuseppe, Frisacco rag. Carlo, Gianoni Menotti, Labigalini Giuseppe, Paganelli Antonio, Rucker Giovanni, Ströll dott. Nataniele e Tinti Giuseppe Vittorio.

E questo è l'elenco degli «anziani del volante»: Artelli dott. Filippo, Bacci Vincenzo, Bandini Angiolo, Bonazza Oscar, Brandolin Silvio, Bratina Giovanni, Ciardini Gaetano, Cillia Ermanno, Coglievina ing. Carlo, de Zotti Renato, Di Nunzio Giuseppe, Dobran Giulio, Dorigo Domenico, Facchini Ruggero, Finzi Vittorio, Florit. prof. Pietro, Franceschini Bruno, Furlan Mirko, Gasser avv. Edoardo, Giuli Nicolò, Gregoris Carlo, Hrovatin Riccardo, Icardi Alfredo, Jannitti Massimiliano, Jenco Mario, Lokmer Virgilio, Massimi, Manfredo, Nicolich Giuseppe, Novacco Vincenzo, Osterreicher Ermanno, Pavlica Giovanni, Pavovich Giovanni, Pirioni Silvio, Polato Attilio, Postogna Mario, Prevosti rag. Luciano, Randieri Renato, Ricchetti avv. Emilio, Ricchetti de Puppi Ada, Ricci Giuseppe, Rigamonti Umberto, Sannini Filippo, Sodomaco Oliviero, Sommeregger Ermanno, Tecilazich dott. Francesco, Ulcigrai dott. ing. Willy, Vidimari Rodolfo, Viola avv. Gualtiero Luciano, Zaccolo Giuseppe e Zanini Giovanni.

Prematura scomparsa del notaio Galante



Largo rimpianto ha suscitato in città la prematura scomparsa del notaio Ezio Galante. Professionista di chiara fama, il dottor Galante ha esercitato per lunghi anni la attività notarile, affermandosi per la sua non comune preparazione in questo delicato settore. Nato a Trieste 63 anni or sono, compì gli studi liceali al «Petrarca», e quindi si iscrisse alla Facoltà di legge presso l'Università di Bologna, laureandosi nel 1931. Tornato nella sua città, entrò nello studio del notaio Giovanni Iviani, dove ebbe modo di acquistare una vasta esperienza professionale. Nel 1939 ottenne la nomina di notaio, che lo portò ad esercitare nella località carsica di Comeno. S'era ormai alla vigilia della guerra, e il dott. Galante dovette interrompere la carriera proprio agli inizi, per servire il Paese. L'8 settembre 1943 era a Villa del Nevoso, dove comandava un reparto di guardie di frontiera. Nel triste e travagliato periodo dell'occupazione tedesca, il notaio Galante, che aveva aiutato colleghi e commilitoni a sottrarsi alla deportazione, rifiutò di collaborare coi nazisti. Arrestato l'8 settembre 1944, evitò soltanto per un caso fortunato il campo di concentramento.

Nel dopoguerra riprese la sua attività di notaio a Trieste, aprendo uno studio un via San Nicolò. Era membro del Consiglio notarile di Trieste.

Lo scorso anno è stato colpito da un male inesorabile, e per otto mesi ha sopportato con vero stoicismo strazianti sofferenze, amorevolmente assistito dalla moglie e dalla sorella. Egli conosceva la propria sorte, ma per non rendere più opprimente il dolore ai congiunti ha sempre accettato serenamente le loro parole di rassicurazione e d'incoraggiamento.

Ai familiari, ed in particolare alla consorte, signora Fulvia, ed alla sorella, signora Bianca, così duramente colpite, esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

LA DISAVVENTURA GIUDIZIARIA DI UNA SIGNORA

Arrischia d'invecchiare cercando di ringiovanire

«La discesa terribile degli anni» di gozzaniana memoria è stata sempre l'incubo delle donne che, per arrestarla, non esiterebbero a far monete false. Non potendo battere zecca, una signora sui sessanta ha fatto qualcosa d'altro: una ricetta fasulla. Cercava disperatamente il «Gerovital H 3» della dottoressa romena Aslan, farmaco irreperibile e non riconosciuto dall'autorità sanitaria in Italia ma di libera vendita in altri Paesi. Forse aveva già accantonato l'idea, non sappiamo o se dell'eterno benessere o dell'eterna giovinezza, quando un vicino di casa le fece sapere che un suo figlio, residente in Svizzera, gliel'avrebbe potuto senz'altro procurare: gli scrivesse il nome esatto della specialità e gli lasciasse un biglietto nella cassetta della posta. Più semplice di così...

Soltanto che fu l'interessata a complicare le cose: trovò la ricetta di un medico, vi scrisse il nome dell'«elisir» romeno e la lasciò nel posto convenuto, dove fu prelevata — quando il diavolo si mette d'impegno — non già dall'interessato ma da sua moglie che, all'oscuro della cosa, la fissò con uno spillo sul supporto delle cassette. In quell'edificio abita proprio un'amica della madre del medico che, ritenendo la ricetta smarrita, s'affrettò a consegnarla al professionista. Allarmandolo, ovviamente.

Il dottore denunciò il fatto, la macchina della polizia si mise in moto e la vicenda delle diaboliche fiale si traduce per la signora in falso in scrittura privata. Il caso finisce davanti al dott. Esti: l'imputata è contumace, i testi narrano come andarono le cose e come la signora agì in assoluta buona fede. Il difensore, avv. Aleffi, si batte per dimostrare l'assoluta mancanza di dolo: la vendita di quel farmaco è libera in moltissimi Paesi, in Svizzera si può acquistare addirittura nei «drugstore» e sotto il profilo dell'idoneità la azione della sua raccomandata era priva di efficacia in quanto il preparato non è reperibile in Italia. Concludendo, il patrono invoca l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, e in tale senso decide il Pretore. Le cose sono andate bene, ma i patemi che l'introvabile «Gerovital» ha procurato alla signora devono essere stati per lei tutt'altro che una terapia contro il logorio degli anni.

NEL SETTORE BEVANDE E ALIMENTARI

Cariche associative di gruppi industriali

Si sono riunite recentemente presso l'Associazione degli industriali le assemblee ordinarie dei Gruppi industriali dei vini e liquori, della birra, freddo, acque gassate e alimentari varie, con la partecipazione pressoché al completo degli esponenti delle categorie interessate.

Gli esponenti delle industrie alimentari varie hanno commemorato la figura e l'opera del signor Luigi Postir, recentemente scomparso, titolare di una nota azienda operante nel settore lattiero caseario. Una manifestazione di calorosa simpatia è stata tributata al gr. uff. Felice Luciani, che dopo molti anni di attività quale capogruppo dell'industria della birra, freddo ed acque gassate, non ha voluto ripresentare la sua candidatura per il nuovo biennio, intendendo ritirarsi. Al gr. uff. Luciani gli industriali del Gruppo hanno espresso il loro riconoscimento per l'opera svolta a favore non solo della categoria ma anche dell'Associazione tutta.

Sono stati presi in esame diversi problemi di carattere organizzativo e produttivo e segnatamente, su relazione dei capigruppo, la situazione sindacale conseguente sia alla non facile applicazione nei singoli settori merceologici del recente accordo interconfederale di assetto zonale e conglobamento dell'indennità di contingenza, sia al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, per alcuni dei quali sono pendenti in sede nazionale, o stanno per avere inizio, ad opera delle rispettive delegazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, le trattative, rese complesse e difficili da richieste innovative soprattutto in materia di rapporti sindacali non direttamente connessi col trattamento economico e normativo del personale. Sono stati trattati anche problemi relativi alla pubblicità, di cui si avvalgono largamente molte delle aziende dei settori sopracitati in rapporto agli oneri che l'Amministrazione comunale ha inteso di aggravare in misura eccessiva.

Le cariche associative sono state rinnovate, per il prossimo biennio, come segue

Vini e liquori: capogruppo gr. uff. Carlo Wagner, vicecapogruppo dott. ing. Paolo Alberi, consiglieri comm. Mario Morpurgo e dott. Filippo Lucheschi.

Birra, freddo e acque gassate: capogruppo dott. ing. Nino Luciani, vicecapogruppo dott. Rinaldo Vatta, consiglieri Pietro Isetta e Mario Suzzi.

Industrie alimentari varie: capogruppo rag. Giorgio Küchler, consiglieri dott. Ernesto Illy, dott. Vittorio Ramella, Romano Pecile e Vlad Dukcevich.

LE ORE DELLA CITTÀ

Pro Natura Carsica

Ricorrendo il XXV anniversario della fondazione del Liceo statale d'Asti, verrà ivi scoperto un busto alla memoria del prof. Francesco Vercelli, al cui nome è intestato lo Istituto. Per onorare degnamente la figura dell'illustre studioso scomparso, che fu direttore dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, a cura di Pro Natura Carsica, questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo di storia naturale di Trieste, via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «In ricordo di Francesco Vercelli».

Conferenza al Panathlon

Nella riunione del Panathlon che si terrà presso l'Hotel de la Ville oggi martedì, il prof. Giuseppe Mocavero, direttore incaricato della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Recenti acquisizioni in tema di medicina subacquea».

Proiezioni all'AIMC

Oggi, martedì, alle 17.30, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, verrà illustrata, con una serie di diapositive a colori, la terza parte di un viaggio in Marocco, dal Sahara, attraverso l'Alto e Medio Atlante, a Meknès, Fès e Rabat. Sono cortesemente invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

«Biancaneve»

Domani, mercoledì, alle 16.30 nel cinema teatro dell'Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, gli alunni della quinta classe «E» della scuola «Slataper», ripeteranno, a scopo benefico, la rappresentazione dell'operetta «Biancaneve» (due ore di canti, danze in una bellissima coreografia di costumi).

Al Liceo «Petrarca»

La festa annuale del «Petrarca» sarà celebrata sabato prossimo, 17 maggio, alle 11.30, nella nuova sede del Liceo in via Rossetti 74. Nell'occasione sarà commemorato il prof. Negri, recentemente scomparso, saranno distribuiti ai migliori allievi i premi di fondazione e, quest'anno, un premio in onore del prof. Negri all'allievo che abbia riportato in prima e seconda liceo, in italiano e latino, i migliori voti, e che frequenti presentemente la terza liceo del «Petrarca». In serata insegnanti, alunni ed ex alunni del «Petrarca» si ritroveranno per una festosa riunione in un albergo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Grigorousa» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Herend» (ungh.); mn. «Karim» (liba.); mc. «Sergio Laghi» (naz.); mn. «Castorp» (germ.); mn. «Duna» (ungh.); mn. «Scebeli» (naz.); mn. «Maria Carla d'Amico» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «Illiria» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «August Cesarec» (jug.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «S.A. Shiv» (sudafr.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Agostino» (naz.); p.fo «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Aquila» (liber.); mn. «Africa» (naz.); p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Ilse Clauden» (dan.); mn. «Elda» (ell.).

Omaggio a Lina Galli

Il Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione Istriani informa che venerdì alle ore 19.15, nell'aula magna di via Pellico 2 avrà luogo una serata in onore della poetessa istriana Lina Galli. Il Circolo culturale intende, con questa manifestazione, rendere omaggio a questa artista che onora la gente istriana del cui animo essa è appassionata interprete. L'opera poetica di Lina Galli, sarà presentata dal noto critico Fabio Todeschini. Verranno lette dalla signora Annabella Galvani poesie scelte tratte specialmente dall'ultima raccolta di versi, «Mia città di dolore».

Marino Cassetti a Gorizia

Una quarantina di opere del pittore Marino Cassetti saranno esposte fino al 23 maggio al Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia. La mostra descrive, con gruppi di opere di periodi diversi, la formazione del giovane artista, ed è senz'altro un insieme che facilita ed aiuta la comprensione del linguaggio pittorico di Cassetti.

Marine di Griselli

sono esposte in galleria Rossoni con altre importanti opere di successo.

Personale per le colonie

L'Opera Figli del popolo rende noto ai giovani studenti interessati, che sono ancora aperte le iscrizioni per essere assunti, quali educatori-vigilatori nel soggiorno montano di Pierabec (Forni Avoltri), o nel soggiorno marino di Punta Sottile (Muggia). Le domande, in carta semplice, vanno consegnate a mano, alla segreteria dell'ente, il largo Papa Giovanni XXIII, n. 7, telef. 35-805, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Incontro con Umberto

Il Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana effettuerà nei giorni 24 e 25 maggio un viaggio-incontro con Umberto di Savoia a Beaulieu Sur Mer (Nizza). Il costo del viaggio in pullman è di 10 mila lire (pernottamento a Beaulieu e vitto a carico dei partecipanti). Per le prenotazioni, o altre informazioni, rivolgersi alla sede dell'UMI, via Imbriani 4, tel. 26277, giornalmente dalle 18 alle 20. Oggi ultimo termine per le prenotazioni.

Corso di cultura religiosa

Domani, nella sala di via S. Nicolò 23, mons. Luigi Parentin continuerà il corso di cultura religiosa organizzato dalla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Lo oratore parlerà sul decreto conciliare «Perfectae caritatis». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento e particolarmente gli «amici del Vangelo». L'ingresso è libero.

Al British Film Club

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 e alle ore 20.30 avrà luogo la proiezione del film «A hard day's night» (Tutti per uno) con i Beatles.

Coltivatori diretti

La Federazione provinciale dei coltivatori diretti, al fine di adeguare il proprio orario d'ufficio a quello di tutti gli altri enti agricoli della provincia, ha adottato l'orario della settimana corta e precisamente dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 di tutti i giorni feriali con chiusura totale al sabato. L'orario per il pubblico rimane invariato: 9 - 12.30 e 16 - 19.

Bersaglieri a Venezia

La sezione bersaglieri «Toti» avverte i propri soci che in occasione del raduno interregionale veneto che si terrà a Venezia domenica prossima verrà organizzato un pullman in partenza da piazza Oberdan. Bersaglieri e familiari che intendono partecipare alla gita-raduno possono rivolgersi per la prenotazione dei posti, orario e condizioni, presso la Casa del Combattente tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 fino a venerdì sera 16 maggio.

Il telefono della RAI-TV

La sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione Italiana informa che dal 19 maggio il proprio numero telefonico urbano (n. 23-223) verrà sostituito dal numero 73-51 con ricerca automatica su dieci linee.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Rosario e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Dino, Sergio ed i loro drinks.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Servizio di cucina fino alle ore 2.

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Il Circolo universitario al Cantiere di Monfalcone

Un folto gruppo di dipendenti dell'Università degli Studi di Trieste e i loro familiari, tutti soci del Circolo ricreativo universitario hanno visitato il cantiere di Monfalcone. Ricevuti ed accompagnati da tecnici dell'Italcantieri, che hanno fornito interessanti informazioni tecniche relative alle complesse recenti installazioni dei vari reparti nonché al nuovo bacino di costruzione, hanno potuto rendersi conto dei progressi raggiunti.

FA PIU' «VOSTRA» LA VOSTRA CASA

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

Via Settefontane 74 — Telefono 741440

PROGETTA CON VOI - COSTRUISCE PER VOI

MOBILI E ARREDAMENTI

TENDAGGI :: TAPPEZZERIE :: FALEGNAMERIE

FERRO BATTUTO E VARI

CROCIERA SPECIALE A

MALTA - TUNISI - SIRACUSA - CATANIA

La M/n «Jugoslavija» effettua dal 7 al 15 giugno una eccezionale crociera che comprende la visita di interessanti località del Mediterraneo: SPALATO :: MALTA :: TUNISI SIRACUSA :: CATANIA :: RAGUSA La partenza e il rientro in Italia avverranno a VENEZIA. Quote da L. 82.000

Data la limitata disponibilità di cabine l'U.T.A.T. consiglia di provvedere quanto prima alla prenotazione. Per informazioni rivolgersi all'U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

STA PER CONCLUDERSI

LA VENDITA SPECIALE DI GIOIELLI

Il giorno 15 maggio, infatti, si conclude, improrogabilmente, l'offerta speciale della gioielleria

Tullio Trevisan

UN CONSIGLIO: AFFRETTATEVI!

Infatti, gli articoli riguardanti tale vendita, si vanno esaurendo. Vi ricordiamo alcuni prezzi:

Sveglietta da viaggio	L. 2.950
Orologi da uomo in acciaio	» 5.000
Orologi da donna in acciaio	» 5.000
Orologi da uomo in oro 18 Kr.	» 7.000
Orologi sub da donna	» 9.000
Orologi sub da uomo	» 8.000
Servizio d'argento da 6 persone	» 59.000
Anelli con perla coltivata	» 6.000
Spillini in oro 18 Kr.	» 2.300
Braccialettini in oro 18 Kr.	» 4.300

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI REGIONALI

In sede referente la legge a favore dell'edilizia popolare

E' previsto un aumento di 200 milioni per i contributi agli IACP Il problema della casa per i lavoratori dipendenti dalle industrie

La quinta commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) ha iniziato ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Rigutto, lo esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale recante provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore, cons. Romano (DC). Egli si è soffermato, all'inizio, sulla politica regionale per l'edilizia popolare ed economica, sottolineando la validità delle leggi già operanti nel settore. Successivamente ha rilevato la necessità di risolvere, cosa contemplata dal provvedimento in esame, il problema della casa per i lavoratori dipendenti da complessi industriali, cioè dei lavoratori costretti a spostarsi giornalmente per raggiungere il posto di lavoro. Tutte le difficoltà connesse con questa cosiddetta «pendolarità» — ha detto Romano — non mancano di riflettersi tra l'altro, sull'andamento di tutto il settore produttivo industriale della regione, sul reperimento di manodopera qualificata e, di riflesso, sulle possibilità competitive con le industrie di altre parti d'Italia e d'Europa.

Successivamente lo assessore Masutto, prendendo la parola a nome della Giunta, ha annunciato un emendamento con il quale viene portato da 300 a 500 milioni annui l'impegno di spesa, previsto dal disegno di legge, per la concessione agli IACP di contributi, in annualità costanti per 35 anni e nella misura massima del 6 per cento, per la costruzione di alloggi a carattere popolare che non fruiscano di alcun contributo statale. Una aliquota di tali alloggi sarà assegnata ai lavoratori, dipendenti da complessi industriali, costretti a disagevoli spostamenti giornalieri per recarsi ai posti di lavoro.

A questo proposito l'assessore Masutto ha auspicato la realizzazione di villette e non di costruzioni di tipo «alveare» in quanto le prime sono di gran lunga preferite dagli interessati. A conclusione, dopo aver trattato della normativa vigente per l'assegnazione di alloggi, Masutto ha riconfermato l'impegno della Giunta ad emanare il regolamento di attuazione del disegno di legge.

Dopo alcuni chiarimenti dell'assessore e del presidente della commissione, Rigutto, su richiesta dei consiglieri Bosari (PCI), Dal Mas (PSI) e de Rinaldini (DC), è iniziata la discussione generale con l'intervento del cons. di Caporiacco (MF).

Concorso per maestro della banda dei Carabinieri

E' stato indetto un pubblico concorso fra ufficiali s.p.e. per il posto di maestro direttore della banda dell'Arma dei carabinieri.

Il termine di presentazione delle domande scade il 14 giugno 1969. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 96 del 15 aprile 1969.

Per informazioni più dettagliate, gli interessati potranno rivolgersi al Comando dell'Arma.

Autori triestini in un libro di poesie

E' stato presentato a Pisa un volume intitolato «La prima biennale di poesia italiana», edito per la collana «I Centauri» e curato dalla scrittrice Adriana Noferi. In esso compaiono suddivisi in tre ideali gallerie presentati in rigoroso ordine alfabetico i nostri poeti contemporanei, tra cui i nomi più prestigiosi della nostra letteratura, come Montale, Ungaretti, Pasolini, Gatto, ecc. Ma la cosa che più fa piacere è notare come la nostra regione sia rappresentata in questo volume da poeti già affermati come Lina Galli, Budigna, Menichini ed il giovane Paolo Molinari, accanto appunto ai nomi di spicco e di maggior fama, portando così alto il nome della cultura regionale in Italia.

Oltre a ciò va sottolineata la fresca e felice presentazione dei vari autori, come se si entrasse in una galleria per ammirare dei quadri e invece trovassimo appese alle pareti le singole poesie, quasi un ritorno ad una antica tradizione toscana. Ma questo avverrà realmente, in seguito, quando perverranno alla casa editrice le votazioni sulle poesie che avranno ricevuto i maggiori consensi, con l'invio di una apposita cartolina che si può staccare dall'ultima pagina del volume. Sotto tutti gli aspetti dunque una novità veramente interessante, anche per il mondo culturale regionale.

Prorogati gli scambi del conto autonomo

Il servizio commercio estero del Commissariato del Governo, in accoglimento della specifica richiesta avanzata dall'Unione commercianti, è venuto nella determinazione di prorogare al 14 maggio il termine di scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alla ripartizione della quota relativa al secondo quadrimestre del corrente anno dei contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo per gli scambi locali (Conto autonomo).

La scuola materna ieri e oggi



(«Giornalfoto»)

A cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia è stata allestita, nella sala della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano 17, una mostra fotografica sulla «Scuola materna triestina di ieri e di oggi», realizzata dal fotografo Eldo Capriulo. Hanno presenziato all'inaugurazione il dott. Alfredo Gramonte in rappresentanza del Comune; gli ispettori scolastici dott. Marassi e dott. Petracca; la vigilatrice dell'ONAIRC sig.na De Zorzi; la rappresentante dell'Opera profughi sig.ra Macor e moltissime direttrici delle scuole materne comunali. Ha fatto gli onori di casa il dott. Crise, direttore della Biblioteca del popolo.

Il presidente dell'Associazione, dir. Lina Marii Marinelli, ha illustrato ai numerosi presenti i motivi ispiratori della manifestazione, che ben si inserisce nel quadro di attività socio-culturali, di cui il benemerito sodalizio è sempre stato valido promotore. Nella mostra, oltre ad una bellissima raccolta di fotografie illustranti edifici, materiali ed attività didattiche del presente, figurano anche rare fotografie del primo Novecento, insieme a significativi cimeli, fra cui la bandiera che nel 1919 le sorelle Agazzi regalarono al Comune di Trieste, ritornato in seno alla Patria italiana.

Accanto alla scuola materna comunale sono ben rappresentate le scuole materne dell'ONAIRC, dell'OPGDR e dell'Opera nazionale Montessori. La mostra resterà aperta fino a tutto il 31 maggio, con il seguente orario feriale: 9-13.30; 15-19.45.

ANCORA DOMANI LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Successo degli allievi dei Ricreatori comunali

In questi giorni la Sala d'arte di Palazzo Costanzi non accoglie opere d'arte sottoscritte da firme illustri affermatesi in campo nazionale e internazionale, ma offre in compenso una gamma di gioiosi colori graditi all'occhio per la loro aggraziata e felice armonia. Filo, stoffe e tessuti, legno e vetro, ceramica e metallo sottile sono la materia prima. Mani piccole di giovani allieve e allievi — sette, otto, nove e al massimo quindici anni — hanno pazientemente tagliato, cucito, ricamato, sferruzzato, segato, incollato, pitturato e rifinito.

Non è una mostra questa che spaccia come opera dei piccoli il lavoro dell'adulto. E' una mostra sincera, leale, vivace e piacevole nella sua pittoresca ed eclettica varietà. Spetta agli insegnanti un gran merito: la chiarezza d'idee, il buon gusto, il senso della proporzione, la costante assistenza e soprattutto l'impegno posto nel sollecitare e instradare i giovanissimi allievi a questa attività di lavoro, certo non ultima fra tutte le altre praticate nei Ricreatori.

Né va dimenticata la cura dell'allestimento elaborato con garbo e indovinato intuito. Tovaglie, tovaglioli e lenzuola impreziosite da leggeri ricami in bianco e colorati, maglierie ben confezionate, quadri e quadretti di un certo rilievo lavorati a mezzo punto, piastrelle dipinte che sembrano piccole opere di arte come soggetto ed esecuzione, lavori in pirografia su legno e tanti altri oggetti graziosi e delicati rappresentano un'eloquente dimostrazione di bravura da parte delle bambine.

Il settore maschile si articola su tre direttive principali: modellistica, oggetti utili e di uso, giocattoli. Questi ultimi una laboriosa fatica dei più piccoli. Navi, velieri, barche, motoscafi e aeroplani sembrano usciti dai laboratori più specializzati. La rifinitura rasenta quasi la pignoleria, tanta è la esatezza e l'accuratezza. E che dire degli oggetti casalinghi? Mensole, lampade, tafferie, portacenere, sgabelli, panchetti, cofanetti, ninnoli e soprammobili si alternano con altri ben riusciti lavori come per esempio la segnaletica stradale in miniatura e una sintesi del Risorgimento ricavata da tavolette traforate con i personaggi in rilievo. Ed ancora i giocattoli multicolori: trenini più o meno lunghi, autocarri con o senza rimorchio, carruole, piccoli plastici e qui conviene far punto. Troppo lunga e tediosa sarebbe un'arida elencazione di quanto si vede alla mostra.

Le autorità intervenute alla inaugurazione e il notevole numero di visitatori che si sono succeduti hanno espresso compiacimento e anche meraviglia per tante e così belle cose viste. Con questa mostra che si chiuderà la sera di domani 14 c.m., i Ricreatori, malgrado i 61 anni di vita, hanno dimostrato la loro vitalità perché si è sempre giovani quando si vive in sincronia con la realtà dell'oggi. L'orario d'apertura rimane invariato e cioè dalle 16 alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Vico Liebman, nel XX anniversario, dalla figlia Silvia 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 20.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera, nel III anniversario, dalla moglie Augusta 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amelia e Silvano 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. Romano Vitas, nel I anniversario, dalla famiglia 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro ECA, 25.000 pro CRI e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Umberto Birolla, nel II anniversario, da Amelia e Carlo Novari 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Fabris, nel III anniversario, dalla moglie Cesira 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Emma ved. Seghini, nel trigesimo (12/5), dai figli 10.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valerio Godina, nel IV anniversario, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della sua mamma, nel XX anniversario, dalla figlia Pina 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Zorzenoni, nel XXVII anniversario, dalla figlia Maria 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romano Bisia, nel XXVI anniversario, dalla mamma 1000 pro FAC (Fraterno aiuto cristiano) - chiesa S. Cuore e 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Guido Palange (Milano), nel VII anniversario, da Netty Bisia 500 pro Associazione sordomuti.

In memoria di Mario Annieri, nel XXXII anniversario, da Maria, Flora e Luigi Annieri 25.000 pro cappella di S. Rita.

In memoria di Paolo Giorgi, nel giorno del suo compleanno, dagli zii e cugini Wabitch e Baba 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Horrakh, nel IV anniversario, dalla zia Olga Cegnar 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ovidio Sivi da Grazia Richetti 1000, da Maria Dea 2000, da Mario e Valnea Santa-Maria 5000, da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 5000, da Nelda Pellis 5000, da Duci Sivi 5000, da Ernestina e Gisella de Leitner 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elfi e dott. Vladimiro Ferlan 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Luciano Cattal da Marily e Franco Briatico 5000, da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del notaio dott. Ezio Galante da Luciano e Geni Serri 3000, da Amalia Artico 3000 pro ECA; dalla direzione della Banca Popolare Giuliana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal rag. Mario e Nella Pilato 3000 pro Centro tumori; dal dott. Giuseppe e dott. Graziella Caluzzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pompeo Cecchi 3000, da Marga Vidusso 5000, da Paolo e Maria Feriani 3000, da Vittorina Garantito, Adriana Pueri, Ita Soldera e Marisa Sormani 6000, da Gianni e Nini Di Drusco 5000 pro Centro tumori; da Cornelia e Vittorio Debelli 5000, da Aldo e Lucia Cervi 3000 pro CRI; da Viviana e Oliviero Marzi 5000, dal notaio Giovanni Dandri e famiglia 10.000, da Cimba ed Enzo Lionetti 5000, da Carla e Pietro Ferraro 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carlo Ongaro 10.000 pro Lega nazionale (Fondo assistenza); da Renata Orvisi 10.000, da Maria e Vittorio Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pina e Giuseppe Gerolimich 3000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie ing. Coseri e D. Zancanella 10.000 pro chiesa S. Rita; da Lucia e Lucio Dado 5000 pro Scuola «Bergamas» (cassa scolastica); da Renata e Titti Brunetti 5000, da Renato Brunetti 3000, dall'Amministrazione Brunetti Romanelli 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» presso Liceo «Petrarca»; da Albina Isalberti 2000 pro chiesa Padri Spagnoli (campanile).

In memoria di Giuseppe Slokar dalla famiglia Ersini 5000 pro Assistenza spastici; dalle famiglie Bassa e Zanetovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Depinguente da Vanda Giuseppe Sartori 2000 pro «Domus Lucis»; da Liana, Giorgio ed Enrico 2000 pro Scuola «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria del dott. Ferruccio Grego da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

LA PROCLAMAZIONE DELLA COMMESSA IDEALE ALL'AUDITORIUM

Una serie di gare divertenti ha impegnato le graziose ragazze

A Laura Tulliani che con i suoi 7516 voti ha avuto la fascia di «reginetta» di Trieste tanta simpatia e una spilla preziosa



Lucia Buiatti, che fu commessa ideale nel 1968, cinge la fascia a Laura Tulliani, proclamata sabato «reginetta» di Trieste

Nel concorso - referendum per la commessa ideale 1969 la fascia di «reginetta» di Trieste è stata cinta da Laura Tulliani, di 28 anni, di Radio Icar. Fra le triestine è la commessa che ha ottenuto il maggior numero di schede-voto: 7516. Per la signorina Tulliani l'affermazione è stata una sorpresa, convinta com'era fino a pochi istanti prima della premiazione di non aver raggiunto il massimo dei voti triestini. Sapeva di aver raggranellato un numero considerevole di schede, ma come accade nelle confidenze e nei «si dice», spuntava sempre fuori qualche collega che si diceva certa di aver toccato il «plafond» dei consensi.

La fascia di reginetta» era invece pronta proprio per Laura Tulliani; i suoi abbondanti settemila voti l'hanno portata in testa alla classifica triestina. La «reginetta» è da dodici anni alle dipendenze di Radio Icar. La sua vita di lavoro è cominciata in questo negozio. Dodici anni sono abbastanza per ampliare il cerchio della simpatia e dell'amicizia, e in un concorso del genere anche l'«anzianità» di servizio ha il suo peso. Laura Tulliani aveva partecipato anche al precedente concorso ma evidentemente a un anno di distanza cordialità e simpatia attorno alla sua figura sono aumentate sensibilmente. Con la elezione è venuto anche un prezioso premio: una spilla d'oro bianco, con brillanti, offerta dall'oreficeria «Flavia» di Trieste.

La proclamazione delle vincitrici del concorso è avvenuta, come noto, nel corso di uno spettacolo all'Auditorium, animato da una serie di «gare» che dovevano consentire a un'apposita giuria di scegliere la seconda commessa ideale della Regione. E' forse opportuno, a titolo di curiosità, ricordare il tipo di gare cui sono state sottoposte, ciascuna per diverso settore di competenza, le dodici candidate prescelte in tutta la Regione da una giuria segreta. Un'operazione inserita nel concorso-referendum ma del tutto autonoma rispetto all'elezione avvenuta mediante schede-voto.

La serie delle gare si è aperta con una prova comune a tutte le dodici finaliste: gonfiare un palloncino colorato e impacchettarlo. Poi le prove individuali. Così la commessa impiegata in un negozio di corredini ed articoli per neonati ha dovuto dimostrare la sua abilità (cronometro alla giuria) nel vestire un bambolotto con un corredino completo, e chiudere l'impresa con una ninna-nanna. La concorrente del settore merceria ha dovuto impegnarsi in tempo record a sbrogliare ed avvolgere sulle dita un buon numero di nastri. Va però precisato che alla candidata è stata data facoltà di scelta fra questo tipo di prove o una serie di risposte a domande tecniche che avevano lo scopo di mettere in luce la loro disposizione «maieutica» a convincere un ipotetico cliente. Questo secondo tipo di prova è stato preferito dalla concorrente barista e se l'è cavata con spirito e tempismo.

Per il settore «panetteria» la commessa è stata invece impegnata a scegliere fra diverse pezzature di pane il quantitativo necessario a formare un chilo. La bilancia ha segnato un etto in meno circa. E' andata vicino. Per le commesse dei grandi magazzini la dote più vicina è forse la memoria: ricordare tutto il prezziario di una lunga serie di articoli. Una prova anche questa. La cassiera di una birreria di Udine è stata quindi impegnata a risolvere un «quiz» in cui c'entravano mille lire false. Una prova d'intelligenza. Per la commessa di calzature sono state messe a disposizione scatole di scarpe scompagnate: ha dovuto rimetterle a posto perfettamente incartate nella velina.

Quindi sono arrivati i giocattoli: «caricarli» tutti, farli partire assieme e indovinare quello che ci sarebbe «scaricato» prima. Confezioni: vestire con tailleur un manichino. Bigiotteria grandi magazzini: appendere sul manichino in un minuto quanti più oggetti possibili fra collane, spille e bracciali. Articoli da regalo: rispondere a una serie di domande che dovevano dimostrare prontezza di scelta fra vari articoli in modo da soddisfare il cliente sempre insoddisfatto. E' da questa prova che è uscita la commessa ideale Elisabetta Della Mattia. E infine una «prova» per la barista dell'aeroporto: sta per partire un aereo il cliente ha un minuto di tempo e pretende subito un panino, una bibita, un aperitivo al selz e un bicchiere d'acqua. Preparare e servire in tempo record.

E' stato un gioco, in fondo. Un gioco che per tante commesse è lavoro di ogni giorno. Gioco per mettere in risalto soprattutto un sottofondo umoristico che anche la vita quotidiana può offrire senza che ne cogliamo l'aspetto. Il sorriso, in fondo, è il biglietto da visita di ogni commessa.

BRIDGE

Ben tre triestini hanno iscritto il proprio nome fra i venticinque premiati nel torneo de «Il Tempo». Vivissimi complimenti a Italiano Squartini che con il suo terzo posto dimostra di essere ancora il più valido tecnico locale ed uno dei migliori esperti nazionali. Molti rallegramenti a Donato Strada che, data l'età, potrà fare ancora molta... strada, mentre già oggi può essere ben fiero del tredicesimo posto assoluto. Anche noi siamo ampiamente soddisfatti per il diciottesimo piazzamento sulle molte centinaia di concorrenti che hanno rappresentato tutte le migliori forze del bridge nazionale.

Ogni sistema dichiarativo studia con cura la cosiddetta «zona di avvicinamento allo slam» mediante una serie di convenzioni chiamate asking-bids (interrogative) o cue-bids (esplicative).

In un recente torneo avevo ARFxx; ———; ARDFx; Qxx e il mio partner aveva Qxx; xxxxx; 10x; ARx. Effettuai l'apertura forzante di 1F e, senza intervento degli avversari, il mio compagno rispose 2F (che convenzionalmente indica tre pezzi e cioè un A e un R, ovvero tre R). Ridichiarai 2P (colore effettivo) ed ebbi la risposta di 3P (obbligatoria con almeno tre carte al colore). Dichiarai allora 4F che è interrogativa per conoscere che cosa il compagno possiede in quel colore. La risposta fu di 5P, cioè l'ottavo gradino che indica il possesso di A e R di fiori. La combinazione della mano rende il piccolo slam sicuro, ma v'è la possibilità del grande slam se il compagno ha la Q di picche (senza questo onore il grande slam non va percentualmente richiesto). Il sistema prevede la dichiarazione specializzata di 5SA che è interrogativa per gli onori di atout. Il compagno risponde a gradino ed in questo caso dichiarò 6Q mostrando di possedere la Q di picche. Si impone ora il 7P e si imporrebbe anche il surcontro se un avversario impazzito decidesse di contrare per es. avendo l'A e il R di cuori.

Sebbene tali situazioni non siano frequenti nella pratica, è davvero una grossa soddisfazione poter raggiungere talora, con matematica precisione, il contratto perfetto. Attenzione però: perché la «matematica precisione» è al bridge davvero rarissima! In questa mano infatti le atouts avversarie erano divise 4-1 e le quadri addirittura 6-0, per cui il grande slam si realizza solo perché l'attacco parte da chi ha il vuoto di quadri e perché il morto presenta anche la preziosissima, determinante carta del 10 di quadri! Divertente, vero?

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Pettener-Scoberti E.; 2) a pari merito: Catenazzo-Trevisan e Alessandrini-Romanelli.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni persisteranno condizioni di bel tempo.

Temperatura: in aumento le massime; stazionarie le minime.

Venti: a regime di brezza.

Mari: basso Adriatico e Jonio, mossi; restanti mari, poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 30; Verona 13, 26; Trieste 14, 25; Venezia 15, 24; Milano 12, 27; Torino 11, 26; Genova 15, 21; Bologna 14, 26; Firenze 11, 28; Pisa 12, 24; Ancona 15, 22; Perugia 11, 26; Pescara 8, 24; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 10, 20; Bari 14, 23; Napoli 10, 24; Potenza 7, 18; S. Maria di Leuca 15, 24; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 14, 23; Messina 15, 23; Palermo 15, 20; Catania 10, 24; Alghero 12, 23; Cagliari 13, 23.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
I PALINSESTI
di Enzo Crea
sino al 22 maggio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

La TORBANDENA
presenta
in esclusiva assoluta
IL FOULARD
di SPACAL

Prosegue la personale di
CALVI DI BERGOLO

SENTENZA DEL PRETORE CON I BENEFICI DI LEGGE

Può costare assai cara una partita di prugne guaste

Quattro milioni e mezzo di ammenda distribuiti fra tre imputati

Il lungo iter di una partita di prugne secche della Bosnia, transitate per Trieste e «incriminate» a Bologna, rivive davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Barbagallo, cancelliere Liliana Treiber. Nel processo sono implicate 3 persone: Oscar Savarin di 51 anni, abitante in via Rismondo 16, sua moglie Sofia di 44 anni, legali rappresentanti della ditta «Omnia commerce» con sede in via F. Severo 21 e Franca Degli Angeli di 36 anni, da Bologna, dov'è titolare di un negozio di alimentari.

Nel 1966, i Savarin vendettero un forte quantitativo di prugne secche della Bosnia a una ditta bolognese; lo scorso anno, durante un controllo i vigili sanitari reperirono alcune buste della merce in questione nel negozio della Degli Angeli. Le prugne non erano più commestibili dissero gli esperti perché ammuffite e intaccate da parassiti. Per tale fatto, i Savarin e la negoziante emiliana furono incriminati per detenzione, vendita e importazione di merce incommestibile, e per avere venduto il prodotto, presentandolo con la frase pubblicitaria di «alto valore nutritivo».

All'udienza è presente soltanto il signor Savarin, e le due donne vengono pertanto dichiarate contumaci. Al giudice, lo imputato dice: «Quando misi in commercio le prugne erano senz'altro buone».

Il P.M. propone che per il primo capo d'imputazione, ai tre siano inflitti due mesi d'arresto e mezzo milione di lire di multa ciascuno e per il secondo il minimo della pena.

In difesa dei Savarin parla l'avv. Lino Sardos Albertini, e della signora bolognese l'avv Frezza.

Il Pretore condanna i due coniugi a 15 giorni d'arresto e 2 milioni di lire di ammenda ciascuno, la Degli Angeli a 15 giorni d'arresto e 400 mila lire d'ammenda, e concede a tutti i benefici di legge.

Offriva in vendita dinamite

Il «mercante di dinamite», al secolo Stelio Bisiacchi, di 40 anni, abitante in via del Molino a Vento 4, è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli.

L'episodio s'inquadra in quel mondo di strani (e non chiari) traffici impiantatosi da qualche anno nel Borgo Teresiano. Un giorno, la Mobile venne a sapere che un tale girava per i locali della zona offrendo in vendita nientemeno che... dinamite. Fu fatto un appostamento, e il 21 febbraio scorso, poco dopo mezzogiorno, il Bisiacchi fu bloccato all'angolo di via Trento con via Geppa, proprio mentre s'accingeva a salire sullo scooter di un amico. Aveva la sua esplosiva merce sottobraccio: nove tubetti di «Vitezit 30» del peso di 1250 grammi.

Fu dichiarato in arresto, e agli inquirenti disse di avere trovato il materiale in un vagone in sosta sui binari di via Flavio Gioia: era stato assoldato assieme ad altri per trasbordare su due autocarri della ditta di Giovanni Comparini, da Vicenza, titolare di un deposito di esplosivi, diversi scatoloni giunti regolarmente a Trieste dalla Jugoslavia; da un collo caddero i rotoli ch'egli raccolse, sperando di rivenderli e di rimediarci un piccolo guadagno. Fu comunque incriminato per furto aggravato in danno della ditta vicentina e per violazione dell'articolo 1 della Legge per il controllo delle armi.

Il Bisiacchi, che è detenuto, ripete che si portò a casa la dinamite con l'intento di ricavarsi qualche soldo. Il P. M. propone che all'imputato siano irrogati complessivamente 3 anni e sei mesi di reclusione e 360 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Ghezzi, perora il mniimo della pena. Il Tribunale riconosce il Bisiacchi colpevole, e modificato il secondo capo di imputazione, e concesse per il primo le attenuanti per il danno lieve equivalenti all'aggravante contestata, lo condanna a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a San Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 maggio traversata da Riofreddo a Valbruna. Partenza da piazza S. Giovanni alle 6.30 e ritorno allo stesso posto alle 21. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 16 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

CONFERENZE

QUESTA SERA AL C.C.A.

Lo storico Valiani sull'austro-marxismo

A tre anni dalla sua visita precedente ritorna oggi a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti lo storico Leo Valiani. L'oratore svolgerà un tema del tutto nuovo per il nostro pubblico, «L'austro-marxismo», come dire quella particolare corrente politico-filosofica cui aderì, dal primo Novecento in poi, un gruppo di pensatori viennesi differenziatisi nettamente dai filoni marxistici che confluirono nella seconda e terza internazionale. La conferenza avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala del C. C. A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Attualità e prospettive del sistema tributario

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», parlerà domani sera mercoledì il prof. Livio Pauletto, dottore commercialista a Padova e assistente di tecnica bancaria presso la locale Università degli Studi, tenendo la preannunciata sua conferenza sul tema «La riforma del sistema tributario: attualità e prospettive».

Alla manifestazione, che si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 19, possono intervenire quanti ne hanno interesse.

«Machiavelli uomo»

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», venerdì sarà a Trieste il prof. Sergio Bertelli, per una conferenza su «Machiavelli uomo», che si terrà nella sala dei convegni di via San Nicolò, con inizio alle ore 18.45.

Il prof. Bertelli è libero docente di storia moderna dal 1961 all'Università di Firenze, ed una celebrità mondiale soprattutto per quanto riguarda gli studi sul Machiavelli. La «Dante Alighieri» ha voluto quindi invitare a Trieste questo illustre studioso per celebrare il 500.o anniversario della nascita del grande storico con una conferenza che non mancherà di destare interesse.

Il minicantante



(Foto Panzini)

Il piccolo cantante Ezio Cadel con il popolare Pippo Baudo

Al termine delle tre serate del Festival della canzone per bambini che ha visto impegnati a Caorle il fior fiore dei compositori e dei minicantanti di gran parte d'Italia, l'ambito 1.o premio assoluto è stato conferito a Livia D'Adrea Romanelli che aveva presentato la canzone «Resta piccino, amore».

Le canzoni giunte all'Azienda di soggiorno di Caorle erano 315, fra le quali erano state scelte le 24 che partecipavano al concorso, in due serate semifinali; sabato, erano 12 fra la rosa delle finaliste. La canzone vincente, colma di vena poetica e d'ispirata melodia, è stata portata alla vittoria nella duplice esecuzione dal piccolo cantante triestino di dieci anni Ezio Cadel e dalla piccola padovana Nadia Palma.

La giuria era formata da giornalisti dei grandi quotidiani italiani, da artisti e musicisti qualificati. L'orchestra era diretta dal maestro Giovanni Fenati d' Bologna; presentava Riccardo D'Ambra. La serata finale è stata ripresa dalla TV.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

A una strada il nome del comandante Zelik - Via Vergerio - Posteggi per autovetture - Code di pensionati all'Esattoria - Cognomi sloveni

I consiglieri comunali del PRI, Fragiacomo e Gasparini, hanno richiesto in un'interrogazione al Sindaco che si intitoli una via al nome del concittadino capitano di corvetta Bruno Zelik, scomparso con tutto l'equipaggio del suo sommergibile il 10 agosto 1942 al largo di Haifa. La richiesta dei consiglieri repubblicani si inquadra in un richiamo di protesta per il noto commento al film «Alfa Tau!» teletrasmesso il 30 aprile scorso e che ha come protagonista il valoroso ufficiale triestino.

«Non è la prima volta — affermano gli interroganti — che la RAI-TV dimostra nei confronti della nostra città scarsa sensibilità proprio nei momenti in cui l'animo dei triestini è teso ad aspettarsi un giudizio positivo o quantomeno veritiero. Anche sul caso in parola — prosegue l'interrogazione — il fatto ha voluto che uno strano commentatore, non si sa perché denigrasse il valore del combattente italiano. Questo in definitiva è il sugo del discorso. Che di turno siano i Caduti e i combattenti della Marina o quelli delle altre Forze Armate, per quel signore, è chiaro contava poco».

I consiglieri del PRI desiderano inoltre sapere se il Sindaco «non intenda indirizzare una vigorosa protesta alla RAI-TV, respingendo la nuova villania che è stata consumata nei confronti della nostra città, offendendo uno che non è più tra noi, ma del quale non possiamo permettere si insulti la memoria: il concittadino Bruno Zelik. Gli interroganti chiedono inoltre sia inviata una lettera di solidarietà al figlio Paolo Zelik «che con dignità ha preso la parola in memoria del padre».

Del «caso» sollevato dalla presentazione televisiva del film «Alfa Tau!» si occupa anche il consigliere de' Vidovich (MSI), che si è rivolto al Sindaco affinché esprimesse alla Direzione della RAI-TV «l'indignata reazione di una qualificata parte della cittadinanza triestina, come appare dalle lettere pubblicate dal "Piccolo" e di quelle inviate dagli organi della Marina Militare e del Ministero della Difesa».

«La via Pier Paolo Vergerio, nonostante la limitata ampiezza della carreggiata, è un'arteria d'intenso traffico, in quanto vi transitano — osserva il consigliere Rinaldi (DC) — i numerosi veicoli provenienti dalle vie Canova-Piccardi e dalla via Rossetti e diretti (tramite la galleria di piazza Foraggi) alla zona Baiamonti - Valmaura, e viceversa. Inoltre, l'illuminazione della via è purtroppo assai scarsa e ciò, nelle ore serali e notturne, è motivo di difficoltà per i conducenti e di ulteriore rallentamento della circolazione». Il consigliere si rivolge pertanto al Sindacato per sapere se negli annunciati programmi di potenziamento dell'illuminazione pubblica sia prevista la posa in opera di nuovi, adeguati impianti anche in via Pier Paolo Vergerio.

L'assessore alla polizia urbana, Romano, ha così risposto al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), in merito all'opportunità d'istituire posteggi per autovetture sui marciapiedi della via D'Alviano: «Posso assicurare — ha dichiarato il prof. Romano — che fatti gli opportuni sopralluoghi verrà predisposta una ordinanza per la disciplina dei parcheggi lungo entrambi i lati della via D'Alviano, in modo da aumentare sia l'area di parcheggio sia la larghezza libera della carreggiata».

Al consigliere Jole Burlo (PCI) — che aveva rilevato il disagio dei pensionati costretti a lunghe soste agli sportelli dell'Esattoria comunale — l'assessore Vigini ha così risposto: «Le posso assicurare che è stata mia cura e dei responsabili della Ripartizione di evitare nei limite del possibile i disagi derivanti dal notevole lavoro che il Servizio è chiamato a svolgere. Infatti, code e attese si sono verificate talora perché l'INPS trasmetteva al Comune i certificati di pensione una volta al mese in notevole quantità (4 o 500 per volta) mentre inviava contemporaneamente la cartolina d'avviso per il ritiro agli interessati, con il risultato che questi ultimi si presentavano all'ufficio tutti assieme nei giorni immediatamente seguenti. Tale questione è stata oggetto di trattative con l'INPS allo scopo di pervenire ad un frazionamento nella spedizione degli avvisi, in modo da rendere possibile un maggiore e migliore scaglionamento della consegna dei certificati di pensione. Confidiamo così — conclude l'assessore — di aver regolato l'affluenza del pubblico al servizio competente ed avere ovviato agli inconvenienti giustamente lamentati».

L'Ufficio anagrafico è stato dotato del materiale meccanografico necessario per la corretta stampigliatura dei cognomi sloveni con il segno diacritico sulle consonanti z, c, s. Lo si rileva da una risposta dell'assessore allo stato civile e anagrafe a un'interrogazione formulata ancora il 23 novembre 1967 dal consigliere del PCI, signora Gherbez. Nella risposta l'assessore ricorda che il materiale meccanografico è pervenuto alla ripartizione nell'aprile dello scorso anno, e che dal maggio successivo l'ufficio provvede alla modifica della targhetta metallica con il conseguente rilascio del relativo certificato con i dati corretti. Da parte sua il PCI ha inteso rilevare che nella risposta dell'assessore non è stato fatto cenno alla richiesta pura avanzata dall'interrogante per una semplificazione dell'iter burocratico e per la riduzione delle spese relative al ripristino dei cognomi originali dei cittadini italiani di nazionalità slovena.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA GIA' CHIUSO LO SHOW DELLA PIN-UP DEGLI ANNI '40

Che fiasco Betty!

L'attrice-ballerina cinquantenne finora non ha preso un quattrino
Ormai solo un bel ricordo l'uragano di applausi della prima sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

E' stato un fuoco di paglia, alla première sembrava un trionfo che aveva contrassegnato il ritorno clamoroso di Betty Grable, le gambe da un milione di dollari, invece si è risolto in un fiasco. Dopo soli 17 giorni, un periodo assolutamente ridicolo per uno spettacolo musicale a Londra, lo show di Betty Grable ha dovuto chiudere.

Dai 1500 spettatori entusiasti della prima sera il pubblico si è andato vieppiù diradando e alla fine, sabato scorso, è stato necessario mettere la parola fine. Gli incassi non coprivano neanche lontanamente le spese. «Io stessa non ho ancora avuto un soldo» dice sconsolatamente la ex «pin-up» degli anni '40 che dopo avere fatto impazzire tanti spettatori ed avere ancora entusiasmato il 2 maggio scorso al debutto nonostante i suoi 52 anni suonati, ha dovuto cedere le armi.

Betty dice che il copione non era all'altezza. E bisogna dargliene atto. La prima sera c'era la novità del rientro, del ritorno sulla scena di un grande nome dello show americano, proprio a pochi passi da una altra grande del passato, Ginger Rogers, che furoreggia in «Mame», ma poi il pubblico ha cominciato a rendersi conto che era solo uno spettacolo coreografico molto confuso e banale.

«Se non c'è il copione, la commedia crolla per quanto uno possa essere bravo e metercela tutta», dice la ex «pin-up». «Alcune battute che dovevo dire erano assolutamente imbarazzanti. Altre di pessimo gusto. Abbiamo cercato di migliorare lo show ed io mi ero offerta di scritturare uno sceneggiatore perchè rimpolpasse un po' il copione. Ero disposta a pagarlo di mia tasca. Ma la mia proposta è stata respinta», dice Betty.

L'attore Rory Calhouxn che ha prodotto il musical assieme al regista Jerry Schafer di Las Vegas, ha assicurato che a miss Grable sono state assicurate 12 settimane di paga. Si dice che dovesse prendere oltre mille sterline alla settimana. Ma sta di fatto che per ora «la vedette» non ha preso un soldo.

«Non solo non sono stata pagata, ma probabilmente su quello che avrei dovuto prendere mi toccherà pagare le tasse. Pazienza. Comunque adesso faccio le valigie e me ne vado in Europa per una vacanza».

Per la verità i critici fin dalla prima sera non erano apparsi molto entusiasti di «Belle Star» ambientato in un tipico saloon western nel quale ne accadono di tutti i colori, dal duello rusticano con lunghi coltelli, al duello con le fruste schioccanti, alla rissa frenetica in cui sono impegnati sedici attori. Alla fine il saloon prendeva fuoco in un finale fantasmagorico.

«"Belle" non era il tipo di commedia musicale del mio stile — dice Emile Littler, l'impresario del teatro —. Penso che i produttori non sappiano che cosa è il teatro qui da noi. E' molto diverso da Las Vegas. Non si può mettere un lavatoio nel centro del palcoscenico. Avevo cercato di far capire loro la differenza fra il nostro humor e quello americano».

Eppure la prima sera il pubblico era parso gradire lo spettacolo. Betty con gli occhi lucidi era stata chiamata sei volte al proscenio e la fine dello spettacolo era stata salutata da un uragano di applausi. Betty non finiva più di ringraziare il pubblico che sembrava impazzito.

Qualcuno aveva tuttavia previsto che la critica non sarebbe stata altrettanto entusiasta, ed infatti il giorno dopo vi erano state delle critiche piuttosto dure nei confronti dello spettacolo che aveva avuto un buon successo a Las Vegas ma niente di travolgente. Emile Littler oggi si dimentica che il 2 maggio aveva detto che lo spettacolo «avrebbe potuto reggere il cartellone anche per vent'anni». Ma non è stato un buon profeta.

Probabilmente si è trattato soprattutto della curiosità per il ritorno di una grande stella. Passata la curiosità lo show molto fragile di contenuto artistico è crollato.

A. P.

Mercadet con Buazzelli interprete e regista

Tino Buazzelli che nella stagione 1966-67 fu Macbeth sulle scene del Teatro Stabile tornerà domani all'Auditorium per iniziare le annunciate recite della commedia di Honoré De Balzac «Mercadet, l'affarista».

Ancora una volta, come già avvenne per la tragedia di Shakespeare, Buazzelli si presenterà al nostro pubblico in veste di regista oltre che di interprete principale dello spettacolo. Infatti il popolare attore che, al compimento del suo ventesimo anno di vita teatrale, esordì nella regia proprio con il «Macbeth», ha avuto buoni motivi per continuare su questa impegnativa strada.

Il coro «Stimmen» all'Istituto germanico

Spirituals, Blues, Canzoni popolari di vari paesi cantate nella lingua originale, Barocco moderno e Folklore tedesco, eseguite sia a cappella o con accompagnamento di pianoforte, contrabbasso e batteria: ecco le singole parti nelle quali si articola il programma che verrà eseguito questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, dal coro «Stimmen» di Francoforte sul Meno.

DECISI A FARE COPPIA FISSA SULLO SCHERMO

SORDI E LA VITTI NON SI MOLLANO PIÙ

«Monica è la più grande sorpresa della mia carriera»



Roma, 12

Alberto Sordi e Monica Vitti hanno intenzione di formare una duratura «coppia» cinematografica. I due attori sono attualmente impegnati nella lavorazione del film «Amore mio aiutami», diretto da Alberto Sordi, in cui sostengono le parti di marito e moglie.

«La nostra collaborazione non si limiterà a questo film — ha dichiarato Sordi — Monica Vitti è veramente la più grande sorpresa della mia carriera. Non sospettavo di trovare in lei una "partner" così perfetta. Oltre ad essere una meravigliosa attrice, disciplinata ed infaticabile nel lavoro, è soprattutto una compagna ideale, ricca di quel senso di umorismo che riesce a dare una carica vitale a tutti i suoi compagni di lavoro. E' la condizione ideale, questa, per un regista. Non potevo aspettarmi di meglio».

Dal canto suo Monica Vitti, che era apparsa insieme con Sordi in un breve episodio del film «Il disco volante», ha detto: «Conoscevo Alberto come attore e credo di essere stata sempre la sua più grande ammiratrice, ma interpretando con lui il film «Amore mio aiutami», ho scoperto un altro Sordi. La sua sensibilità di regista, soprattutto nel dirigere gli attori, è il lato più nuovo della sua figura professionale. Ha l'abilità di convincerti a girare qualsiasi cosa, e quando l'hai fatto resti incantata davanti al risultato. Inoltre lavorare con Sordi è come trascorrere un'allegra vacanza, spero anzi di ripetere spesso questa vacanza nella mia carriera».

La «troupe» di Sordi è rientrata a Roma in questi giorni, dopo una crociera a bordo delle due navi «Raffaello» e «Michelangelo», su cui è stata girata la parte più impegnativa del film. La vicenda è, in gran parte, ambientata su una nave che porta in viaggio di piacere i due coniugi in cerca di riconciliazione, poiché lei si è innamorata di un'altro uomo e chiede al marito di aiutarla a dimenticarlo. Sulla nave viaggia però anche l'uomo. La situazione viene quindi a complicarsi maggiormente, con risvolti grotteschi ed inaspettati.

La trama del film è basata sulla fine del matrimonio di una agiata coppia borghese, un direttore di banca (Alberto Sordi) ed una ex collegiale (Monica Vitti) i quali vivono spensieratamente con il loro figlio, fino a che nella loro vita non si inserisce un terzo incomodo, un professore per il quale lei perde la testa (impersonato da Silvano Tranquilli).

«Si tratta di una pungente satira del costume dei nostri giorni, in cui l'istituto del matrimonio vacilla in ogni ceto sociale — ha detto Sordi — e salvare una unione è impresa alquanto difficile, poiché o si uccide la moglie, o la si consegna nelle braccia dell'altro».

Il film «Amore mio aiutami» è sceneggiato dallo stesso Sordi e da Rodolfo Sonego, insieme autori di molti film di successo, tra cui «Una vita difficile». Gli altri interpreti di «Amore mio aiutami» sono la presentatrice della TV Mariolina Cannuli (al suo esordio cinematografico), Ugo Gregoretti (il regista che, di tanto in tanto, si esibisce come attore), Laura Adani (che impersona la madre della Vitti), Steffen Zacharias e il piccolo Maurizio Davini (nel ruolo del figlio tredicenne di Sordi e della Vitti). Il direttore della fotografia è Carlo Di Palma.

«Il mio Carso» la prima volta

«Redazione de „Il Piccolo", via S. Pellico n. 8. Le polemiche suscitate dalla trasposizione sulle scene del „Mio Carso" — quella piccola parte, almeno delle polemiche che traspare dal „Piccolo" e dai dibattiti al C.D.S. — meritano alcune considerazioni».

«Non si può parlare di „cultura" senza intendersi sul significato da attribuirvi. E' falso, secondo me, dare a „cultura" il senso di „monopolio culturale", perché da questo concetto deriva un altro nettamente „sculturale": nella fattispecie, la poesia lirica relegata alle carte e tagliata fuori da qualsiasi possibilità di divulgazione a un più largo pubblico attraverso la recitazione drammatica. Ora, se è ovvio che non si può operare una scissione netta tra poesia lirica e poesia drammatica (e un poeta potrebbe dirvi che sono la stessa cosa) è altrettanto ovvio che non si può operare una distinzione tra poesia e teatro».

«Si è parlato tanto della "acculturalità" di uno sposalizio tra lo Slataper e la scena, ma che cosa ne pensano il pubblico e il profano? Personalmente, non posso che dire di aver gradito immensamente quel „matrimonio che non s'aveva da fare"... Non sempre preme osservare che questo spettacolo, preteso da alcuni addirittura non educativo, mi ha avvicinato allo Slataper; come dire: mi ha incitato a entrare più addentro nell'anima di un'opera e di uno scrittore. Non solo. Alcuni miei conoscenti ne sono stati invogliati a sfogliare il «Mio Carso» e le altre opere di Sc. Slataper per la prima volta».

«E questo non sarebbe un risultato „educativo" e „culturale"!» Studente della facoltà di lettere, Aurelio Venuti, Casa dello studente — 34127 — Trieste.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Soltanto Sara resiste Il vero Della Rovere

«Brodo di pollo con l'orzo» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato al teatro inglese contemporaneo, andrà in onda stasera questo testo teatrale di Arnold Wesker che fa parte di una trilogia dedicata alle vicende dei Kahn, una tipica famiglia ebrea di Londra. La commedia descrive, un arco di tempo che va dal 1936 al 1956, il graduale declino che porta i componenti di questa famiglia da un periodo iniziale di entusiasmo e di partecipazione alla vita, fino a una totale apatia sia sociale che politica. Il primo atto si svolge nel 1936. La famiglia, che abita in un modestissimo seminterrato dell'Eastend, è attivamente antifascista. Tutti i componenti del gruppo familiare sono eccitatissimi per una manifestazione alla quale debbono partecipare. Nel secondo atto (collocato nel 1946), con l'ascesa del partito laburista, la vita dei Khan migliora: dal seminterrato, infatti, è andata ad abitare in un decoroso appartamento. Ma con le migliorate condizioni sociali, gli entusiasmi politici si sono proporzionalmente spenti. La figlia Anna pensa soltanto al marito, che è un ex combattente, ed è stanca della politica; Harry l'altro figlio, è un buono a nulla, indifferente a tutto ciò che accade e a tutto quello che lo circonda; Ronnye, il nipote dei vecchi coniugi Kahn, sogna a occhi aperti di diventare un «poeta socialista», ma in concreto fa poco o nulla per realizzare le sue ambizioni. Nel terzo atto, che si svolge dal 1955 al 1956, la crisi dei Kahn si fa completa: tutto precipita in un assenteismo totale che è molto simile alla morte. Ronnie, abbandonate le ambizioni letterarie e gli ideali politici dopo i fatti di Ungheria, è riuscito soltanto a diventare un cuoco. In questo clima di totale disfacimento, soltanto la vecchia Sara non ha smesso di lottare e grida disperatamente al nipote: «Ronnye, se non te ne importa niente, morirai».

«La vera storia del generale Della Rovere» (TV-2, ore 21.15) — Dopo la ricostruzione documentaristica delle storie di Pancho Villa e di Emiliano Zapata, due figure che il cinema più di una volta ha fatto proprie piegandole inesorabilmente alle esigenze dello spettacolo cinematografico, e chiusura del ciclo sarà presentata la vera storia di «un altro personaggio divenuto famoso nella storia degli anni più recenti per un film che a lui si ispirava, e che, con il titolo «Il generale Della Rovere», recante la firma di un regista prestigioso come Roberto Rossellini fu presentato alla mostra internazionale cinematografica di Venezia dove vinse dieci anni fa il «Leon d'oro». Quel film si ispirava a un personaggio realmente esistito, Giovanni Bertoni, una sorta di personificazione di cialtroneria, pressappochismo e ambizioni eroiche, che aveva colpito l'immaginazione del giornalista Indro Montanelli, il quale lo aveva conosciuto nelle carceri milanesi di San Vittore, dove anche lui era stato rinchiuso per motivi politici nel periodo della resistenza. Alla presentazione di quel film, seguì un procedimento giudiziario; ma la magistratura riconobbe che Giovanni Bertoni, oltre a essersi spacciato per il generale Della Rovere per portare a termine numerosi intrighi, servì anche la polizia nazi-fascista con informazioni sugli appartenenti ai diversi «CLN». Nonostante dunque, l'esattezza di alcune impostazioni di base, gli stessi autori della sceneggiatura dovettero riconoscere che la storia del Bertoni era stata alquanto romanzata. Ora, la televisione, attraverso la formula del documentario-inchiesta, racconterà la storia di questo uomo in tutta la sua verità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento - Le Commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi: O. Edelmann; 12: Giornale radio; 12.23: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: I numeri uno; 14: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldone italiano; 16: Ma che storia è questa?; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Gli ultimi giorni di Pompei» di E. Bulwer Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del nibelungo: «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner; 22: XX secolo; 22.15: Hit parade de la chanson; 22.30: Ricordo di Antonio Pugliese; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: Il pittore di santi di M. Serao; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20 Trasmissioni regionali; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: G. Bettetini; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il bambuito; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.20) Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping - pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «La valle della luna» di J. London; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Gronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici; «I due barbieri»; 14.30: Il disco in vetrina; 15.05: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Antonio Pierantoni, Il comico nel teatro; 17.30: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di A. Honegger; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: A che punto è la fisica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Diciotto sonate di Mattia Vento; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'UNESCO; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione civica.
11.00: Applicazioni tecniche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Religione.
12.00: Letteratura latina.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

SPECIALE TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi.

14.00: Geografia.
14.20: Lavoro.
14.40: Sport.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: l'Australia — b) Le strade del folk - Canti dell'allegria.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro inglese contemporaneo - «Brodo di pollo con l'orzo» di Arnold Wesker.
22.30: Perché?
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La vera storia di.... - «Generale Della Rovere».
22.05: Speciale per voi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.15: Come un jukebox; 13.45: «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera, II parte; 14.20: Rassegna di giovani concertisti: chitarrista Ennio Guerrato; 14.35: Il tagliacarte a cura di Luciano Morandini e Giorgio Bergamini; 14.50: Motivi popolari friulani. Orchestra diretta da Ezio Vittorio; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ALLE 20.30
TINO BUAZZELLI
in
MERCADET, L'AFFARISTA
di BALZAC

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Sabato, alle 21, concerto diretto da Otto Gerdes; violinista Masuko Ushioda; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Cialkowski e Schubert. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 20.30, prima rappresentazione, fuori abbonamento di «Mercadet, l'affarista», di Honeré de Balzac, con la Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Regia di Tino Buazzelli; scene di Mischa Scandella; costumi di Felicitea Gabetti; musiche di Romolo Grano. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Therese and Isabelle», con Essy Persson e Anna Goel. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «Il sergente», con Rod Steiger, John Phillip Law, per la prima volta Ludmila Mikael. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Cimitero senza croci», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Lee Burton, Daniel Vargas, Michel Lemoine, Anne Marie Balin. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30. Shirley Mac Laine, l'indimenticabile eroina di «Irma la dolce» nel comicissimo technicolor Paramount: «La ruota di scorta della signora Blossom», con R. Attenborough.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tom e Jerry c'era... due volte». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Un divertimento sano per grandi e piccini. Metrocolor.

RITZ. 16: «La fratellanza», con Kirk Douglas e Irene Papas. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Cinque per l'inferno», in technicolor. Il più sensazionale film di guerra, con Klaus Kinski, Margaret Lee. Film per tutti.

AURORA. 16 (ult. 21.30). Ancora oggi a richiesta: «Dove osano le aquile». Colosso Metro con R. Burton. Technicolor. Prossimamente: «Metti, una sera a cena».

ristoranti da RITROVO
TRIESTE
trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688
Locanda Mario
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173.

GRATTACIELO
SHIRLEY MAC LAINE
LA RUOTA DI SCORTA DELLA SIG. BLOSSON

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

OGGI al CINEMA EDEN
THERESE and ISABELLE

CAPITOL. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, Ira Fürstenberg, E.M. Salerno.

CRISTALLO. 16.30: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Una sconcertante storia d'oggi, severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Domani: «Il ragazzo che sorride».

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo venuto per uccidere». Technicolor spettacolare. Azioni sensazionali ed avventure audaci in un clima di suspense, con R. Wyler, B. Harris e W. Spolt. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Indovina chi viene a merenda?», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Domani: «C'è un uomo nel letto di mamma».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La donna che inventò lo strip tease», con la bella e brava artista Rosalind Russell e tante belle ragazze. Technicolor brillante. Domani: «Odia il prossimo tuo». Potente western. L. 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «L'amante di Gramigna», con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La folle impresa del dottor Schaefer». Un'insuperabile interpretazione di James Coburn — l'indimenticabile agente Flint — con G. Cambridge e J. Deloney. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 15.45: «La bisbetica domata». Regia: Zeffirelli. Interpreti: Elizabeth Taylor e Richard Burton. I talenti di Hollywood, Londra, Parigi e Roma riuniti per fare di questo film il più raffinato e stupefacente spettacolo di questi ultimi anni. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Due mafiosi contro Goldfinger». Un uragano di risate. Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Marcellino pan y vino».

ARISTON. 16: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Favoloso technicolorscope con Anthony Quinn, Omar Sharif e Orson Welles.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le spie amano i fiori». Roger Browne, Emma Danieli. Spettacolare.

LUMIERE. Giovedì: «Zorro alla Corte di Spagna».

MARCONI. 16: «Sette donnne d'oro contro due 07», con Mickey Hargitay. Spettacolare, avventuroso technicolor. Domani: «Shalakò».

RADIO. 16: «Destinazione Gobi». Il più grande film di guerra mai prodotto con Richard Widmark e John Taylor. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Maigret a Pigalle». Technicolor con Gino Cervi.

UDINE

ARISTON. «Flagio».
ASTRA. «Montecristo '70».
CAPITOL. «Un posto all'inferno».
CENTRALE. «Il ladro di crimini».
ODEON. «Radiografia di un colpo d'oro».
PUCCINI. «Funny Girl».
CRISTALLO. «L'armata a cavallo».
DIANA. «La minigonna proibita della compagna Schultze».

GORIZIA

VERDI. 21: «Mercadet, l'affarista», di Honoré De Balzac, con la Compagnia di prosa diretta da Tino Buazzelli.
CORSO. 17: «Pendulum», con G. Peppard e J. Seberg. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con D. Day e T. Thomas. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30, 19, 21.30: «Un giorno di prima mattina», con Julie Andrews. Scope a colori.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

VITTORIA. 17.15: «Sexualation», con V. Reed e M. Eastwood. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La monaca di Monza». A. Sabato. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Zum, zum, zum». L. Tony e O. Berti. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Vendetta per vendetta».
CRISTALLO. 17: «Naomi». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «A tutto gas». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Girando attorno al cespuglio di more». A colori.
ZANCANARO. 17: «Franco e Ciccio e le vedove allegre». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Congiura di spie». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il fischio al naso».

CORMONS

COMUNALE. «Uno dopo l'altro».

RONCHI

RIO. «La strega in amore».

PALMANOVA

ITALIA. «La leggenda di Lobo».
GARIBALDI. «Les amants».

GEMONA

SOCIALE. «Dai nemici mi guardo io».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso perduto».

TRICESIMO

MODERNO. «Una questione d'onore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Cacciati al maschio».

CASARSA

ROMA. «Comandamenti per un gangster».

OGGI ALL'EXCELSIOR
IL PIÙ GRANDE ATTORE DELL'ANNO
Dopo «L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»
e «LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS»
ROD STEIGER



UNA PRODUZIONE ROBERT WISE
ROD STEIGER è IL SERGENTE
JOHN PHILLIP LAW nella parte di SWANSON · E per la prima volta LUDMILA MIKAEL in quella di SOLANGE · Sceneggiatura di DENNIS MURPHY · Dal romanzo omonimo "IL SERGENTE"
Regia di RICHARD GOLDSTONE - JOHN FLYNN
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
Orario spettacoli: 16 — 17.50 — 20 — 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente al Fenice
UNA DONNA PRESTO' IL PROPRIO CORPO
PER VINCERE UNA BATTAGLIA GIA' PERDUTA



Oggi al Grattacielo
SHIRLEY MAC LAINE — l'indimenticabile eroina di «IRMA LA DOLCE» — in una nuova comicissima interpretazione



Oggi al RITZ
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL NAZIONALE
UN DIVERTIMENTO SANO PER GRANDI E PICCINI



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN MARGINE ALLA CONVENZIONE DI ABBAZIA TRA FIAT E JADRANBROD

Le basi di espansione della Grandi Motori Trieste

Una fitta rete di accordi internazionali per affermare il marchio dello stabilimento triestino - I colossi dei Diesel, Sulzer e B. e W. sono in testa nel mondo per la politica delle licenze - Un accordo di ricerche scientifiche in atto con l'Unione Sovietica

Nella motoristica navale i più grandi e qualificati complessi industriali per l'ideazione, il design e la produzione diretta o su licenza sono nel campo dei diesel, la svizzera Sulzer Bros di Winterthur, la Burmeister und Waise di Copenaghen e la Man di Augsburg, seguiti dalla FIAT, dalla Mitsubishi, dal Götaverken, ecc. Sulzer e B.e.W. sovrastano tutti: assieme hanno consegnato nel 1968 quasi il 58 p.c. in HP dei diesel installati sulle navi completate in tutti il mondo. Ma i due Konzern hanno prodotto ben poco nei loro stabilimenti di Winterthur e di Copenaghen; la parte stragrande dei diesel marini che portano i loro marchi sono usciti dalle officine concessionarie delle licenze, situate nei maggiori centri cantieristici di tutti i continenti.

Anche la tedesca MAN, pur lavorando per i cantieri nazionali, ha concesso un buon «carnet» di licenze in parecchi Stati esteri. Il cantiere norvegese Aker produce motori B.e.W.; la fabbrica di motori Stal-Laval ha ottenuto la licenza per le turbine Brown-Boveri; il primo supertanker olandese «Melania» (209.400 tol) è stato dotato di turbine Stal-Laval, prodotte su licenza; la «Esso Scotia», un colosso di 255.000 t., varato al Weser di Brema, avrà un motore General Electric; la più grande container del mondo, la «Botany Bay» (29,150 tp), costruita in Amburgo, avrà un apparato motore Stal-Laval; il più grande trasportatore di urea, costruito in Giappone, ha un motore europeo Pielstick, prodotto dallo stesso cantiere nipponico; enormi portarinfuse in allestimento in Giappone saranno mosse da motori B.e.W. danesi. La stessa fabbrica di motori giapponese Mitsubishi ha licenze di motori europei; la grande metaniera «Laieta», di 40.000 mc., costruita in Spagna, avrà una turbina Ansaldo-De Laval. E gli esempi si moltiplicano.

In questo contesto di produzioni dirette e di licenze, si inserisce pure la Grandi Motori Fiat, ci ha detto l'ing. Di Stefano, direttore della Divisione Mare della Fiat di Torino. La Fiat, che è in campo motoristico diesel, navale e terrestre, dal 1905, non poteva non adeguarsi alla politica adottata dai «big» della Sulzer, della B.e.W. ecc., tanto più che prima del '18 ed a cavallo delle due guerre, essa lavorò praticamente solo per il mercato nazionale. I colossi della motoristica mondiale si sono gettati in tutto il mondo, inondando di licenze perfino i sei «big» della cantieristica nipponica. Da ciò emerge il motto, ci dice l'ing. Di Stefano, di «nazionalizzare il motore Fiat altrove», con l'esportazione di licenze. La Fiat Grandi Motori ha già in atto degli accordi internazionali, tra cui con l'americana Westinghouse, con il cantiere argentino di Rio Santiago, con la famosa Borsig di Berlino, con lo jugoslavo Litostroj (per i motori ferroviari a 4 tempi), con la Polonia (e cioè con la fabbrica macchine Ciegielski), ecc.

La Casa torinese ha stipulato di recente un accordo di ricerche scientifiche sui diesel con l'URSS. L'ultima convenzione è stata quella stipulata il 9 scorso ad Abbazia con la Jadranbrod, il Konzern che raggruppa i cantieri «3 Maj» e «Viktor Lenac» di Fiume, l'«Uljanik» di Pola, lo «Split» di Spalato, il «Mosor» di Traù e il «Titovo» di Kraljevica. L'accordo Fiat-Jugoslavia investe tre componenti: 1) la licenza di costruzione; 2) un contratto di «service», per le riparazioni e le manutenzioni dei motori Fiat, la fornitura di ricambi originali (ed a tale scopo i lavori verranno eseguiti dal personale del «Viktor Lenac» appositamente istruito nelle officine italiane ed assistito dai tecnici della Fiat che risiedono a Fiume); 3) un accordo generale di cooperazione tecnica.

Oggi le officine torinesi producono circa 340.000 HP. Quando entrerà in attività la Grandi Motori Trieste la produzione salirà ad una quota annua di 650 mila cavalli, e cesseranno l'attività gli impianti torinesi, genovesi e della nostra Fabbrica Macchine S. Andrea. Dal programma iniziale di 650 mila cavalli si potrà salire a quello di un milione, ma dato che il mercato interno è ristretto, bisognerà esportare almeno il 40 p. c. del prodotto. Di ciò la necessità di trovare nel mondo nuovi licenziatari capaci di sensibilizzare presso le loro clientele il qualificato marchio della «Grandi Motori Trieste».

D. Lunder

Smentita la cessione di un pacchetto dell'«Alfa»

L'ufficio stampa dell'IRI comunica: «La notizia apparsa su un quotidiano genovese secondo cui il 25 per cento di azioni dell'Alfa Romeo verrebbe acquistato da una azienda automobilistica nazionale, è destituita di ogni fondamento».

NASCE UNA RUOTA



Laminazione di una ruota per vagoni ferroviari nel grande stabilimento Italsider di Lovere del gruppo IRI Finsider

LE AZIENDE INFORMANO

A CONCORSO LE IDEE PER «VESTIRE» I MOBILI

Il mondo ha bisogno di idee per andare avanti. Quanto più la nostra civiltà progredisce, tanto più c'è sete di idee, in ogni campo, anche per «vestire i mobili». Appunto per promuovere idee e suggerimenti per realizzare tessuti, nuovi nel colore e nel disegno, che interpretino e soddisfino le esigenze e il gusto del mobiliere e dell'arredatore nel loro impegno di rivestire con tessuti adeguati poltrone e divani, a Milano è stato dato il via al concorso nazionale «Nuovi tessuti e colori per l'arredamento», indetto dalla Arve, con la collaborazione della Bayer, e organizzato dalla «Rivista del Tappezziere Arredatore». Sono in palio premi comprendenti diplomi e 500 mila lire al 1.o, 300 mila al 2.o, 200 mila al 3.o, 100 mila al 4.o, 50 mila al 5.o, nonchè medaglie e diplomi di merito fino al 15.o premio, i quali verranno assegnati da una qualificata giuria. I tessuti da realizzare con i disegni prescelti saranno in dralon ed esclusivamente presentati dalla Arve. La premiazione avrà luogo l'11 giugno prossimo al Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, nelle cui sale saranno anche esposte le opere. Il concorso è aperto a tutti: disegnatori tessili, arredatori, architetti, grafici, pittori, eccetera, che dovranno far pervenire i lavori, in plico raccomandato, alla redazione della «Rivista del Tappezziere Arredatore», 20126 Milano, via Galeno 27, entro il 30 maggio.

SUCCESSO DELLA NSU ALLA RASSEGNA DI ROMA

La Compagnia Italiana Automobili, importatrice per la Italia delle vetture NSU, ha riscosso un notevole successo alla XIV Rassegna internazionale dell'automobile. Nella stupenda cornice del Pincio, dinanzi ad un folto pubblico di appassionati, la nota casa tedesca si è particolarmente distinta per le caratteristiche tecniche e per l'eleganza delle sei vetture presentate: una Prinz 4 L, una 1000, una TT, una 1200 C, e due RO 80 con motore Wankel a pistone rotante. Quest'ultimo modello, dalla linea filante e dalla meccanica rivoluzionaria, è stato il vero centro di attrazione dell'intera Rassegna. Al termine della manifestazione, alla Compagnia Italiana Automobili è stata conferita la Coppa del Ministro del Tesoro, un prestigioso riconoscimento all'alto livello raggiunto dalla produzione NSU.

NUOVO CENTRO DI RICERCA ALLA VOLVO

Un nuovo centro di ricerche, che richiederà una spesa di oltre 24 miliardi di lire, destinato a potenziare gli studi riguardanti i problemi della sicurezza, sarà costruito dalla Volvo, la maggiore industria automobilistica della Svezia. Lo schema rientra in un programma di investimenti pari ad oltre 158 miliardi di lire recentemente annunciato dalla società svedese per portare la sua produzione a 275.000 auto entro il 1973. Il centro, che entrerà in funzione gradualmente durante i prossimi 5 anni, comprenderà uno speciale edificio per la sezione progettazione e una «camera climatizzata» nella quale verranno eseguite prove su scala reale di automobili Volvo in condizioni simulate che vanno dagli inverni polari alle umide estati tropicali.

Il centro comprenderà inoltre un reparto «sicurezza per le automobili», nel quale saranno condotte prove di «avanguardia» tra le quali prove all'urto, prove di cinture di sicurezza, controllo delle imbottiture dell'abitacolo e della carrozzeria nonché prove su cabine di autocarri sottoposte ad urti o a movimenti incontrollati dei carichi trasportati. Un altro importante obiettivo sarà il controllo del bloccaggio delle portiere in accelerazioni laterali.

Attualmente alla Volvo vengono impiegate 900 persone per la ricerca, la progettazione e lo sviluppo, cifra che sarà considerevolmente aumentata nei prossimi cinque anni. Basti pensare che per l'anno in corso la Volvo prevede di assumere altri 200 tecnici qualificati e 100 operai specializzati e che entro il 1970 il personale tecnico sarà raddoppiato.

LA FERRERO PREMIATA PER OPEROSITÀ ALL'ESTERO



Alla Società Ferrero, che nel 1968 ha contribuito in modo particolare a mantenere alto, all'estero, il prestigio, la operosità e la correttezza del lavoro italiano, è stata assegnata la «Targa d'oro annuario Politecnico italiano» che è stata consegnata dal Ministro del Commercio con lo Estero, on. Vittorino Colombo, nel corso di una cerimonia tenutasi la scorsa settimana al Circolo della Stampa di Milano. Il trofeo è stato assegnato alla Ferrero perché «nel giro di 20 anni è riuscita a diventare la più grande azienda dolciaria del Mercato Comune Europeo». (Nella foto: il Ministro Vittorino Colombo consegna il premio all'avv. Chiesa, segretario generale della Ferrero).

SUPERA I 400 MILIARDI IL FATTURATO EUROPEO DEL GIOCATTOLO

Nell'ambito del congresso dell'Istituto Europeo del Giocattolo, i cui lavori si sono svolti a Roma, si è tenuta la annuale assemblea della Federazione europea dei produttori di giocattoli; federazione a presidente della quale è stato eletto per acclamazione il signor Bruno Cremona, attuale presidente dell'Associazione italiana di categoria. L'industria europea del giocattolo conta una produzione annuale di oltre 400 miliardi di lire, un quarto della quale è coperta solo dai produttori italiani, che hanno esportato per oltre 37 miliardi di lire. Per la dimensione e la qualità della sua produzione, l'Italia si appresta ad essere in questo settore il primo Paese dell'Europa occidentale. L'assemblea della Federazione europea dei produttori di giocattoli si è occupata prevalentemente delle norme di sicurezza dei giocattoli stessi; norme che sono in corso di armonizzazione fra i singoli Paesi per estendere, come già si cerca di fare in altri settori, il sistema di garanzie dei prodotti per l'incolumità di chi li adopera. Oltre a specifici problemi tecnici ed economici, l'assemblea ha programmato il lancio della Settimana Europea del Giocattolo, che si svolgerà nel mese di giugno di ogni anno. Questa manifestazione sarà collegata ad una serie di altre iniziative che porranno in rilievo la funzione sociale-educativa del giocattolo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale una folta rappresentanza di produttori, grossisti, importatori e dettaglianti europei di giocattoli convenuti a Roma. A guidare la delegazione era appunto il nuovo presidente della Federazione europea dei produttori di giocattoli, lo italiano Bruno Cremona.

TANASSI CONSEGNERÀ IL MERCURIO D'ORO

Sarà il Ministro dell'Industria on. Mario Tanassi a consegnare il Premio Europeo Mercurio d'Oro 1969 alle aziende italiane e straniere insignite di quest'ambito riconoscimento. La cerimonia di consegna del Premio si svolgerà il 14 di questo mese, in una solenne cornice, alla presenza di numerose autorità e dei più qualificati esponenti del mondo economico, sindacale e giornalistico.

Istituito nel 1960 dal Centro Giornalistico Annali il Mercurio d'Oro viene conferito ogni anno ai benemeriti dello sviluppo e della collaborazione economica. Il Premio ha raggiunto un tale prestigio da svolgere per riconoscimenti ufficiali di autorità di governo, una funzione stimolante e perciò encomiabile nel tessuto economico nazionale ed europeo.

LE FF.SS. PRONTE A SPENDERE 14 MILIARDI E MEZZO

PRESTO NUOVE ROTAIE PER VIAGGI MIGLIORI

Sistemate sulla rete ferroviaria «fondamentale» Caratteristiche che riducono rumori e scuotimenti

Roma, 12

Viaggi più comodi e più silenziosi lungo la rete delle Ferrovie dello Stato: a questo intendimento va collegata la decisione del consiglio di amministrazione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato di destinare 14 miliardi e 600 milioni di lire per i «binari» nel quadro dei lavori da effettuarsi per la pratica attuazione della seconda fase del piano decennale.

Si tratta del rinnovamento di 317 km. di binario e di 280 deviatoi su alcune linee della rete fondamentale, e del rifacimento di 135 km. di binario e di 80 deviatoi su linee della rete fondamentale. La rete fondamentale coincide, in linea di massima, con i 7914 km. di linee elettrificate.

E' qui che si concentrano gli interventi più significativi allo scopo di assicurare sicurezza, comfort e rendimento. Le nuove rotaie sono più pesanti e più lunghe delle precedenti. Installate in sede adatta, esse riducono il rumore e gli scossoni.

RELAZIONE GUICCIARDI ALLA CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE

La «filosofia» Shell per lo sviluppo nazionale

È convinzione del gruppo che le società che lo compongono devono contribuire agli obiettivi dei paesi nei quali operano

Milano, 12

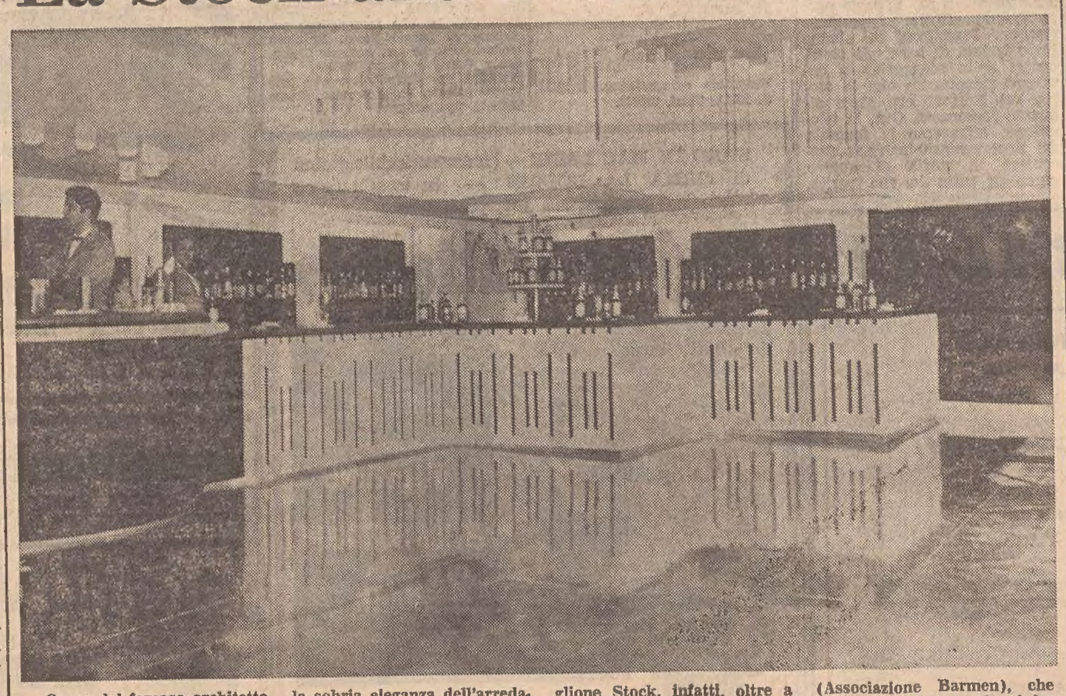
Si è conclusa l'assemblea-convegno della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. Dopo le relazioni del dott. Umberto Agnelli, consigliere di amministrazione della Fiat S.p.A., dell'ing. Renato Lombardi, presidente dell'Associazione fra le società italiane per azioni e del prof. Alberto Ferrari, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, ha parlato l'ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato della Shell italiana.

Nel suo intervento l'ing. Guicciardi ha riassunto i punti salienti della comunicazione presentata al convegno e che ha il titolo «Shell: modus operandi di un gruppo a livello internazionale». La struttura del gruppo Shell, ha sottolineato Guicciardi, è così poco convenzionale che si è fondatamente osservato che non esiste in questo gruppo una direzione centralizzata. La parola «gruppo» è solo una espressione convenzionale per rappresentare una famiglia di circa 500 società le cui attività si svolgono in oltre cento Paesi tra cui l'Italia, ma non indica un complesso unitario con una propria personalità giuridica.

Molteplici sono le componenti internazionali del gruppo Shell che contraddistinguono in modo del tutto particolare la sua multinazionalità. Ciascuna di queste componenti caratterizza profondamente la struttura e il modus operandi del gruppo Shell, struttura in cui si distinguono, in base alla funzione che svolgono, tre tipi di società: le società «holding», le società «operative» e le società «di servizio». Al di sopra del gruppo vi sono due società «madri». Uno dei cardini della sua filosofia è che le società che lo compongono debbono lavorare in stretta armonia con gli obiettivi nazionali, economici e sociali del Paese in cui operano.

Passando a parlare della Shell italiana, Guicciardi ha detto che il suo inserimento in un gruppo internazionale consente un allargamento delle sue possibilità di lavoro e delle sue prospettive di sviluppo, anche al di fuori dei suoi confini nazionali, e si riflette positivamente sul sistema economico italiano. Nell'ultima parte del suo intervento, Guicciardi si è soffermato ad esaminare i rapporti tra la Shell e l'ambiente in cui opera. «Noi pensiamo — egli ha detto — che sia un dovere delle grandi società, soprattutto delle società internazionali, di mettere a disposizione della collettività l'esperienza, le relazioni, i mezzi, gli uomini, di cui l'organizzazione dispone, collaborando, se opportuno, con altre aziende pubbliche o private e con l'amministrazione dello Stato per aiutare a risolvere problemi di pubblico interesse, la cui complessità rende utile l'apporto di chiunque sia in grado di offrire un concreto contributo».

La Stock alla Fiera di Milano



Opera del famoso architetto Melchiorre Bega, il nuovo padiglione Stock, allestito in Viale del Commercio nel centro del quartiere fieristico, ha raccolto i più lusinghieri consensi da parte del pubblico: la sobria eleganza dell'arredamento e la tradizionale ospitalità Stock, hanno fatto di questo modernissimo padiglione uno fra i punti d'incontro più signorili e frequentati della Fiera di Milano. Nel padiglione Stock, infatti, oltre a trovare degna cornice i prodotti Stock famosi in tutto il mondo, si è svolto il tradizionale «Stock-tail in Fiera», l'affermata iniziativa della Stock in collaborazione con l'AIBES (Associazione Barmen), che riunisce ogni anno alcuni fra i maestri dello shaker italiani e stranieri, per offrire ai visitatori della Fiera di Milano le più originali creazioni di cocktails e long-drinks..

PRENDE PIEDE ANCHE IN ITALIA IL MODERNO SISTEMA DI TRASPORTO

Arrivata in porto a Savona la prima nave porta-containers

Ribadita la candidatura di Cagliari a porto-terminal mediterraneo

Savona, 12

E' arrivata a Savona la prima nave container. Si tratta della «Frank Ring», battente bandiera danese, che ha inaugurato la nuova linea istituita dalla «Dafra Line», di Copenaghen, tra i porti del Tirreno e quelli del Golfo USA. A parte l'importanza di questa nuova linea, che assicurerà nuovi traffici, acquista particolare spicco il fatto che si tratta del primo sbarco di container a Savona e del primo esperimento di containerizzazione di una merce del tutto particolare: il «nero fumo». Bisogna infatti tener presente che lo scarico di 20 tonnellate di «nero fumo» necessita, con il sistema tradizionale, quasi mezza giornata di lavoro difficile per i portuali, con un'alta incidenza sui costi, mentre con il container lo sbarco avviene in brevissimo tempo e con i mezzi di bordo.

Intanto a cura della «Porto Termina Mediterraneo S.p.A.» — società promossa dalla S.F.I. R.S. con la partecipazione dell'Italstat, del gruppo IRI e della Società Bonifica — è stato stampato un opuscolo illustrativo a colori relativo alla istituzione a Cagliari di un centro di smistamento mediterraneo in un sistema italiano di terminals per containers. Lo opuscolo racchiude in sei punti la proposta della PTM: evoluzione dei trasporti con l'adozione dei containers; esigenza di un centro di smistamento mediterraneo; traffico merci containerizzabili nel Mediterraneo; Cagliari porto terminal di smistamento mediterraneo; caratteristiche del porto terminal a Cagliari; perché a Cagliari il porto terminal containers.

Dopo la premessa generale, contenuta nei punti 1, 2 e 3, l'opuscolo si sofferma sui motivi che hanno portato alla scelta di Cagliari quale unico terminal mediterraneo. La scelta — secondo la proposta della PTM — va valutata in ordine alle alternative di costo di sistema presentate dalla comparazione dei possibili terminals ubicati nei porti oggi esistenti, tenendo conto delle reali disponibilità di spazio offerte e dei tempi tecnici necessari alla realizzazione delle infrastrutture.

Studi ed indagini approfondite svolte per appurare il costo reale del sistema derivante da ipotesi alternative di terminals — afferma l'opuscolo della PTM — hanno dimostrato che Cagliari viene a situarsi tra le soluzioni ottimali. Cagliari con la sua ubicazione

UNA STIMA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEL SETTORE

244 miliardi nel 1968 spesi per la pubblicità

La cifra è peraltro approssimata per difetto

Milano, 12

Per una omogenea ed attendibile valutazione degli investimenti pubblicitari in Italia, la commissione di studio costituita dalla Federazione italiana pubblicità, con l'adesione e la partecipazione della Utenti pubblicità associati (U.P.A.) e di altri enti interessati, ha fatto la stima degli investimenti per il 1968. Gli investimenti complessivi della pubblicità in Italia per l'anno in esame sono stati di 244 miliardi 111 milioni e 438 mila lire (1967: 227 miliardi 591 milioni e 415 mila lire), così ripartiti: pubblicità stampa 151 miliardi 621 milioni 238 mila lire (1967: 150 miliardi 399 milioni 415 mila lire); pubblicità estera 21 miliardi e 300 milioni (1967: 21 miliardi e 50 milioni); pubblicità cinema 15 miliardi 698 milioni e 200 mila lire (1967: 12 miliardi e 442 milioni); pubblicità radio: 19 miliardi e 492 milioni (1967: 16 miliardi e 700 milioni); TV 36 miliardi (1967: 27 miliardi).

Gli accertamenti sono stati eseguiti tenendo conto delle norme patrocinate dalla Camera di commercio internazionale, limitatamente alle voci per le quali la situazione esistente in Italia permette di ottenere dati controllabili o stime attendibili, e cioè: pubblicità sulla stampa quotidiana e periodica, pubblicità esterna, cinema, radio, TV.

Sono pertanto escluse dalle valutazioni le spese pubblicitarie per la stampa tecnica e di categoria, fiere e mostre, pubblicità diretta, pubblicità mediante forme varie, spese ed iniziative d'incoraggiamento e incremento vendite come campioni, cataloghi; le ricerche e le indagini; i concorsi e le manifestazioni a premio; ed infine le spese generali direttamente o indirettamente riferibili alle azioni pubblicitarie valutate.

Le spese sostenute per la pubblicazione di necrologie non sono comprese negli accertamenti totali.

Alla Montubi un lotto della diramazione T. AL.

Nei giorni scorsi è stata aggiudicata la gara per la costruzione della diramazione in territorio austriaco dello Oleodotto Trieste-Ingolstadt che da Wurmlach convoglierà il petrolio proveniente da Trieste alla Raffineria di Schwechat, località vicina a Vienna.

La costruzione dell'opera è stata appaltata in seguito ad una gara alla quale hanno partecipato alcune tra le principali imprese internazionali specializzate nel ramo.

La Montaggi Materiali Tubolari «Montubi» S.p.A. di Milano, consociata della Dalmine S.p.A. ed Azienda del Gruppo Finsider, si è aggiudicata il II lotto che da Ferlach presso Klagenfurt attraverso la Carinzia e la Stiria giungerà a Schwamberg.

Tale lotto, il cui tracciato è per circa una metà pianeggiante (valle del fiume Drava) e per la parte rimanente montagnoso (zona della Koralpe), tocca in alcuni punti l'altezza di m. 1350 s.l.m., ha una lunghezza di km. 83 ed è considerato uno dei più impegnativi.

IL TERZO CONVERTITORE LD ENTRATO IN PRODUZIONE A TARANTO

Nel centro siderurgico di Taranto è stato completato l'impianto del terzo convertitore LD all'ossigeno ed è in corso la sua messa a punto. Questo convertitore consentirà allo stabilimento di Taranto di raggiungere una produzione di oltre 4 milioni e mezzo di tonnellate annue di acciaio quando, verso la fine '69, con l'entrata in esercizio del terzo altoforno, si disporrà di una maggiore produzione di ghisa.

Il nuovo convertitore, che è fra i più grandi del mondo, è stato progettato dalla Società Italiana Impianti, che ne ha curato anche il montaggio, ed è stato costruito dalla CMI di Genova; esso ha dimensioni uguali ai due già esistenti: è alto 16 metri, ha un diametro di 10 metri ed una capacità di 300 tonnellate per colata.

Particolare cura è stata posta nella scelta dell'impianto di captazione, raffreddamento e depurazione fumi. Con il moderno processo LD, che si sta diffondendo sempre più su scala mondiale, l'Italsider, già nello scorso anno, ha prodotto il 56 p.c. del proprio acciaio. Nel 1972, quando la produzione aziendale d'acciaio, che nel '68 è stata di 8,7 milioni di tonnellate, sarà passata a circa 11,5 milioni di tonn., l'apporto del processo LD sarà di circa il 78 p.c.

L'entrata in esercizio del nuovo convertitore si inquadra in quel piano d'ampliamento dello stabilimento di Taranto che, come è stato sottolineato nella recente assemblea degli azionisti, costituisce l'avvenimento più significativo per le prospettive dell'Italsider. A Taranto, nel quadro di tale programma, sono in corso i lavori per la costruzione del terzo altoforno, del laminatoio a freddo, del terzo impianto di agglomerazione e di due batterie di forni a coke, oltre ai vari impianti complementari.

BEN OTTO MILIONI DI «PEZZI» DA REVISIONARE A CAPO KENNEDY

IN 5000 GIORNO E NOTTE CONTROLLANO L'«APOLLO 10»

Domani inizia il conteggio preliminare, preludio al count-down vero e proprio Allenamenti «leggeri» per i tre astronauti - Un ritardo costerebbe molto caro

Domani la missione dell'«Apollo 10» entrerà nel vivo della sua preparazione: avrà infatti inizio il cosiddetto conteggio preliminare, preludio al vero e proprio «count-down» che comincerà solo ventotto ore prima del lancio. Quanto sia complesso un «mostro» come il «Saturno 5», il razzo-vettore, e un modello di tecnologia come la capsula, non occorrerebbe invero dire: sono quasi otto milioni di componenti, che alla vigilia vanno tutti controllati e riveduti. A questa operazione provvedono già da tempo i tecnici della «Nasa» (se il loro numero, in questo contesto, non è mutato, si tratta di cinquemila persone che lavorano ventiquattr'ore su ventiquattro, e con l'ausilio di quegli ordinatori elettronici ormai invalsi nell'uso comune, che permettono un maggior rigore nella verifica). Domani, invece, si comincerà a immettere l'elio nella sezione di discesa, cosiddetta, del modulo lunare.

«Apollo 10», dunque, entra nel vivo: le agenzie informano che la portaerei «Princeton», ammiraglia della flotta principale di recupero della capsula, ha già salpato le ancore da Honolulu verso il «punto x», nell'Oceano Pacifico meridionale, dove il 26 maggio Thomas Stafford, John Young ed Eugene Cernan si tufferanno nel mare, dopo aver visto la Luna tanto da vicino quanto mai nessun altro essere umano. Il punto preciso della operazione recupero è a 550 chilometri a Est dell'arcipelago delle isole Samoa; con la «Princeton» sarà anche la nave comunicazioni «Arlington», mentre una seconda squadra sarà formata dal caccia «Carpenter» e dalla nave «Chipola»: queste due ultime unità salperanno da Pearl Harbour, dove sono attualmente ormeggiate.

Questa volta non ci si può permettere la minima «distrazione» nell'allenamento finale degli astronauti: un rinvio, se quando ci fu portò a inconvenienti facilmente superati, sarebbe ora semplicemente calamitoso per tutto il programma spaziale americano. Come è noto, infatti, i lanci verso la Luna non si possono svolgere ogni giorno, solo che i tecnici lo desiderino: è necessario, perché una missione di questa natura sia resa possibile, che Terra e Luna si trovino astronomicamente in posizioni ben determinate di «congiunzione». E questo mese la Luna accetta, sotto questo aspetto, dei «visitatori» unicamente, per cinque giorni, quasi come una signora di buona famiglia piena di impegni, e per di più in procinto di fare le pulizie estive. Solo che qui non si tratta di essere maleducati, arrivando in ritardo, dato che la posta in palio è ben più grossa.

Se «Apollo 10», per una pessimistica ipotesi, non potesse essere lanciato entro quel periodo, bisognerebbe attendere fino al prossimo periodo favorevole, vale a dire fino a metà giugno. Con la logica conseguenza che la conquista della Luna al 16 luglio, come è pronosticata nei piani della «Nasa», risulterebbe impossibile e dovrebbe venir spostata di un mese, fino ad agosto; quando cioè «milady Luna» accetterà di nuovo visite. Dunque tempi stretti e irrinunciabili, per l'America spaziale, e quindi — se mai fosse possibile dirlo — attenzione ancor maggiore e cura vieppiù solerte a tutti quei particolari, sia pur minimi, che potrebbero compromettere il calendario.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Ecco graficamente il culmine della missione: il «LEM» si stacca dalla capsula e giunge a 15 km. dalla Luna

Intanto, come sempre accade in queste circostanze, i tre astronauti stanno sobbarcandosi alle ultime, defatiganti prove di allenamento, e ai controlli definitivi: non si può dimenticare, a questo proposito, che nelle precedenti missioni «Apollo» il sovrallenamento e l'eccessivo affaticamento dei protagonisti nei giorni immediatamente precedenti al «go», alla partenza, causarono malesseri nell'organismo degli astronauti, e obbligarono perfino al primo (e unico finora) spostamento di calendario, con l'«Apollo 9», che partì alcuni giorni più tardi rispetto alla data prefissata, proprio perché ai tre suoi passeggeri era sopravvenuto, improvviso, un attacco influenzale. Dunque prove e fatica, ma ridotte per i tre dell'«Apollo 10».

Il trio che scalerà «l'ultimo gradino» ribadisce ancora una volta come l'età di mezzo sia considerata dai tecnici e dagli specialisti della «Nasa» quella maggiormente idonea per affrontare le fatiche di un viaggio nello spazio di questa natura: Stafford — il comandante — ha infatti trentott'anni, così come Young (i due «veterani» delle imprese spaziali americane), mentre il neofita Cernan ha spento finora soltanto trentacinque candeline. Insomma, di questo passo avremo una Luna umanizzata, popolata (forse) e conquistata dall'uomo, ma dai «matusa» però.

Le ultime informazioni da Capo Kennedy relative al trio degli uomini di «Apollo 10» sono molto buone: pare che la loro condizione fisica non potrebbe essere più perfetta. Insomma, sono preparati a puntino per vedere il nostro satellite da vicinissimo, per vivere con i piedi lontani dalla Terra 192 ore e cinque minuti (secondo il calendario del volo emanato dalla «Nasa»), per circumnavigare per la prima volta la Luna a bordo di una capsula fornita del «modulo di escursione lunare» o «LEM» («Apollo 8», che già effettuò l'impresa, era infatti sprovvisto del «ragno»).

Per la terza volta nel programma «Apollo» sarà collaudato il veicolo a quattro zampe, il «ragno» appunto, che servirà ad «allunare» in luglio: come i due che lo precedettero, anche questo sarà abbandonato nello spazio dopo aver concluso la propria missione, trasportando gli astronauti (due soli: Young non abbandonerà mai la capsula) «a spasso» nei pressi della Luna e riportandoli fino alla capsula. Solo che, questa volta, sarà tutt'altra cosa dalle prime due esperienze, quasi timide e comunque non complete: la Luna a un palmo, e la televisione a colori per di più, quasi a far partecipe tutta la umanità di un trionfo, di un passo avanti nello spazio che non è soltanto patrimonio di tre astronauti o di un'organizzazione, bensì di tutto il progresso tecnologico e scientifico, da Icaro (ammesso e non concesso che le ali di cera siano qualcosa di più che una novella di mitologia) fino ai giorni d'oggi.

Fabio Isman

TRAGEDIA NELLE BOCCHE DI BONIFACIO

Asso subacqueo muore in immersione

Si tratta di Ennio Falco: un'embolia o un malore lo hanno stroncato mentre era a pesca di coralli

La Maddalena, 12

Uno dei più noti subacquei italiani, Ennio Falco, è morto in immersione al largo di Santa Teresa di Gallura, a circa due miglia dalla costa, nelle Bocche di Bonifacio. Ennio Falco si trovava in mare con altri amici per pescare coralli. Non sono state ancora accertate le cause della morte: forse è stato colto da embolia o, durante una sosta di decompressione, è rimasto vittima di un malore. Falco è stato scorto dai suoi amici, che si trovavano sul motoscafo «di appoggio»; subito soccorso, è stato trasportato rapidamente all'ospedale militare della base navale della Maddalena. Inutili sono stati però gli sforzi dei medici per rianimarlo: Ennio Falco era spirato durante il tragitto in motoscafo.

Falco era nato ad Airola (Benevento) il 23 febbraio 1931; nel 1963 aveva vinto il titolo italiano assoluto ai primi campionati nazionali di caccia subacquea e aveva quindi ripetuto l'impresa nel 1957 e nel 1958. Il 29 agosto 1959, con Alberto Novelli e Cesare Olgiaj, aveva stabilito nelle acque napoletane un record di profondità con autorespiratore ad aria compressa, record ancora oggi imbattuto: era sceso sul fondo fino a una quota di 131 metri.

La salma di Ennio Falco è stata composta nella camera mortuaria del cimitero della Maddalena, in attesa di essere trasportata sul continente. Alla Maddalena è accorsa la moglie del subacqueo, Giancarla: Ennio Falco aveva due bambini, e la moglie è in attesa del terzo.

SGOZZATE 60 PECORE in un ovile di Marsala

Trapani, 12

Sessanta pecore sono state sgozzate, la notte scorsa, in un ovile di contrada Alfaraggio, alla periferia di Marsala. Il fatto è stato denunciato oggi ai carabinieri della cittadina trapanese, dal proprietario del gregge, Pietro Zerilli, di 56 anni.

Il pastore ha riferito di aver lasciato le sue 250 pecore, la sera di sabato, nell'ovile e di avere trascorso la notte in una borgata di Marsala. Oggi, recatosi ad accudire il gregge, ha trovato 60 capi sgozzati. La vittima dell'atto intimidatorio, di stampo mafioso, ha negato di avere nemici; egli non ha saputo dire alcunché che potesse indicare agli investigatori una pista precisa. Le indagini, comunque continuano.

LE MILLE FORME DI «PROTESTA SILENZIOSA» DEI CECHI

BOICOTTAGGIO MUSICALE A PRAGA CONTRO GLI INVASORI

Escluse dal cartellone del «Festival sinfonico di primavera» opere di autori viventi dei Paesi del Patto di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 12

I cecoslovacchi sono diventati ormai specialisti in proteste «tranquille» contro l'invasione del loro Paese: da oggi e per tre settimane si tengono i concerti del 24.o «Festival sinfonico di primavera», a Praga, e una scorsa al programma delle tre settimane fa balzare all'occhio una singolare caratteristica della manifestazione. Non compare in cartellone una sola opera di musicisti viventi dei cinque Paesi del Patto di Varsavia, che hanno preso parte all'occupazione della Cecoslovacchia nello scorso agosto.

Non ci sono composizioni di sovietici, né di polacchi, ungheresi, bulgari e tedeschi dell'Est. Oltre a questa particolarità «negativa» del Festival, fa spicco un'altra significativa decisione degli organizzatori: per il concerto inaugurale di questa sera è stata scelta «La mia patria», la celebre epopea sinfonica di Smetana. Un solo artista della Unione Sovietica è stato invitato al Festival primaverile a prendere parte ai concerti nella «Sala Smetana»: il famoso violinista David Oistrakh; si esibirà nella settimana prossima. Nel suo «recital», comunque, non sono comprese composizioni russe.

C'è in Cecoslovacchia, dai giorni dell'invasione, un tacito accordo fra gli artisti per il boicottaggio di opere di ogni genere dei contemporanei dei Paesi invasori: nel cartellone dei teatri céchi e slovacchi non figurano opere moderne di provenienza sovietica, bulgara, polacca, magiara o della Germania Est. Così pure per il cinema; il primo film sovietico apparso a Praga dai tempi dell'occupazione è stato irradiato in televisione, il 17 aprile, nell'imminenza delle dimissioni di Dubcek dalla carica di primo segretario del partito.

Pure in campo sportivo si nota una marcata riluttanza delle autorità alla riapertura dei legami con i cinque Paesi invasori. E' di questi giorni la decisione della Federazione ciclistica di rinunciare all'invio di propri corridori all'annuale competizione a tappe Varsavia - Praga - Berlino, che vedeva solitamente una nutrita presenza cecoslovacca. La Federazione ha acconsentito che la gara transiti in territorio cecoslovacco, ma solo lungo un centinaio di chilometri di strade, in una remota regione montuosa della Boemia settentrionale.

Ritornando al Festival di primavera, è da rilevare la presenza della Romania, che fa parte del Patto di Varsavia, ma si è rifiutata di inviare proprie truppe in Cecoslovacchia, opponendosi anzi vivacemente all'invasione nelle dichiarazioni dei suoi dirigenti. Il cartellone del Festival prevede la partecipazione dei cantanti di madrigali di Bucarest.

U. P. I.

LO HA «ATTESO» PER UNDICI MESI



Terni — La signora Feliciana Pangrazi con il figlioletto, Massimiliano, nato dopo undici mesi di gestazione. Il bimbo è venuto alla luce dieci giorni fa e pesa già sei chilogrammi

LE NOVITA' DELL'ORARIO FERROVIARIO ESTIVO

ACCORCIATA L'ITALIA DALL'IMPEGNO DELLE F.S.

Carrozze nuove e locomotori veloci consentiranno sensibili risparmi di tempo su numerosi percorsi

Roma, 12

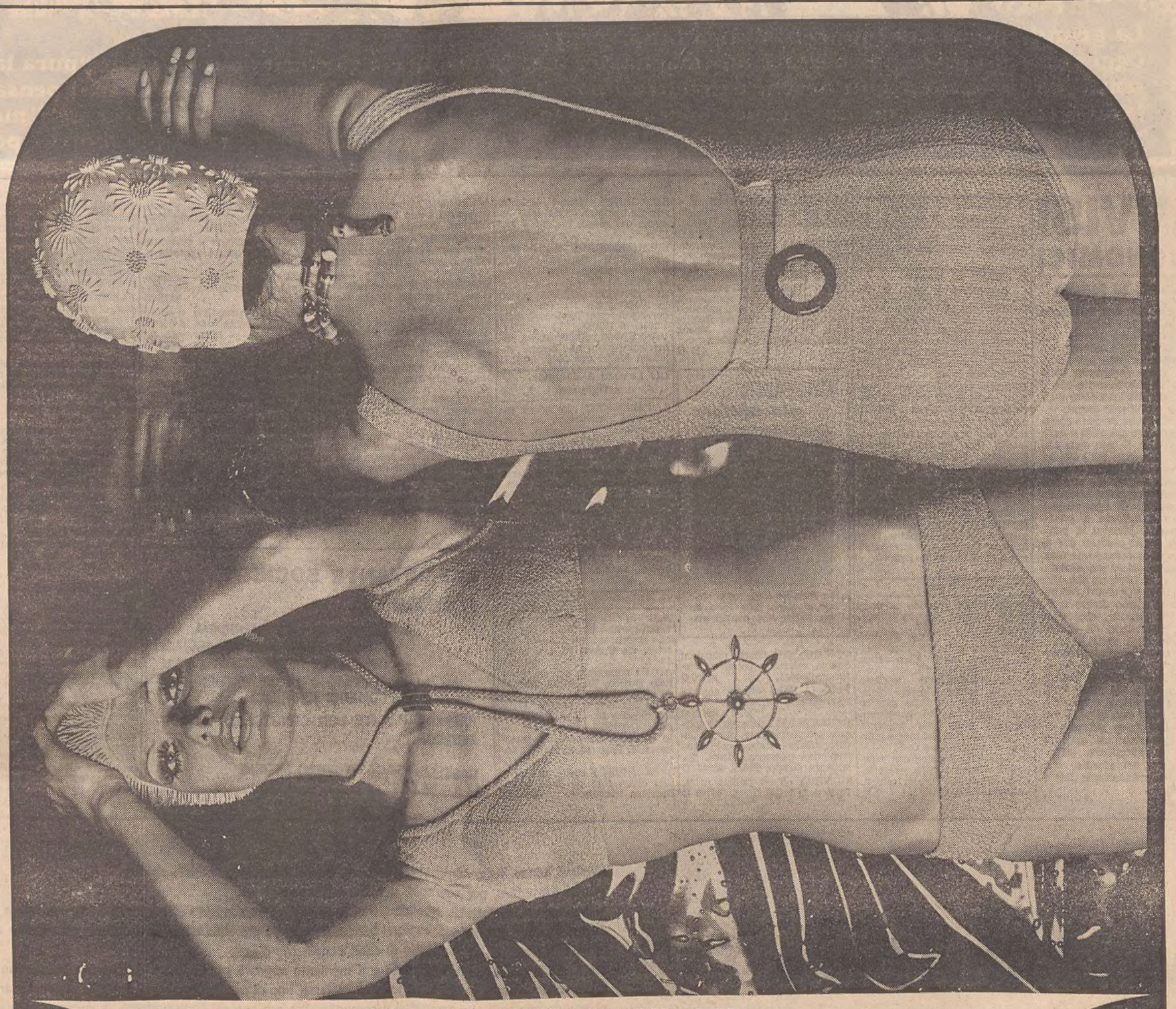
Roma-Napoli in un'ora e 37 minuti, alla velocità media di 132 chilometri orari, la più alta della rete: ecco una delle principali novità contenute nel nuovo orario ferroviario estivo, che entrerà in vigore domenica primo giugno, in concomitanza con l'inizio del periodo dell'ora legale. Il nuovo orario ha validità biennale e i miglioramenti che esso introduce derivano soprattutto dai processi dei lavori di potenziamento e rinnovamento della rete, e dall'entrata in esercizio delle nuove carrozze, che oltre a essere più comode presentano caratteristiche per la marcia ad alta velocità, e delle nuove locomotive. Le carrozze di nuovo tipo vengono immesse progressivamente, prima nei principali collegamenti internazionali e poi nei treni interni di maggior rilievo (rapidi e direttissimi); successivamente, saranno utilizzate anche negli altri treni a lungo percorso.

Nel periodo di validità dello orario saranno poi consegnate le 50 nuove locomotive elettriche «E-444», capaci di raggiungere una velocità massima di 200 chilometri orari. I prototipi di queste locomotive saranno impiegati, a partire dal primo giugno, per alcuni treni fra Roma e Napoli. Altre nuove locomotive, di tipo Diesel, permetteranno di migliorare il servizio sulle linee non elettrificate, con la graduale scomparsa della trazione a vapore. Il nuovo orario estivo durerà fino al 27 settembre; per il 1970 la sua validità è stata già fissata dal 31 maggio al 26 settembre.

Un'altra novità riguarda il nuovo servizio di treni direttissimi tra Milano e Torino, con partenze dai due capoluoghi ogni ora, per lunghi periodi della giornata. Questo servizio, per ora sperimentale, avrà — secondo le Ferrovie dello Stato — «lo scopo di venire incontro alle esigenze del pubblico, in concorrenza anche con i frequenti e comodi servizi autostradali».

Dal primo giugno saranno istituiti alcuni nuovi collegamenti a largo e medio raggio, denominati «intercentri», per unire, con buona velocità commerciale e poche fermate intermedie, i grossi capoluoghi e importanti centri industriali turistici o commerciali. Rientrano fra questi nuovi servizi, ad esempio, i collegamenti Roma-Viareggio, Bologna-Venezia, Roma-Firenze, Bologna-Roma, Roma - Campobasso, Roma-Taranto e Bari Brindisi - Lecce. Tra Roma e Napoli, in particolare, entreranno in funzione i nuovi rapidi formati da elettromotrici «601», attrezzate per la alta velocità e con i dispositivi per la ripetizione dei segnali e per il controllo della velocità.

Notevoli riduzioni di tempo si avranno sui collegamenti a lunga distanza tra la Sicilia e le principali città della Penisola. In genere, i treni per Roma provenienti dalla Sicilia, nonchè le «Frecce», che arrivano a Torino e Milano, avranno riduzioni di percorrenza fra i 30 e i 60 minuti.



MODA MARE

Vacanze al sole, vacanze sulla sabbia, vacanze nell'acqua. Al mare quest'estate si porteranno molto i tessuti grezzi, le tele rustiche nelle tonalità dei colori naturali, le fantasie bicolori hawayane stampate su cotone. Dedicata al nuovo mare, da Coin una ricchissima collezione di costumi da bagno, due pezzi, monopezzo, spugne, copricostume, parei, abiti lunghi e corti. I costumi nella foto sono in tessuto elasticizzato color sabbia. Il due pezzi costa 6.500 lire; il monopezzo 7.500 lire.

coin

maglieria

irrestringibile



PROPAGANDA I.W.S. 6816

La grande novitá del marchio pura lana vergine.
Oggi anche un pesce puó portare una maglia di lana. La maglieria garantita dal marchio "pura lana vergine" puó essere lavata senza piú preoccupazioni perché non feltra e non si restringe. Il vantaggio é immenso, se si pensa che non si tratta soltanto di lavare maglieria intima, ma anche e soprattutto maglieria esterna: vale a dire pullover, golf, maglioni che recano il marchio "pura lana vergine trattato irrestringibile". Lavateli quanto volete. Resteranno sempre nuovi e perfetti come il primo giorno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI ore da combinarsi per lavori casalinghi. Tel .812861. 45590 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA giovane esperta referenziatissima meglio se madrelingua tedesca o perfetta conoscenza tedesco cercasi per bambino cinquenne ore 9-12. Rivolgersi piazza Oberdan 4 portineria ore 19-20. 26372 B

CERCASI stabile compreso dormire anche 60.000 premessa lunga pratica. Tel. 37056. 26328 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-15, referenziata, famiglia due persone anziane, condizioni trattabili. Rivolgersi telefono 35404. 26365 B

CERCASI donna amante bambini possibilmente dormire. Telefonare 57048 martedì e mercoledì dalle 9 alle 17. 26348 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi giovani con bambina, trattamento familiare. Scrivere SPI cassetta 43/A, 35100 Padova. 5696 B

C Richieste d'impiego L. 50

ASSISTENZA persona anziana anche inferma signora offresi. Cassetta 26665 C, SPI.

COMMESSA calzature referenziata bella presenza, espertissima offresi, anche altro ramo. Cassetta 26190 C, SPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco discreto inglese francese contabile pratico tutti lavori ufficio cognizioni tecniche pensionato presenza occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 26060 C, SPI.

DIPLOMATO Nautico con esperienza triennale nella progettazione d'impianti Diesel offresi. Cassetta 45874 C, SPI.

GIOVANE volonteroso offresi a ditta per consegne città proprio automezzo Fiat 241. Tel. 765225. 26318 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi. Tel. 411497. 26403 C

IMPIEGATA quinquennale esperienza stessa Società, praticissima contabilità, corrispondenza, attinenza contatto con pubblico cerca lavoro Gorizia per migliorare economicamente. Macuz Laura, via Gelsi 6, Gorizia 425 C

CRESIME
giornalfoto



Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

PENSIONATO offresi mansioni fiducia referenze patente. Telefonare 743344. 26405 C

PULIZIA uffici offresi signora referenziata, tel. 820971. 45426 C

SEGRETARIA albergo impiegata corrispondente pratica lavori ufficio conoscenza lingue trentenne presenza offresi. Telefonare Grado, 81039. 45942 C

SIGNORA offresi pulizia uffici. Telefonare 95052. 45740 C

SIGNORINA 21enne distinta, amante bambini, offresi loro custodia ore serali. Tel. 33679 ore 13-14.30. 26210 C

SPEDIZIONIERE doganale pratico lavori imbarchi sbarchi, lunga esperienza, offresi. Cassetta 46825 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta madrelingua tedesco offresi corrispondente. Telefonare dalle 12 alle 15 749260. 46793 C

VENTENNE patente offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telefono 816060 ore 14-17. 26356 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 26340 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare 55182. 26344 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica, maiolica, fornitura e posa in opera. Via Settefontane 99, telef. 763217. 25854 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Telef. 23742. 46819 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. SOCIETA' commerciale cerca giovani ambosessi per facile lavoro; iniziali L. 60.000. Feletto, via Trento 15, ore 10-12, 13-17. 46839 D

AIUTO commessa cercasi panificio Busico, tel. 90096. 26366 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Pasticceria Lampe, viale D'Annunzio 10. 46829 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi prontamente. Presentarsi Martiri Libertà 7. 26300 D

APPRENDISTA anche non pratica cerca foto de Rota largo Barriera Vecchia 9. 46857 D

APPRENDISTA banco signorina o ragazzo cerca bar Portorico, Barriera Vecchia 10. 46851 D

CAMERIERE e apprendista cercansi subito hotel ristorante Sistiana centro 19. Telefono 20235. 2344 D

CAMERIERI/E pratici sala cercansi. Presentarsi Palace Hotel Udine. 5686 D

CERCANSI commessa e apprendista abbigliamento conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 45406 D

CERCANSI apprendisti pittori con patente Ape. Via Rittmeyer 14. 26316 D

CERCANSI apprendisti e mezzi lavoranti autofficina Torre via Ugo Polonio 3. 46855 D

CERCANSI aiuto commessa e apprendista panettiere via Mattеotti n. 52. Tel. 93563. 46847 D

CERCANSI apprendista e stiratrice pratica pulitura Astra, Vergerio n. 1. 26364 D

CERCASI apprendista per latteria caffè via dell'Istria n. 41. 46861 D

CERCASI mezzalavorante manicure parrucchiera ottimo trattamento, tel. 723342. 46867 D

CERCASI pedicure e manicure per stagione estiva. Cassetta n. 26310 D, SPI.

CERCASI lavorante o mezzalavorante parrucchiera via dell'Istria n. 35. 46859 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere serio, festa la domenica. Buffet, p. Ponterosso 6. 46821 D

CERCASI aiuto banconiera. Telefonare 29134. 46835 D

CERCASI apprendista negozio autoricambi pratico Vespino. Tel. 30229. 46747 D

CERCASI ragazza giovane volonterosa per consegne domicilio. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 26329 D

CERCASI stiratrice per vestiti Tintoria Rustia v. D. Chiesa 4 tel. 96535. 26329 D

CERCASI 15-16enne per istituto di bellezza. Tel. 94777. 26547 D

IMPORTANTE SOCIETÀ
RICERCA

— SALDATORI ALL'AMERICANA ED ITALIANA PER TUBAZIONI ACCIAIO
— OPERATORI DI SIDEBOOM E GRU
— OPERATORI DI SCAVATORI CON COMANDI IDRAULICI

PREFERIBILMENTE CON CONOSCENZA LINGUA TEDESCA.

CASELLA 164/N-SPI 20100 MILANO

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

ELEMENTI ambosessi motorizzati, cercansi per vendita a privati corsi fonodidattici lingue straniere zona Gorizia, Trieste. Indirizzare Cassetta 5555555 D, SPI.

ESPERTA commessa abbigliamento femminile cerca negozio centro. Referenze Cassetta 8215 D, SPI.

GIOVANE 18-20 cercasi panificio. Tel. 90921. 2636 D

IMPIEGATO assumesi, giovane militesente con o senza pratica, diploma ragioniere o segretario azienda, stenodattilografo. Offerte dettagliate manoscritte: cassetta 8208 D, SPI.

MANICURE cercasi prontamente salone per uomo I cat., telefono 30123. 26378 D

MEZZALAVORANTE pratica mani e parrucchiera capacissima cercansi. Tel. 38067 ore ufficio e tel. 67376 ore pasti. 46841 D

PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921. 26366 D

PROPAGANDISTI ambosessi cercansi, ottima retribuzione; richiedesi buona presenza e volontà. Tel. 68947 orario ufficio. 46839 D

RAGAZZO 18enne per lavoro interno magazzino giornali, cercasi. Fichera, Tor San Piero 16. 26338 D

RAGAZZO - ragazza apprendista cerca Utiltecnica via Pascoli 4, telefono 94437. 26374 D

SALONE Silvia cerca lavorante parrucchiera. Tel. 58121. 46831 D

SIGNORA/ina pratica ramo immobiliare cercasi prontamente, massima serietà. Cassetta 26381 D, SPI.

SIGNORINA per incassi, rimunerata 10%; presentarsi ore 11-12, via Crispi 39, II. 8216 D

URGENTEMENTE cercansi coniugi referenziati per portineria casa signorile con quartierino. Rivolgersi Amministrazione Minzi Cleva, Battisti 20/I, 18.30-19.30. 26306 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTASI stanza mobiliata con gabinetto indipendenti una persona, tel. 727575. 46845 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Aussa 5, suonare Flack. 26346 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni nuovi corsi: inglese, francese, tedesco, russo croato, sloveno spagnolo, italiano. Tradizioni. Ponuterosso 2, telefono 23121. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA macchina fotografica tratto campo sportivo Opicina, Prosecco. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno rollino. Tel. 410876. 46827 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. CENTRALISSIMO appartamento rimesso a nuovo, 5 stanze servizi I piano, adatto professionista affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 46837 I

A. ROIANO primo ingresso stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 35 mila. Esperia, Imbriani 8. tel. 29235. 1 I

A. SANZIO primo ingresso stanza salone servizi ascensore centralnafta 49.000. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 1 I

A. ZONA Sanzio, stanza, stanbetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45380 I

ABITAZIONE pressi Canova, IV, due stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Tel. 95982. 45380 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Flavia, Canova, Oberdan, Navali, D'Alviano, C. Alberto. 26326 I

AFFITTASI tre vani bagno rinnovato primo piano Diaz 15, visite 11-13. 26342 I

AFFITTIAMO piazza Ospedale, adatto anche ambulatorio medico, 4 stanze, cucina, servizi. Alabarda. Spiridione 6. 46863 I

ALLOGGIO zona Giulia IV due stanze stanzetta cucina wc affittasi. Tel. 95982. 45380 I

ALLOGGIO pressi Ospedale, V due stanze, cucina, wc, ripostiglio. affittasi. Telefonare 95982. 45380 I

ALLOGGIO pressi Mercato coperto, stanza, stanzino, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi 15.000. Tel. 95982. 45378 I

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

vogliatevi bene
(e pensateci subito: è meglio)

«Volersi bene», tutto sommato, giova: alla salute fisica, e anche allo spirito.
Perché affrontare, per esempio, il caldo soffocante
e deprimente dell'estate, quando c'è la possibilità di combatterlo efficacemente con una spesa che senz'altro siete in grado di affrontare?
Anche questo è un modo di «volersi bene»: per essere più efficienti e più in forma, per rendere meglio sul lavoro, per mille altri motivi.
Ebbene: giacché si sta parlando di condizionamento d'aria,
fatevi un appunto mentale: questo è il momento migliore per chiedere all'Universaltecnica un preventivo o un sopralluogo, del tutto gratis.
L'Universaltecnica è in grado di fornirvi qualsiasi tipo di condizionatore d'aria delle migliori marche esistenti sul mercato: dal piccolo «portatile»
al grande impianto per complessi e comunità. Per ora non esistono problemi di consegne: ma se attendete ancora rischiate di dover attendere
il vostro turno...accontentandovi di agitare il giornale davanti alla faccia per procurarvi un po' di refrigerio. Perché il caldo arriva all'improvviso,
come è sempre avvenuto. In conclusione: vogliatevi bene e soprattutto siate previdenti.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 **TRIESTE** **Piazza Goldoni 1**

LA NAVIGATRICE SOLITARIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Yokohama — La signora Sharon Sites Adams, una casalinga californiana, è partita dal Giappone per un viaggio solitario di circa 6000 miglia diretta a San Diego. Spera di essere la prima donna ad attraversare da sola l'Oceano Pacifico con una imbarcazione a vela

LA DEPOSIZIONE DI EDOARDO SEMENZA, FIGLIO DEL COSTRUTTORE DELLA DIGA

Un consulente aveva previsto nel 1959 il disastro del Vaiont

Il professor Muller disse che la frana era valutabile attorno ai 200 milioni di metri cubi e che si sarebbe distaccata all'improvviso in un solo blocco, come poi avvenne in effetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 12

«Ogni volta che si alzava il livello del lago, il movimento della frana sul monte Toc aumentava. Tuttavia, dagli studi fatti, sembrava che la caduta dovesse verificarsi a blocchi successivi». Questa la sintesi della deposizione del geologo Edoardo Semenza, citato oggi dal Tribunale dove è ripreso il giudizio contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont che provocò la morte di duemila persone.

Edoardo Semenza è il figlio dell'ing. Carlo Semenza, il realizzatore della diga sul Vaiont, il più alto sbarramento d'Europa. Prima e dopo la morte del padre, avvenuta il 30 ottobre 1961, Semenza junior si occupò del problema del Vaiont. Nel 1959 fu incaricato di compiere particolareggiati rilievi sulla zona del monte Toc per accertare l'estensione del movimento franoso .In quello stesso periodo il prof. Leopoldo Muller, un geomeccanico austriaco consulente della «SADE», aveva fatto una previsione che si rivelò più tardi molto vicina alla realtà: disse che il volume della frana era valutabile attorno ai 200 milioni di metri cubi (il 9 ottobre del '63 la massa precipitata nel bacino fu di poco superiore: 250 milioni) e ritenne che si sarebbe staccata all'improvviso in un sol blocco. Gli accertamenti di Edoardo Semenza confermarono in un primo tempo la previsione di Muller. Il giovane geologo aveva constatato che la frattura perimetrale della frana era lunga 2500 metri e raggiungeva la vetta del Toc. La zona — osservò Semenza junior in una relazione — era caratterizzata da profonde spaccature, che talvolta raggiungevano la larghezza di tre o quattro metri. Inoltre constatò che doveva esserci una relazione tra gli invasi e gli svasi da una parte e il movimento della montagna dall'altra. L'acqua, salendo e infiltrandosi nel piede della frana, faceva una specie di lavaggio all'interno delle fratture «che talvolta si risolvevano in frane più o meno estese».

Il fenomeno, dunque, si riattivava con il crescere del livello delle acque del bacino artificiale. In quel periodo la quota di invaso era abbastanza bassa; solo successivamente, dopo la morte di Semenza padre, la «SADE» decise di innalzare il livello, portandolo quasi al massimo invaso consentito. Nella sua relazione Edoardo Semenza fece rilevare che il fenomeno avrebbe assunto proporzioni preoccupanti se il piano su cui appoggiava la massa franosa si fosse presentato con una inclinazione più o meno pronunciata verso il lago. «In questo caso — disse Semenza junior — il movimento potrebbe essere riattivato dalla presenza dell'acqua con conseguenze difficilmente valutabili attualmente e variabili tra l'altro a seconda dell'andamento complessivo del piano d'appoggio: questo potrà essere conosciuto mediante la esecuzione di sondaggi allineati».

I sondaggi vennero compiuti ma le trivelle non raggiunsero il piano di scorrimento della frana. L'esito dei rilievi compiuti nelle viscere del Toc doveva mettere in allarme i tecnici della «SADE»? Oppure era tale da provocare un certo ottimismo? Secondo Edoardo Semenza, il mancato raggiungimento del piano di appoggio della frana portava ad una conclusione favorevole: il fatto stava a dimostrare che il piano stesso non era inclinato verso il lago, ma aveva una forma concava grazie alla quale non sarebbe potuto accadere un distacco improvviso e istantaneo. Tutto ciò è stato confermato da Semenza quando ha deposto davanti ai giudici e rispondendo alle domande dei difensori.

Il Presidente Marcello Del Forno ha rivolto una sola domanda ai teste: «Che cosa intendeva dire, quando fu interrogato in istruttoria, quando parlò di una sua impressione negativa?».

Semenza ha risposto: «Intendevo dire che la situazione era niente affatto tranquillante».

Sono stati poi interrogati altri tre testimoni, tutti citati dalla difesa. Tra gli altri l'ing. Italo Vileno, direttore tecnico della società che provvide ai sondaggi sulla zona del Toc, ha dichiarato: «Un giorno sentii l'ing. Pancini dire che l'ing. Penta aveva giudicato inutile la collaborazione del prof. Muller».

Il Tribunale, al termine della udienza, ha emesso un'ordinanza con la quale si concede la libertà provvisoria all'ing. Oreste Sestini, il teste arrestato martedì scorso e condannato a un anno di reclusione, senza condizionale, per falsa testimonianza.

Per concludere la cronaca dell'udienza di oggi del processo del Vaiont, v'è da registrare una richiesta avanzata al termine della seduta dall'avv. Zuccalà, difensore del prof. Augusto Ghetti, il quale ha sollecitato un nuovo accertamento tecnico. «La perizia compiuta in istruttoria dal prof. Roubault e dai suoi colleghi — ha detto il difensore — non ha affrontato e quindi non ha risolto il problema fondamentale dell'influenza del tempo di caduta della frana sul verificarsi del fenomeno. Inoltre, non è stata considerata l'incidenza causata dal fatto che i tecnici della "SADE" superarono con l'invaso del lago i 700 metri indicati dal prof. Ghetti come quota di sicurezza, portando invece il livello dell'acqua a 710 metri. Occorre perciò compiere un nuovo accertamento per puntualizzare questi elementi rimasti in ombra».

L'iniziativa dell'avvocato di Ghetti ha provocato un certo fermento nella difesa dell'ing. Biadene. Infatti, la richiesta dell'avv. Zuccalà a che cosa tende? A dimostrare che, nonostante i consigli di Ghetti, che indicò come quota di sicurezza i 700 metri, i tecnici della «SADE» superarono di molto questo limite, determinando fenomeni nuovi che ebbero un peso determinante nel verificarsi del disastro.

Il processo continuerà domani.

S. G.

I TESTI DELLA DIFESA al «processo Bazan»

Palermo, 12

Al processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia è stato interrogato un solo teste, il dott. Harrison, ex direttore della sezione personale dell'Istituto.

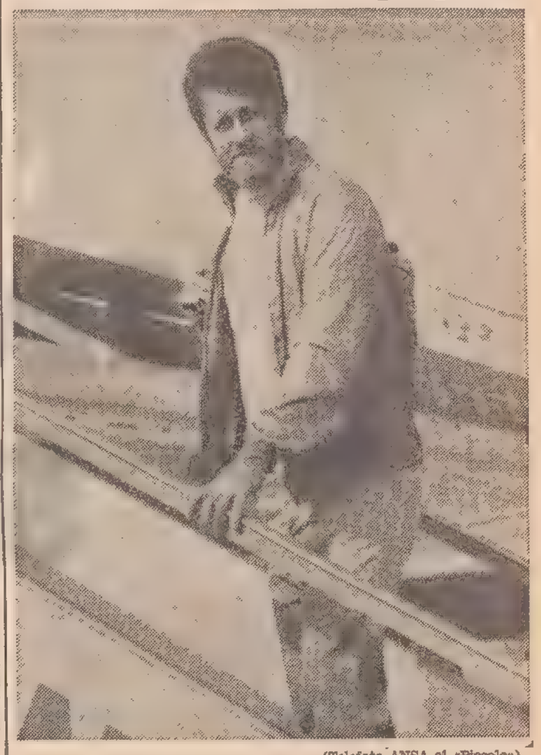
E' stato esaminato l'iter burocratico seguito per il distacco di taluni dipendenti dell'Istituto presso segreterie politiche.

Il dott. Harrison ha concluso la sua deposizione rispondendo ad una domanda postagli dal Pubblico Ministero: «Tutti i provvedimenti relativi al trasferimento degli impiegati — ha detto — ed ogni altro fatto che interessa l'impiegato vengono annotati nel suo fascicolo personale. Quando io ero capo del personale il movimento di un impiegato da un ufficio ad un altro veniva fatto mediante una cosiddetta ordinanza firmata dal direttore».

Il processo proseguirà domani con le deposizioni di altri testi a discolpa.

IL NOTO ALPINISTA MAURI AL CAIRO

Anche un italiano nella barca di papiro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mauri sulla scala dell'aereo che l'ha portato in Africa

Milano, 12

Carlo Mauri, il noto alpinista, che parteciperà all'eccezionale impresa marinara a bordo della barca egiziana dalle stesse caratteristiche di quelle costruite quattromila anni fa dagli egizi, e cioè con papiri, è partito stamane dall'aeroporto di Linate diretto al Cairo.

Dalla costa africana Mauri partirà con un'imbarcazione che, seguendo una corrente tropicale e i venti alisei, dovrebbe giungere, dopo circa quattro mesi di navigazione, nell'America Centrale.

L'impresa è stata preparata dal norvegese Thor Heyerdhl, lo stesso che negli anni cinquanta preparò e condusse a termine la famosa traversata del «Kon Tiki».

Come è noto insieme con Mauri e Thor, saranno anche un russo, un africano del Ciad, un egiziano, un americano, un messicano; sulla barca saranno fatte issare bandiere dei sette Paesi di origine dei partecipanti, insieme con quella dell'ONU. Thor infatti intende portare, una volta giunto a destinazione, un messaggio delle Nazioni Unite.

PRECISAZIONE SUL CALENDARIO ROMANO DELL'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA»

San Cristoforo, Santa Barbara e San Giorgio restano Patroni

«La Chiesa non ha tolto l'aureola a nessuno: il Santo può essere sempre invocato da chi ne ha devozione» - Altri chiarimenti sulle recenti disposizioni liturgiche

Città del Vaticano, 12

San Cristoforo resta patrono degli automobilisti, Santa Barbara degli artiglieri, San Giorgio dei boy-scout.

Lo precisa tra l'altro un articolo, non firmato, del settimanale vaticano «L'Osservatore della Domenica» che contiene varie precisazioni agli interrogativi posti dalla stampa rispetto all'esistenza dei santi esclusi dal «calendario romano».

Che cosa succede dei patroni il cui nome non è stato conservato nel calendario liturgico? A questo interrogativo riportato dall'«Osservatore della Domenica», lo stesso settimanale vaticano risponde: «Il patronato non comporta sempre una festa liturgica, specialmente quando si tratta di un patronato popolare non legato ad un luogo determinato. Vale, in questi casi, il principio che il santo può essere sempre invocato da chi ne ha devozione. Così gli scout continueranno a festeggiare San Giorgio, come gli automobilisti potranno continuare a rivolgersi a San Cristoforo, gli artiglieri a Santa Barbara, ecc. Viene meno così l'ipotesi di inopportune sostituzioni di cui si è parlato non a proposito».

E' da ricordare infatti che quando venerdì scorso nella conferenza stampa fu presentato ai giornalisti in Vaticano il nuovo «calendario romano», cioè il calendario liturgico ufficiale della Chiesa, fu suggerito, dal religioso francese che presentava la riforma del calendario, di pregare Santa Francesca Romana, anziché San Cristoforo, come patrona degli automobilisti.

Ma se qualcuno di questi patroni non fosse effettivamente mai esistito? Il settimanale vaticano risponde: «Come il culto dei santi in generale è una venerazione che tende, in ultima analisi, alla glorificazione di Dio, così anche l'invocazione: si prega il santo perché questi interceda presso Dio in nostro favore. Il significato della preghiera cristiana è questo. E se un santo non fosse veramente mai esistito, Dio saprebbe ugualmente vedere la figura di chi prega, ed ascoltarne l'invocazione».

«La Chiesa non ha tolto l'aureola a nessuno dei suoi santi»; afferma poi l'articolo dell'«Osservatore della Domenica», attribuito agli stessi compilatori della riforma del calendario romano. Il giornale prosegue dicendo che la Chiesa «tutt'al più ha giudicato della maggiore o minore importanza che una figura deve avere nella vita spirituale dei suoi fedeli. Ma ogni santo, anche quelli che non figurano nel calendario liturgico, può sempre essere invocato e sempre in suo onore si può celebrare la Messa».

L'articolo del settimanale vaticano risponde ad altre domande, come questa: «Quale è il significato esatto della celebrazione facoltativa di alcuni santi?». Il significato, risponde il settimanale, «non è una distinzione tra santi di prima e seconda categoria, o tra santi di uso generale o locale, come è stato scritto. E' piuttosto un riconoscimento di uno stato di fatto, cioè di una diffusione più o meno accentuata della conoscenza e della venerazione del santo. In genere, i santi che hanno una festa obbligatoria sono quelli più conosciuti e che, attraverso la loro venerazione, devono essere veramente maestri di vita per tutti i fedeli. I santi che sono lasciati facoltativi, saranno celebrati dovunque ve ne sia la venerazione, senza che obbligatoriamente debbano essere celebrati anche da chi non li conosce».

Alla domanda se i nomi tolti dal calendario liturgico debbano essere tolti da ogni calendario, il settimanale vaticano replica che «non ne viene di conseguenza» poiché il calendario di recente rinnovato è quello «generale, cioè ad uso di tutta la Chiesa di rito romano», ma «ogni diocesi, ogni chiesa deve avere il suo calendario, nel quale, accanto ai santi venerati in tutta la Chiesa, sono segnati i santi particolari, o perché vi nati o morti, o perché venerati in modo speciale». Un santo che non figura nel calendario generale può benissimo figurare in un «calendario particolare» e «molti santi figurano soltanto nei calendari di alcune diocesi o anche di una sola chiesa. Ad esempio, a Ravenna, si continuerà a celebrare la festa di Sant'Apolinare, anche se il suo nome non risulta più nel calendario generale. Anche San Cristoforo, Santa Barbara, Santa Bibbiana continueranno ad avere la festa nella loro chiesa, anche se in moltissime parti del mondo non saranno più celebrati. E anche ogni fedele, individualmente, potrà sempre legittimamente rivolgersi con la preghiera a questi santi, anche fuori delle loro chiese».

L'articolo conferma infine che, alla base della scelta dei santi da raccomandare alla preghiera dei cattolici di tutto il mondo, e quindi da includere nel «calendario romano», c'è stato sempre un esame critico delle fonti storiche. Anche nella storia dei santi avviene spesso ciò che capita per altri personaggi molto popolari: attorno alla figura storica si forma spesso una cornice di leggenda; oppure avviene che un fedele, per le sue benemerenze per l'impressione che ha suscitato nei suoi contemporanei, viene onorato come santo, senza che l'autorità della Chiesa lo abbia mai riconosciuto come tale. Non va dimenticato che, in passato, non esistevano i processi e i tribunali per le canonizzazioni. Oggi, il fedele esige di venerare i santi, ma di sapere anche con certezza quale sia il fondamento storico della loro vita e della loro attività». Ne è risultata perciò una scelta che ha lasciato «in primo piano soltanto le figure veramente di rilievo, di cui non solo si conosce con certezza la esistenza storica, ma di cui si conoscono anche elementi tali da offrire ai fedeli un vero esempio concreto da imitare».

Negli ambienti vicini alla curia, il miracolo di San Gennaro verificatosi ieri è stato ritenuto come «rientrante nella normalità del prodigio stesso». Secondo quanto è contenuto in un libro sul «miracolo di San Gennaro» scritto da uno dei maggiori studiosi del fenomeno, mons. Gianbattista Alfano, dopo il miracolo che precede la prima domenica di maggio, ne seguirebbero altri otto che «si verificano dopo le ore nove nei giorni dell'ottava con diverso periodo di attesa».

AUTO FRA GLI SPETTATORI

Cambridge (Michigan), 12

Un funzionario di una Casa automobilistica americana è rimasto ucciso e 12 altre persone ferite, ieri, quando un'auto a causa della pista resa viscida dalla pioggia è slittata andando a finire tra la folla degli spettatori al circuito internazionale del Michigan.

Nell'abbordare una serie di curve una Ford «Mustang» ha cominciato a girare su se stessa ed è uscita di pista alla velocità di 193 chilometri all'ora. Uno dei feriti è in condizioni critiche.

PREOCCUPATI I FEDELI di un villaggio normanno

Parigi, 12

L'aggiornamento del calendario universale della Chiesa romana ha suscitato viva costernazione in un piccolo villaggio della Normandia, Saint-Christophe-le-Jajolet, che, da oltre mezzo secolo, si vanta di essere sede dell'arciconfraternita del Santo protettore dei viaggiatori.

Nel 1912, infatti, Papa Pio X aveva ufficialmente riconosciuto tale confraternita accordandole il diritto d'affiliazione per tutto l'universo. E da allora, la ultima domenica di luglio vengono organizzate a Saint-Christophe-le-Jajolet grandi feste con benedizione di veicoli, sia a motore che a trazione animale.

Gli abitanti del villaggio, un po' rasserenati dalle precisazioni pubblicate ieri dall'«Osservatore Romano», ma non ancora completamente rassicurati, fanno notare che fra i 400.000 associati alla confraternita figura, sotto il numero 209.226, lo stesso Papa Paolo VI.

Si ritiene tuttavia che anche quest'anno la festività di fine luglio in onore del Santo avrà luogo secondo la tradizione.

«NOTTE BRAVA» A ROMA PER IL DIPLOMATICO AFRICANO

MANETTE AI POLSI (E AI PUGNI) DELL'AMBASCIATORE DEL CONGO

Ha litigato violentemente un po' con tutti, agenti compresi senza qualificarsi: dopodiché è stato condotto alla «neuro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Lo ambasciatore del Congo presso lo Stato italiano, Albert Oscar Bolela, è stato ieri notte protagonista di uno spiacevole e movimentato episodio dovuto anche al fatto che il diplomatico era privo di documenti e che per accertare la sua identità sono stati necessari tempo e pazienza.

Il diplomatico si trovava in compagnia di due funzionari della FAO in un locale di via Boncompagni e la serata stava trascorrendo nel più normale dei modi, quando improvvisamente è nata una vivace discussione fra lui e un altro cliente. Quest'ultimo sosteneva che lo ambasciatore aveva invitato a ballare sua moglie in maniera poco educata per cui chiedeva a gran voce delle scuse. La vicenda ha preso ben presto una piega inattesa perché oltre a grosse parole sono volati anche dei pugni. Il personale del night è stato costretto a questo punto a invitare il diplomatico ed i suoi amici ad uscire.

Una volta fuori però i tre amici prendevano nuovamente a discutere e anche fra loro nascevano dei motivi di dissidio: risultato una zuffa a tre. Alcuni passanti ed agenti intervenivano allora per separare i tre contendenti ma con scarsi risultati. Il signor Angelo Galeri di 46 anni è finito k.o. per un diretto assieme a due agenti.

A questo punto una pattuglia del buon costume, chiamata sul posto, è riuscita ad aver ragione dei congolesi e li ha trasportati al commissariato dopo averli ammanettati. Il maresciallo Cervo che era di servizio, ha pensato bene di togliere le manette all'ambasciatore sperando con questo gesto di placare la sua ira, ma il risultato è stato ben diverso. Una volta con le mani libere, il diplomatico si è avventato sul sottufficiale e lo ha atterrato con due pugni allo stomaco. La reazione degli agenti è stata decisa. All'ambasciatore, che non si era ancora qualificato, sono state rimesse le manette e quindi il diplomatico veniva condotto alla neuro.

I due funzionari della FAO intanto, resisi conto della gravità dell'episodio, mostravano i loro documenti e rendevano nota la identità del signore portato pochi istanti prima alla clinica neuropsichiatrica.

Del fatto veniva allora informato il dirigente dell'ufficio stranieri dottor La Mela il quale provvedeva ad avvertire il Ministro consigliere dell'Ambasciata del Congo. Ma la vivace nottata di Albert Oscar Bolela, non era ancora conclusa. Giunto alla clinica, il diplomatico decideva di rendere noto finalmente agli agenti che lo accompagnavano, il suo nome e la sua qualifica per cui veniva deciso di liberargli nuovamente le mani.

Il Bolella si opponeva. Voleva rimanere con le manette ai polsi ed è stata necessaria tutta la pazienza dei medici per convincerlo. Una volta libero però ha ripreso a dare in escandescenze: ha strappato i registri nei quali vengono annotati i ricoveri ed ha coperto di insulti tutti i presenti.

Soltanto all'arrivo dei consiglieri e del capo dell'ufficio stranieri, l'ambasciatore è addivenuto a più miti consigli. Un rapporto in merito all'accaduto è stato redatto e verrà inviato al Ministero degli Esteri.

R. R.

UN RAGAZZO HA UCCISO il marinaio svedese

Palermo, 12

L'uomo trovato morto ieri l'altro presso la scogliera di via Arsenale, a Siracusa, e che è stato oggi identificato (Arthur Karlson Kenneth di 19 anni, di Goteborg), sembra sia stato ucciso da un ragazzo di 14 anni. Il ragazzo, T. S. che avrebbe confessato il delitto, si trova in stato di fermo e questa mattina è stato condotto, nel posto dove sarebbe stato compiuto l'omicidio per un sopralluogo. Il quattordicenne, dopo avere avuto in una grotta della zona un rapporto con lo svedese avrebbe litigato con lui e l'avrebbe ucciso gettando successivamente il cadavere dalla scogliera.

Le indagini cominciarono il 2 maggio scorso, cioè il giorno in cui venne compiuto l'omicidio, ma prima che venisse recuperato il cadavere, quando un diciassettenne consegnò alla Questura la valigia dello svedese abbandonata sugli scogli.

HA FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO ALL'OSPEDALE BROUSSAIS DI PARIGI

Da un anno padre Damien vive con il «cuore nuovo»

Il frate domenicano è, dopo Blaiberg, il più longevo dei «trapiantati»

Parigi, 12

Padre Damien Boulogne, il «Domenicano dal cuore nuovo», ha festeggiato oggi il primo anniversario del trapianto cardiaco cui fu sottoposto il 12 maggio 1968 all'ospedale Broussais di Parigi.

Fra le 120 persone che hanno subito la delicatissima operazione, egli è il solo, dopo Philip Blaiberg di Città del Capo ad essere sopravvissuto così a lungo.

Padre Damien ha festeggiato l'anniversario brindando con lo champagne. Il domenicano ha ricevuto anche una lettera di auguri da Georges Gaugirand e lo chiama «il mio fratello del cuore» Gaugirand autorizzò il prelevamento del cuore del fratello Jean Claude, morto per emorragia cerebrale.

Padre Boulogne tiene un ritratto di Jean-Claude Gaugirand appeso al muro della sua camera d'ospedale e prega ogni mattina per lui.

Padre Boulogne è tornato in ospedale all'inizio del mese essendosi manifestati sintomi di rigetto, al ritorno de suo viaggio in Italia. I sintomi però sono stati meno gravi di quelli che si erano manifestati lo scorso gennaio, quando si trovava in vacanza in Spagna.

Nato il 20 luglio 1911 a Saliesde-Bearn, nel Dipartimento dei bassi Pirenei, e ordinato sacerdote il 18 luglio 1936, il padre Boulogne accusò i suoi primi disturbi cardiaci nel 1958: la coronarite da cui era affetto ebbe poi a partire dal [illegible] una rapida quanto pericolosa evoluzione: angina pectoris e infarti a ripetizione.

Uno strumento elettrico contro il dolore dei denti

Mosca, 12

L'Istituto per le attrezzature chirurgiche di Mosca ha ideato uno strumento da impiegarsi durante le cure stomatologiche; il nuovo apparato — informa l'agenzia «Novosti» — attraverso l'invio di corrente continua contribuisce ad arrestare il dolore durante il trattamento dei tessuti duri del dente. La corrente continua arriva al dente in cura attraverso un elettrodo passivo fissato sul lobulo dell'orecchio del paziente e un elettrodo attivo che si trova sulla punta del trapano del dentista.



Per favore non chiedeteci solo benzina.

Chiedeteci tutto per guidare felici.



Per la vostra macchina,

ad esempio. Esso Extra il Supercarburante e Uniflò l'olio intonato: questa è la base. Ma forse manca un po' d'acqua alla batteria, o la pressione delle gomme è da regolare, o bisogna aggiungere un po' d'olio. Le candele sono a posto? Vorremmo aver cura della vostra macchina in tutti i sensi. Cosí, non chiedeteci solo benzina, chiedeteci di piú.



Per voi.

Forse avete voglia di un buon caffé. O di qualcosa di fresco da bere. Forse vi servirebbe una cartina. O un disco orario. Forse Luigino deve « lavarsi le mani » ed è giusto che trovi un posto pulito. E in ordine. Forse vostra moglie vuol fare uno spuntino. Volete fare una telefonata? Ecco: vorremmo che vi sentiste come a casa vostra. Stiamo lavorando in questo senso, stiamo lavorando per darvi tutto per guidare felici.

Esso

tutto per guidare felici
Cordialmente Esso



CRONACHE SPORTIVE

Manca il tricolore sulle maglie



La squadra viola ha conquistato lo scudetto grazie alla vittoria conseguita sulla Juventus a Torino: tre punti di vantaggio sul Milan non sono più colmabili, lo scudetto è già suo, anche se non figura ancora sulle maglie. Ecco gli undici dell'ultima partita: da sinistra, in piedi: Ferrante, Merlo, Brizi, Rogora, Maraschi, Superchi; Chiarugi, Esposito, Mancin, De Sisti, Amarildo (Ansafoto)

LA COPPA DEI CAMPIONI PER DIMENTICARE IL CAMPIONATO

CON DUE GOL DI VANTAGGIO IL MILAN VOLA A MANCHESTER

Rivera recuperato già contro il Napoli sarà ancora in squadra

Milano, 12

Conclusa ormai l'appassionante vicenda del campionato con la vittoria della Fiorentina, il Milan cercherà di superare la delusione di non aver potuto fregiarsi col decimo scudetto, proseguendo con successo la difficile marcia nella Coppa dei Campioni. Giovedì prossimo, com'è noto, con inizio alle 20, i giocatori rossoneri saranno impegnati a difendere a Manchester il risultato di 2 a 0 conseguito con pieno merito nella partita di andata a San Siro.

La buona prova fornita sabato scorso contro il Napoli da Rivera ha confermato il completo recupero del capitano, che contro il Manchester poté giocare solo dodici minuti, prima cioè di uscire dal campo per un infortunio subito alla caviglia destra.

Il Milan partirà domani mattina alle 10 dall'aeroporto della Malpensa per Manchester, l'arrivo dell'aereo, con a bordo la squadra rossonera, gli accompagnatori ufficiali e un gruppo di giornalisti per un totale di 71 persone, è previsto per le 12.05. Il ritorno è stato programmato per venerdì, con partenza da Manchester alle 14.30 e arrivo all'aeroporto di Linate alle 16.30.

La partita sarà diretta dall'arbitro francese Machin Roger, coadiuvato da due guardalinee della Federazione francese.

MOTOGIRO - I TAPPA

Grave un centauro

Popoli, 12

Un grave incidente è avvenuto nel corso della prima tappa dell'ottavo motogiro. Il conduttore Tarcisio Scuratti di Limbiate (Milano) in gara su una BMW, a 100 chilometri dalla partenza, nell'ultima curva del tratto di velocità in salita è sbandato, andando a urtare contro il guard-rail. Lo Scuratti è stato sbalzato di sella e ha battuto il capo contro un paracarro. E' stato accolto all'ospedale di Popoli con prognosi riservata.

PESAOLA SPIEGA IL SUCCESSO

«L'amicizia fra i viola è il segreto della nostra vittoria»

Firenze, 12

«Sì, sono contentissimo, come potete immaginarvi. Chiedete e risponderò a tutto, fuorché a quello che sarà il mio destino per la prossima stagione. Non ho infatti ancora deciso niente in proposito».

Così ha dichiarato Bruno Pesaola in una breve intervista concessa al suo ritorno a Firenze da Milano. Il «petisso» ha precisato che prima di decidere, deve trovare una soluzione per la sistemazione della sua azienda di floricultura che si è costruito con tanti sacrifici.

— Quando ha creduto di avere già in pugno lo scudetto?

«E' dall'inizio del girone di ritorno che avevo preso in seria considerazione la possibilità di conquistare il titolo, visto che la squadra non mostrava cedimenti fisici né psichici. Però, sicuro lo sono stato solo domenica sera, quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita di Torino...».

— Qual è il segreto della vittoria?

«Il gioco di squadra in campo, l'amicizia fra tutti i ragazzi fuori del campo. Io non credo molto ai primi attori; occorre creare un complesso, renderlo omogeneo e infondergli fiducia; allora sì che si può sperare nei buoni risultati».

AMON A MONTECARLO

■ Pur non essendovi comunicazioni ufficiali sembra prevista la partecipazione a titolo personale del pilota neozelandese Chris Amon al Gran Premio di Montecarlo, in programma il 18 maggio sul circuito del Principato. Amon avrà a disposizione una Ferrari F. 1 di 3000 cmc a 12 cilindri.

DA CREMONA LIETA SORPRESA PER I TIFOSI ALABARDATI

Non molla la Triestina e arrivano le soddisfazioni

I ragazzi di Enrico Radio stanno dando il meglio di se stessi

Il digiuno esterno della Triestina in fatto di successi pieni è stato interrotto a Cremona dopo quasi quattro mesi. Un fatto simile non si verificava dal 19 gennaio, quando gli alabardati espugnarono il campo della Solbiatese. Una vittoria importante, conseguita otto giorni dopo il pareggio interno con il Piacenza, che battuto a Busto Arsizio ora ha cinque punti di vantaggio sulla Triestina. La squadra alabardata continua quindi a lottare per raggiungere il massimo traguardo possibile. In sei giornate, quante ancora rimangono da disputare, tutto può accadere. Nessuno comunque si fa eccessive illusioni, tutti preferiscono rimanere con i piedi ben fissi a terra. La vittoria di Cremona è di quelle che valgono soprattutto perché conquistata senza l'apporto di Giacomini, il pilastro dell'organizzazione del gioco alabardato.

Dice Radio sulla partita: «L'episodio della domenica precedente, quando Giacomini con un colpo di testa colpiva la traversa e si infortunava, ha confermato che la Triestina deve sempre lottare non solo contro l'avversario, ma anche contro le avversità. Contro gli emiliani la Triestina si è vista privare in un solo istante della vittoria e di quel giocatore che in questo campionato è stato il regista della squadra. L'assenza di Giacomini, è inutile nasconderlo, provoca non pochi problemi per l'intera squadra».

— Domenica il posto di Giacomini è stato ricoperto da Varnier; come ha giocato?

«Varnier, rientrato in squadra dopo diverse settimane, è naturale che trovi qualche difficoltà a riprendere il ritmo indispensabile per tale ruolo. Anche se dotato rispetto a Giacomini di diverse caratteristiche fisiche, Varnier potrà ricoprire in maniera degna tale ruolo, però ha bisogno di un po' di tempo affinché acquisti la mentalità che i nuovi compiti comportano. Il ragazzo inoltre dovrà profondere sempre tutta la miglior buona volontà per far sentire il meno possibile il peso della assenza di Giacomini».

— La squadra a Cremona ha vinto meritatamente, come lo dimostrano i due gol di scarto...

«Che la Triestina onori il campionato e che ogni suo componente senta il dovere di affrontare ogni impegno con la massima determinazione è un fatto non solo di lealtà ma un valido biglietto da visita che tutti gli alabardati, indistintamente, potranno sempre esibire. Non è un compito facile, ma rientra nelle loro possibilità e quindi devono assolverlo. A Cremona la squadra ha ottenuto senza dubbio un successo meritato, per organizzazione di gioco, validità di schemi e valori sul campo».

Una squadra di carattere, quindi, e animata da una grande volontà, quella che ha giocato a Cremona. Radio, e di questo si sono convinti tutti ormai, ha un grande merito, ed è quello di saper ottenere sempre il massimo dagli uomini che ha a disposizione. E' una grossa dote, senza dubbio, che non tutti gli allenatori posseggono.

C. N.

NON HANNO AVUTO BISOGNO DI AIUTI I VIOLA PER VINCERE IL CAMPIONATO

La Fiorentina prima del limite ha risolto la lotta per lo scudetto

Mesto ritorno fra i cadetti dell'Atalanta dopo 29 anni di... onorata milizia

La Fiorentina ha vinto prima del limite. Una soluzione del genere era diventata assai probabile dopo il pareggio feriale del Milan. Infatti il mancato successo dei campioni d'Italia uscenti nell'anticipo di sabato ha posto i viola in una situazione di assoluta tranquillità. Per male che fosse finita la gara di Torino, all'undici di Pesaola sarebbe sempre rimasta la valvola di sicurezza dell'ultima esibizione interna contro il Varese. Ma i toscani non hanno voluto rifugiarsi in questa possibilità che avrebbe potuto anche nascondere qualche insidia, e si sono battuti al meglio delle loro forze nella competizione forse più delicata dell'intero torneo.

In realtà la Fiorentina, espugnando il terreno della Juventus, ha dimostrato di poter risolvere i più ardui problemi senza fare ricorso alla spinta di amici più o meno compiacenti. Il rilievo appare più chiaro quando si pensi alle polemiche sollevate dai recenti risultati conseguiti dal Napoli: prima la vittoria contro il Cagliari e poi il pareggio in casa del Milan. Si era detto cioè che i partenopei facevano il gioco di Pesaola, l'allenatore che era stato e doveva tornare alla loro guida. Il 2-0 di domenica ha invece messo a tacere ogni malevola insinuazione attraverso una splendente esibizione di freschezza atletica e di capacità tecnica. E del resto una squadra che riesce a concludere il campionato senza avere subito una sconfitta esterna (stabilendo un primato che potrà essere soltanto uguagliato), è la prova più eloquente di una splendida autonomia funzionale.

Ritorna dunque lo scudetto in riva all'Arno dopo tredici anni di assenza. Di quella formazione forgiata da Fulvio Bernardini è rimasto sulla breccia il solo Giuliano Sarti, presente alla partita dell'investitura viola sulla panchina della Juventus nelle vesti di portiere di riserva. E forse con lui in porta i bianconeri avrebbero evitato almeno la prima segnatura...

All'affermazione della capolista, sia il Milan che il Cagliari hanno debolmente risposto con pareggi interni a reti inviolate. E' chiaro che non era questa la maniera più indovinata per creare imbarazzi alla Fiorentina. Le barricate del Napoli e della Sampdoria (le prime dettate dall'orgoglio, le seconde dalla fame di punti) spiegano molte cose, ma non tutto. In effetti i rossoneri hanno confermato la loro difficoltà nel mettere in crisi difese chiuse a riccio, mentre i rossoblù non sono stati capaci di superare lo choc provocato dal fallimento del grande sogno. Adesso le due unità che si sono opposte sino in vista del traguardo finale all'evidente superiorità dei viola, possono consolarsi in manifestazioni di coppa; e non è detto che non ne ricavino adeguate soddisfazioni.



Chiarugi in trionfo all'arrivo a Firenze

Ma il penultimo turno non ha risolto soltanto la questione dello scudetto. Anche l'interrogativo delle tre retrocessioni ha avuto un primo responso. La batosta di Roma ha avuto infatti il potere di estromettere dalla lotta per la salvezza l'Atalanta, che ha quindi concluso piuttosto ingloriosamente la sua lunga permanenza tra le elette del calcio italiano. Evidentemente Cesaroli, terzo allenatore chiamato al capezzale orobico, non ha ripetuto il miracolo riuscitogli in altre occasioni.

Del resto l'Atalanta è stata l'unica delle pericolanti ad uscire a mani vuote da un pomeriggio che invece non è stato avaro con le altre ritardatarie. Il Varese ha sfruttato l'incompletezza del Torino e lo ha battuto di stretta misura. La Sampdoria, sebbene priva di tre titolari (Delfino, Cristin e Frustalupi), ha impattato a Cagliari. Pisa e Vicenza, impegnate in una sfida diretta, sono rientrate negli spogliatoi con un punto che potrebbe anche significare condanna per i toscani e salvezza per i berici (peraltro traditi, come al solito, da un gol balordo nella fase conclusiva). Per la quaterna di coda si annunciano novanta minuti incandescenti e, soprattutto, decisivi (in quanto, a causa della differenza-reti, non ci saranno spareggi).

Nelle due partite-contorno, una vittoria esterna ed una interna. Logicamente non poteva essere che l'Internazionale, specialista in materia, a cogliere l'intera posta in campo avverso (ed il Verona, minato da una crisi tecnica esplosa dopo una lunga maturazione, non le ha contrastato il passo con argomenti troppo solidi). Da rilevare che i portieri della gara disputata al «Bentegodi» erano entrambi ex-alabardati: in nerazzurro Miniussi, in giallobl\u00f9 De Min. A Bologna tutto scontato, compresa l'affermazione del Bologna sul Palermo.

P. T.

AFFERMAZIONI IN SERIE DEGLI ALLIEVI DI BRAGAGNOLO

Bravi i cavalieri triestini al concorso ippico di Vicenza

In programma una manifestazione interregionale a Opicina

Sedici coppe, di cui ben 8 relative a primi posti, ed altri premi minori, sono venute ad arricchire la già cospicua collezione dei giovani allievi del Circolo Ippico Triestino. La squadra locale, diretta dal maestro Bruno Bragagnolo, ha infatti letteralmente spopolato nel concorso ippico interregionale di Vicenza, dove si sono cimentati oltre 100 concorrenti provenienti dalle scuole di equitazione delle Tre Venezie, con la partecipazione anche di nomi di primo piano dell'equitazione nazionale.

Il brillante risultato ottenuto dai giovani triestini è testimoniato dalle classifiche delle due giornate di gara. Nella prima giornata Roberto Miraz su «Fair Field» si è classificato terzo (su 50 concorrenti) nel Premio speciale a punti. Nel Premio allievi I gruppo si sono classificati primi ex aequo, con percorso netto ben quattro triestini: Giulio Ercolessi su «Fiorente», Francesca Costa su «Sarina», Marco Eleuteri su «Kali» e Anna Jori su «My Fair Lady»; al secondo posto Eugenia Roetl su «Giuliano»; in questa gara 1 concorrenti erano 40. Sempre nel premio allievi, ma del II gruppo (ostacoli più impegnativi) Sonia Marinsek su «Frezka» e Pier Guido Collino su «Alcione» sono risultati rispettivamente seconda e quarto, su 25 partecipanti.

Anna Jori, Sonia Marinsek e Roberto Miraz con i loro cavalli (My Fair Lady, Frezka e Fair Field) hanno primeggiato nella seconda giornata di gara. Alla Jori è andato il primo premio per gli allievi juniores del I gruppo su due percorsi (i concorrenti erano 52); Miraz e la Marinsek si sono portati via il primo e il secondo premio del concorso allievi, II gruppo (21 concorrenti). Nella successiva gara «categoria a barrage» (51 concorrenti), prima la Marinsek, secondo Miraz. Nella «categoria alla americana» di nuovo primo Miraz e seconda Sonia Marinsek, mentre Ercolessi su «Fiorente» ha ottenuto l'ottavo posto.

La preparazione che gli allievi del Circolo Ippico di Opicina hanno dimostrato all'inizio della stagione ippica nazionale, è esplosa veramente in occasione di questo concorso vicentino. Una occasione di ammirare questi giovani cavalieri sarà data dal Concorso ippico interregionale, che sarà organizzato prossimamente sul campo ostacoli di Opicina.

Per la morte di Taccola indagine prorogata

Cagliari, 12

Il prof. Antonio Ferreli, assistente dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Cagliari, chiederà al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri una proroga di venti giorni per la consegna del referto medico sugli esami di laboratorio effettuati in relazione alla morte del giocatore Giuliano Taccola, l'attaccante della Roma deceduto il 16 marzo a Cagliari.

Il prof. Ferreli aveva ottenuto 60 giorni di tempo per presentare il referto medico e il termine sarebbe scaduto il 18 maggio. Il medico, a quanto si apprende, ha concluso gli esami istologici ed ora deve trarre le conclusioni e quindi presentarle al magistrato, il quale dovrà decidere sulla scorta degli esami di laboratorio, del contenuto delle cartelle cliniche e degli interrogatori dei giocatori, dei dirigenti e dell'allenatore della squadra giallo-rossa, se archiviare il caso oppure iniziare un'istruttoria formale intesa ad accertare eventuali responsabilità della morte del calciatore.

ARMI MISTI: UNA FORMULA CHE NON RIESCE A SFONDARE FRA LE SOCIETA'

I problemi del canottaggio zonale nel pensiero del presidente Matteini

Trascorso l'anno remiero 1968 un po' in sordina per il canottaggio giuliano, abituato gli anni precedenti a far la parte del leone nelle gare nazionali e ai campionati assoluti, si apre la nuova stagione, il cui calendario si presenta fitto di incontri nazionali e internazionali, oltre naturalmente alle numerose regate di zona. Massiccia come sempre e, si spera, con buoni risultati, sarà la partecipazione degli armi della 5.a zona, come cortesemente ci illustra il geometra Armando Matteini, presidente del locale Comitato: dopo la gara zonale del 15 maggio, il più vicino impegno è il Trofeo Universitario, che si terrà a Monate (Varese) il 18 maggio, dove per la verità la rappresentativa giuliana sarà ridotta al doppio misto Ginnastica-Saturnia con Paolo Giorgi ed Edy Zellermayer e al singolista ex vigile Innocenzo Sansone, della Timavo di Monfalcone; più in là l'Interzona all'Idroscalo di Milano, in giugno l'Internazionale di Sabaudia, i campionati seniores a Varese, in luglio i campionati juniores a Orbetello, l'esagonale giovanile che si terrà a Trieste, nonché in agosto i campionati assoluti, e numerose altre gare ancora.

Quando abbiamo chiesto al geom. Matteini un giudizio sulla situazione attuale del canottaggio triestino, egli si è soffermato in particolar modo ad analizzare il difficile momento che sta attraversando il Gruppo remiero Vigili del fuoco «Ravalico», «Si trovano in una fase delicata di assestamento — ha detto — privi per il momento di un allenatore di scuola, indispensabile anche per ragazzi esperti e dotati come loro. Ho fiducia tuttavia che presto troveranno la strada giusta e sapranno ridare agli sportivi triestini quelle soddisfazioni che così in gran numero hanno offerto gli anni precedenti».

— Tocchiamo il tasto «armi misti», tanto auspicati nella nostra come in altre zone, ma che poi all'atto pratico trovano sempre le società reticenti a cedere uomini e imbarcazioni, sicché la preparazione degli equipaggi risulta sempre alquanto affrettata...

«La formula armi misti, senza altro valida sulla carta, si è sempre dimostrata di difficile attuazione, vuoi per l'attaccamento talvolta superiore al dovuto dei dirigenti ai colori sociali, vuoi per la scelta sempre alquanto discussa dell'allenatore, vuoi per la difficoltà di amalgamare uomini di differente impostazione stilistica; queste ragioni rendono consigliabile ricorrere a tale sistema solamente in determinate situazioni particolari (come ad esempio il Trofeo Universitario)».

— Parliamo un po' dei giovani: il canottaggio non è mai stato uno sport di massa, tuttavia la situazione attuale non sembra molto rosea su questo riguardo.

«In effetti i giovani d'oggi disertano questo sport; a parte lo sforzo fisico in sè stesso, la necessità di svegliarsi al mattino presto per svolgere l'allenamento prima di andare a scuola o al lavoro e il ripetersi giornalmente di tali sedute di allenamento, sono sacrifici quasi inconcepibili agli occhi dei nostri giovani. Eppure sono questi grossi sacrifici a procurare altrettante grosse soddisfazioni, che culminano per i migliori in piacevoli trasferte, che permettono, oltre tutto, di conoscere altre belle città. Per il momento posso dire che abbiamo già in progetto una palestra e una vasca-voga, che sarà di proprietà del Comitato di zona, e che verrà messa a disposizione, oltre che delle varie società, degli studenti delle nostre scuole, con la possibilità di selezionare i migliori. Ci sembra di esserci messi sulla strada giusta: i risultati si vedranno».

Emilio Ressani

CALCIO

I dilettanti azzurri giovedì a Lubiana

Sono arrivati ieri sera a Trieste i dilettanti azzurri convocati per la partita amichevole con la Jugoslavia, in programma giovedì a Lubiana. Il D.T. Alzani ha a disposizione sedici atleti; di essi nemmeno uno appartiene a società della regione e neanche delle Tre Venezie, che pure per produzione di giocatori non sono le ultime in Italia. I convocati appartengono quasi tutti a società del Centro - Sud.

I giovani calciatori si allenano stamane allo stadio «Pino Grezar». Alzani successivamente comunicherà la formazione che affronterà la Jugoslavia. La comitiva partirà poi nel pomeriggio, in pullman, per Lubiana.

PALLAVOLO

■ Sabato 24 maggio si svolgerà a Gorizia l'incontro internazionale di pallavolo fra le nazionali italiana e jugoslava. I sedici azzurri convocati dall'allenatore Kovacs, giungeranno nel capoluogo isontino giovedì 22 maggio. Essi sono: Barbieri, Bendandi, De Angelis, Fegino, Gazza, Guidetti, Mattioli, Mescoli, Nannini, Nencini, Ricci, Rinaldo, Roncononi, Salemme, Scotti e Devoti.

Giochi della Gioventù

Ultime battute, nella nostra città, per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù», che si esaurirà entro giovedì.

TENNIS DA TAVOLO

Ieri, nella sede del C.G.S. di via Monte Cengio, è stato assegnato il titolo comunale maschile a squadre che è andato alla formazione del Centro Giovanile Studenti composta da Peterlini e Biasi. Al secondo posto si sono classificati Spedicato e Tomadin dell'oratorio Santa Maria.

PALLAVOLO

La fase finale avrà inizio oggi alle 16 nella palestra Enaoli di via Campanelle. Quattro le squadre in gara: Dante «A», Enaoli «A», Polet Opicina e rappresentativa ricreatori che daranno vita ad un girone all'italiana con partite di sola andata. In campo femminile il titolo è stato assegnato al Polet di Opicina, che è prevalso sull'O. M.A. per il miglior quoziente set.

Sei squadre saranno impegnate da giovedì nella fase comunale e provinciale, che sono state abbinate. Nella prima giornata giocheranno Cus Trieste-Alpina Opicina e Libertas-Virtus CSI. Le due gare verranno disputate a Villa Opicina con inizio alle 9 e alle 11.

GIOVEDI' DA GRADO A TRIESTE LA PRIMA TAPPA

UN CENTINAIO DI ISCRITTI ALL'VIII GIRO DELLA REGIONE

Quasi un centinaio di iscritti all'VIII Giro ciclistico della regione Friuli - Venezia Giulia che si disputerà, articolato per la prima volta su quattro tappe, da giovedì a domenica 18. La società organizzatrice, Libertas Marino Rossi di Udine, è stata costretta a respingere ulteriori domande di ammissione allo scopo di evitare un superaffollamento della competizione.

Tra i gruppi sportivi partecipanti, oltre al meglio degli italiani, figurano anche due stranieri e precisamente uno jugoslavo e uno austriaco.

La corsa prenderà il via giovedì alle 12.15 da Grado e concluderà la prima tappa a Trieste con arrivo sul colle di San Giusto, previsto per le 16 circa. In questa prima frazione, di complessivi km. 152 verranno affrontate le salite di San Floriano del Collio e di Jamiano.

CICLOREGIONALE

■ Le prossime corse. Giovedì 15 maggio. Feletto Umberto: G. P. Feletto Umberto per allievi; organizza la Pol. Libertas di Feletto; km 90. San Vito al Tagliamento: G. P. Salve per dilettanti di III Serie; organizza il C.C.L. Stefanutti; km. 108. Domenica 18 maggio. San Vito al Tagliamento: G. P. Fogolar per esordienti della sola regione; organizza il C.C. L. Stefanutti; km. 39,600. Trieste (Longera): III Coppa Longera per veterani; organizza la Coppi - Hausbrandt di Trieste; km. 66. Trieste: I G. P. Strag Pepsi Cola per allievi (I prova camp. regionale); organizza la Tricolore di Trieste; km. 72.

BASKET: LIBERTAS

■ Nella eliminatoria interregionale, svoltasi domenica a Padova, la Libertas Trieste ha acquisito il diritto di partecipare alle finali con altre tre squadre, per la conquista del titolo di campione italiano juniores del CSI.

IN POCHE RIGHE

STAMANE AL MADISON

Griffith - Hayward con Nino osservatore

New York, 12

Questa sera Nino Benvenuti si reca al Madison Square Garden per assistere all'incontro tra Emile Griffith e Stan Hayward, soprannominato «gattino». Si tratta di un combattimento non valevole per alcun titolo, ma importante per il suo carattere di eliminatoria in vista dell'incontro che Benvenuti dovrà sostenere, sempre entro l'estate, per mettere in palio il titolo. Lo sfidante, quasi sicuramente, sarà il vincitore del «match» di stasera. Se fosse Griffith, sarà la quarta volta che Benvenuti lo incontrerà.

Joe Garfield, un organizzatore di incontri di pugilato di New York, ha annunciato che un'offerta di 100 mila dollari è stata fatta a Nino Benvenuti per un incontro valido per il titolo con Harold Richardson. L'incontro dovrebbe svolgersi nella prossima estate.

COPPA DAVIS

■ La Jugoslavia, battendo la Francia per 3-2, si è qualificata per il secondo turno della Coppa Davis, nel quale incontrerà la Spagna.

Pasolini operato vuol correre il 25 maggio

Bologna, 12

Renzo Pasolini, il corridore della Benelli rimasto infortunato venerdì scorso ad Hockenheim, è stato operato all'Istituto ortopedico Rizzoli. Pasolini era caduto all'uscita di una curva (un pedale aveva toccato terra e la macchina aveva girato su se stessa) riportando una frattura plurima alla clavicola destra.

Nel tardo pomeriggio, dopo il risveglio, Pasolini era leggermente dolorante. «Risento ancora un poco dell'effetto della anestesia — ha detto —. Spero sempre di poter partecipare all'ultima prova del campionato italiano del 25 maggio prossimo a Sanremo. Vedremo cosa diranno i medici».

EUROPEI DI HOCKEY

■ La Spagna ha vinto il campionato europeo di hockey a rotelle battendo il Portogallo per 1-0. Classifica finale: 1) Spagna punti 16; 2) Portogallo 13; 3) Olanda 12; 4) Francia 8; 5) Germania occidentale 8; 6) Svizzera 6; 7) Italia 4; 8) Belgio 4; 9) Inghilterra 1.

DEL CAMPO HA FATTO QUANTO POTEVA AGLI ASSOLUTI DI NUOTO

SORPRENDE LA SCUBOGNA DELUDE PANGARO

Per i nuotatori giuliani i campionati di categoria, sia maschili che femminili, sono andati male e purtroppo anche quelli «assoluti», su cui tanto si contava con la presenza di Del Campo, e Pangaro, non sono andati molto meglio. Alla resa dei conti la nota più lieta è venuta dalla Scubogna, giunta terza nei 100 dorso. L'ondina della Triestina ha avuto un inizio buono già nelle prime gare di questo anno; dopo c'è stato un dignitoso piazzamento al trofeo dei Navigli e ai campionati di Livorno è salita sul podio battendo ondine dalla carriera agonistica ben più importante della sua, come la laziale Aurelli. Il tempo della Scubogna non è eccezionale (1'14"8), ma ugualmente lascia promettere bene per la stagione estiva e chissà che l'alabardata, sconosciuta in campo nazionale fino a poco tempo fa, non riesca ancora a migliorare fino a diventare una dorsista di classe.

Terzo posto nei 100 dorso anche per Del Campo, che se fosse partito un po' più deciso sarebbe riuscito a battere almeno Chino. Ma Del Campo al momento del via era troppo preoccupato degli avversari del cui grado di preparazione si era reso conto vedendoli nuotare in batteria. Poi avrà pensato al suo scarso allenamento e avrà concluso che con la classe non si può far tutto. Così è andato in acqua già battuto, ha nuotato bene facendo quanto era nelle sue possibilità, ma alla fine si è dovuto accontentare della terza posizione. Del Campo comunque si rifarà certamente quest'estate e forse questa sconfitta è capitata a proposito, visto che per lavare l'onta l'alabardato sarà costretto ad allenarsi con impegno e continuità.

Del Campo quindi è rimasto con la bocca un po' amara, ma Pangaro può ritenersi ancor più sfortunato (ammesso che questo sia il termine esatto) di lui. L'ederino quest'anno finora era sempre riuscito a battere Boscaini, il «n. 1» italiano della velocità. Pangaro contava di farcela anche questa volta: era sicuro di farcela, tanto sicuro che non ha badato molto ai tempi fatti dei suoi più diretti avversari in batteria e quando è toccato a lui fare la prova per classificarsi in finale, si è presentato al via troppo fiducioso nei suoi mezzi. Così dopo un buon inizio ha sbagliato la prima virata; per non sbagliare anche la seconda si è scomposto alzando la testa per vedere il muro e da ultimo ha fatto un arrivo piuttosto blando: questi tre fattori negativi gli hanno fatto perdere quei pochi decimi che gli sono stati fatali. Pangaro si è così visto eliminato dalla finale e Boscaini, entrato con l'ultimo tempo, ha avuto una facile vittoria.

A. C.

SCHERMA: GIOCHI

■ Alle 16, nella palestra della scuola Julia, avranno inizio le selezioni di scherma. Le gare si concluderanno domani nella sala d'armi della Ginnastica Triestina.

Niente anticipi La Juve mercoledì 21

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione al «Grezar». La Lega ha comunicato ieri alla Triestina che la richiesta di anticipare in notturna al sabato le prossime partite interne di campionato contro la Pro Patria e il Monfalcone è stata respinta. Per quanto riguarda l'amichevole con la Juventus, l'incontro verrà disputato mercoledì 21 maggio.

Massimo Giacomini è stato dimesso dalla clinica dove era stato ricoverato in seguito allo incidente lamentato nella partita con il Piacenza. Il giocatore ritornerà nei prossimi giorni a Trieste per sottoporsi a un nuovo esame medico.

AUTOMOBILISMO

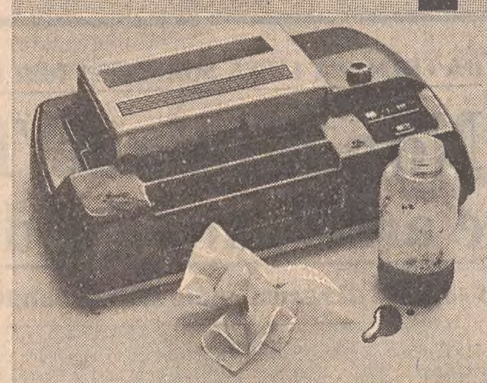
■ Il 28 giugno si svolgerà sulle strade del Friuli, con una puntata in Slovenia e Carinzia, il quinto Rallye delle Alpi Orientali, su un percorso complessivo di 916 chilometri, gara valida per il campionato italiano nazionale FISA, Triveneto dei Rallyes e per la Mitropa Cup.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, affitta 35.000. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 26352 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel 61712. 46853 I
APPARTAMENTO MARINA - 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46853 I
APPARTAMENTO via GIULIA, primingresso, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46853 I
APPARTAMENTO zona Ospedale, II, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi 32.000. Telefonare 95982. 45378 I
APPARTAMENTO pressi Belpoggio, 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I
APPARTAMENTO C. Colombo 12, dodicesimo piano, libero oppure mobiliato, 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo, affittasi. Visitare ore 14.30-17. 45792 I
BICAMERE, cucina, 27.000; tricamere, cucina, bagno 30.000; quattrostanze, cucina, bagno 40 mila affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 46849 I
BUONARROTI affittasi magazzino lire 16.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 46777 I
CAMERA cucina gabinetto 15.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 26360 I
DUE stanze cucina 20.000 compenso spese. Ginnastica 26, I, ore 9-12. 26304 I
GALLERIA affittasi appartamento 3 stanze 1 stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo a nafta lire 38.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 46777 I
INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi Palma Goldoni 9, primo. 55929 I
LARGO Barriera primo piano affittiamo vasti locali uso deposito Alabarda Spiridione 6. 46863 I
LAVATOIO affittasi appartamento 4 stanze bagno lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul telef. 24627 pomeriggio. 46779 I
LOCALE nuovo affittasi Piccardi. Tel. 33893 o 91756. 45946 I
LOCALI affittasi visitare giornalmente 9-12, Strada di Fiume 150. 26358 I
LOCALI 60, 80, 90 mq. qualsiasi uso negozio o deposito zone frequentatissime. Affittasi prontamente. Tel. 734257. 26352 I
MADONNA Mare affittasi appartamento 5 stanze stanzino cucina lire 28.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 46779 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

il 151 paga i perdenti



Il 151, il prodigioso
fotocopiatore a secco che produce solo **copie originali**
(copie che è praticamente impossibile
distinguere dall'originale, qualunque esso sia)
paga i perdenti, paga cioè le macchine
che non possono essere di alcuna utilità nel vostro ufficio.
Se avete una vecchia macchina da scrivere
o una fotocopiatrice (anche non funzionante), cedetela a noi,
ve la valuteremo 30.000 lire per l'acquisto di un 151,
il fotocopiatore a secco per copie originali.
Prezzo di listino: 148.000 lire. Ma
118.000 lire (+ IGE)
cedendo una vecchia macchina da ufficio



40 miliardi in ricerche spesi ogni anno
3M COMPANY

Divisione Copying 3M COMPANY fotocopiatori a secco manuali o automatici per qualsiasi esigenza e formato.

CONCESSIONARIO DI ZONA - TRIESTE - C. Bazzanella
Via Milano 11 - tel 29614

3M Uffici: MILANO - Via Gozzi 1 - tel 7393
MINNESOTA ITALIA S.P.A.

MAGAZZINO zona stazione mq. 97, altezza m. 3 per deposito affittasi. Tel. 95982. 45382 I
MODERNO zona Giardino, due sanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 18 affittasi. Tel 95982. 45382 I
NEGOZIO d'angolo affittasi via Petronio, via Piccardi. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 46779 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 stanze cucina accessori tutti i comforts via Cologna Ghirlandaio Sanzio. Alabarda Spiridione 6. 46863 I
PRESSI Goldoni, I: 5 stanze cucina bagno centralnafta adatto pure ufficio affittasi. Tel. 95982.
SEMINUOVO pressi Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I
SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 45380 I
SOLEGGIATO (Soncini) 3 stanze tinello cucinino accessori riscaldamento centrale affittiamo pronto ingresso Alabarda Spiridione 6. 46863 I

SIGNORILE zona Battisti, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 45382 I
VIA Giulia, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 45382 I

VIA Belpoggio angolo via Franca affittasi appartamento 4 stanze uno stanzino bagno installato cucina servizi completamente rinnovati lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul telefono 24627 pomeriggio. 46777 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AMMOBILIATO 2-3 stanze cucina bagno cercasi per mesi 2-3 pagamento antecipato inintermediari. Tel. 761472. 45568 L
BANCARIO cerca urgentemente affitto appartamento retribuendo massimo urgentemente. Telefonare 763237. 26330 L
CAMERA cucina wc zona Via Giulia Giardino Pubblico cercano affitto coniugi. Tel. 766945 pomeriggio. 24569 L
QUARTIERE primo piano ammezzato ascensore cerca affitto privato Telefonare 726241 ore 11-12 - 18-19. 26362 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 45458 M
BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761.225. 43691 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 26292 M
MACCHINE cucire occasione, Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 46645 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M
VENDO setter anni uno telefonare 761748. 26691 M
Z LAVATRICI automatiche usate L. 10.000, radiofono soprammobile con mobile portadischi L. 30.000 Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti orologi quadri soprammobili mobili antichi salotti per Veneto. Tel. 31428. 26332 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 26302 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N
ACQUISTO quadri orologi pianoforti, salotti stile, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 26370 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. A. A. SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie quartieri compero mobili telefonare 29576-70858. 26266 NN

(Continua in 16.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



operazione
ACQUISTO FACILE

A RATE SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
IN BANCA
A PARTIRE DA LIRE 2.000



Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - tel. 90.552

negozio specializzato per la vendita di
radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS

condizioni particolarmente favorevoli per acquisti in contanti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIU' VIOLENTO ATTACCO GENERALE DOPO QUELLO DEL TET NEL '68

Vietcong all'offensiva Bombardati 159 obiettivi

Prese di mira Saigon, Hue, Danang - Sanguinosi assalti contro basi degli S.U. Quarantasei soldati americani uccisi e oltre duecento feriti in tutto il Paese

Saigon, 12

Dopo una pausa di circa un mese, l'attività offensiva vietcong è improvvisamente ripresa, la notte scorsa, con grande violenza: un portavoce militare americano ha reso noto che, in nottata, le forze comuniste hanno bombardato ben 159 obiettivi in tutto il Sud Vietnam: si tratta — ha detto il portavoce — della «più intensa offensiva dal grande attacco generale del «Tet», nel 1968».

Secondo le prime valutazioni, 46 soldati americani sono morti e oltre 200 sono rimasti feriti in questi bombardamenti e negli attacchi che li hanno seguiti, attacchi che sono stati intensi, giungendo spesso sino al corpo a corpo.

Nella sola provincia di Tay Ninh le unità comuniste hanno assalito tre basi della 1.a Divisione di cavalleria aerotrasportata, hanno sfondato il perimetro di difesa della base e si sono lanciati all'assalto, sotto una grandine di proiettili di ogni sorta. Tutti i nemici che sono penetrati in queste basi sono stati eliminati, ma le perdite sono state forti dall'una e dall'altra parte. Tra le città bombardate vi sono state sette capitali provinciali, comprese Saigon e Hue. Le forze comuniste hanno attaccato, tra l'altro, con quattro razzi da 140 mm., la grande base aerea americana di Danang; altri tre razzi sono caduti sulla grande base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, senza però provocare danni alle installazioni o alle persone.

Per la prima volta, inoltre, dall'inizio dell'offensiva comunista nel febbraio scorso, poliziotti e vietcong si sono dati battaglia nelle strade di Saigon: il fatto — di cui si è già sommariamente riferito — è avvenuto in un sobborgo della capitale, dove un gruppo di guerriglieri aveva occupato una scuola, installandovi un mortaio da 60 mm., col quale aveva sparato alcuni colpi contro un vicino posto di polizia. I poliziotti hanno tentato di snidare i guerriglieri e, dopo un lungo combattimento, sono alla fine riusciti a penetrare nella scuola e a ucciderne due; due ragazze che erano con i vietcong sono state arrestate.

Un attentato dinamitardo commesso dai vietcong vicino al mercato centrale di Saigon ha provocato un morto e sei feriti. La cifra complessiva delle perdite provocate dai bombardamenti e dagli attentati commessi la notte scorsa in tutto il Paese dai guerriglieri non è ancora nota: a Truc Giang, una cittadina nel delta del Mekong, un vietcong ha gettato una bomba in un ristorante, uccidendo cinque civili e ferendone 41.

Negli ambienti militari sud-vietnamiti non si esclude che l'intensificazione dell'attività terroristica e dei bombardamenti possa preludere a un attacco, in occasione del 79.o compleanno di O Ci-min, il 19 maggio. Negli ambienti statunitensi si afferma, però, che è ancora troppo presto per dire se l'attuale intensificazione dell'attività vietcong sia il preludio a un'altra offensiva.

A Saigon è stato annunciato che le forze sudvietnamite hanno ucciso, nel corso di due combattimenti avvenuti stamane, circa 250 vietcong. Un portavoce ha precisato che 129 vietcong sono stati uccisi poco prima dell'alba nei pressi di Tay Ninh, durante un attacco a due campi di paracadutisti; le forze governative hanno riportato perdite «leggere». Altri 116 vietcong sono stati uccisi nei pressi di Dien Ban, 20 chilometri a Sud di Danang.

Gli uffici consolari francesi a Dalat sono stati completamente distrutti da colpi di mortaio e di bazooka, sparati contro la città durante la scorsa notte. La villa dove si trovavano gli uffici e l'abitazione del capo dei servizi consolari, Benjamin Arnole, è stata colpita da diversi proiettili, nel corso di un attacco lanciato dai vietcong; Aroule e sua moglie sono rimasti leggermente feriti, mentre il loro bambino è rimasto incolume.

DOMANI NIXON parlerà sul Vietnam

Washington, 12

Il Presidente Nixon ha ricevuto oggi a colloquio il comandante delle forze statunitensi nel Vietnam, generale Creighton Abrams. Al termine del colloquio, è stato reso noto che Nixon mercoledì sera si rivolgerà, attraverso gli schermi televisivi, al popolo americano e illustrerà le prospettive di pace nel Vietnam.

AL LUSSEMBURGO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA C.E.E.

L'ultimo «no» di Debré per gli inglesi nel MEC

Forse in autunno la discussione vera e propria sul problema Esenzioni doganali per i turisti entro i confini dei sei Paesi

Lussemburgo, 12

Il Ministro degli Esteri, on. Pietro Nenni, ha preso parte alla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CEE. Successivamente l'on. Nenni si trasferirà a Strasburgo per la riunione del comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del quale assumerà la presidenza. In questa qualità, lo on. Nenni pronuncierà domani un discorso all'assemblea consultiva del Consiglio stesso.

La prima sessione del Consiglio dei Ministri comunitario dopo la partenza del generale De Gaulle non ha offerto grosse sorprese: chi pensava che la posizione della Francia potesse cambiare di punto in bianco in seguito alla scomparsa dalla scena politica dell'uomo che aveva incarnato una certa concezione dell'Europa potrebbe essere rimasto deluso. Ma tutti gli uomini politici responsabili e gli osservatori sapevano che non poteva essere diversamente: se cambiamento vi sarà nelle posizioni francesi, esso non potrà verificarsi che dopo le elezioni presidenziali e la formazione del nuovo Governo a Parigi.

Il Ministro degli Esteri Debré ha ribadito la linea dell'ex Presidente francese circa l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo. «La nostra tesi è talmente buona — ha dichiarato Debré in un'intervista televisiva — che dobbiamo continuare a sostenerla». E' stata questa la prima discussione circa l'ingresso della Granbretagna nella comunità economica europea dopo le dimissioni di De Gaulle e probabilmente l'ultima apparizione di Debré alle assemblee degli organismi comunitari.

Gli altri Ministri degli Esteri, in particolar modo l'olandese Luns, si sono pronunciati a favore di un ingresso di Londra nell'area dei Sei. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri belga Harmel ha detto che una discussione vera e propria del problema potrà aversi solo in autunno: con tutta probabilità egli intendeva riferirsi alle elezioni politiche tedesche in programma il 28 settembre

Nella riunione ministeriale è stato deciso che, a partire dall'1 gennaio del prossimo anno, i cittadini dei sei Stati membri della Comunità potranno portare con loro, viaggiando entro i «confini» del MEC, doni fino a 75 dollari di valore senza dogana (46 mila 785 lire italiane); inoltre, non saranno sottoposti a dogana 200 sigarette o 100 sigaretti o 50 sigari o 250 grammi di tabacco; due litri di vino o un litro di liquore; 50 grammi di profumo o un quarto di acqua di Colonia; 500 grammi di caffè e 100 di tè.

Il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha auspicato che la nuova regolamentazione possa entrare in vigore prima dell'inizio della stagione estiva. L'Italia dovrebbe essere l'ultimo Paese ad adottarla, in quanto per operare tali modifiche c'è bisogno di una legge speciale.

Da notare ancora che l'Italia ha insistito una volta di più sulla necessità di trovare una soluzione comunitaria al problema del tabacco nel Mezzogiorno e che, su un terreno più politico, l'on. Nenni ha confermato lo appoggio italiano a un rafforzamento democratico della comunità, in particolare per mezzo dell'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e del rafforzamento dei poteri di questo organismo.

DE GAULLE VOTERA' per corrispondenza

Dublino, 12

Il generale De Gaulle, quasi certamente, rientrerà in Francia solo dopo le elezioni presidenziali e voterà dall'Irlanda per corrispondenza: ciò è quanto ha fatto capire il capitano di vascello Flohic, aiutante di campo del Generale, ai giornalisti che lo interrogavano questa mattina, all'ingresso dell'albergo «Heron».

L'aiutante del Generale ha aggiunto che, a tempo debito, saranno prese tutte le disposizioni per permettere al generale De Gaulle di adempiere al suo dovere di elettore. Sempre per corrispondenza voteranno la signora De Gaulle, il capitano di vascello Flohic e l'autista dell'ex Presidente della Repubblica francese.

SU BAGDAD DI NUOVO L'OMBRA DELLE FORCHE

Inflitte nell'Irak otto condanne a morte

L'accusa: spionaggio per Israele, l'Iran e la CIA Dayan minaccia «azioni offensive» contro l'Egitto

Bagdad, 12

Otto nuove condanne a morte per spionaggio sono state comminate oggi dal «tribunale della rivoluzione» irakeno, a carico di altrettante persone accusate di spionaggio per Israele, l'Iran e la CIA americana; la radio irakena ha dato la notizia in due riprese: dapprima ha parlato della condanna di cinque membri della presunta rete di spie (due militari e tre civili), fornendone i nomi: ten. Jawad Wagih Haddad, caporale Magid Ahmed Arian, Jaafar Hassan Aziz, Sadek Makky Kaafar, Abdel Razzak Farhan; successivamente l'emittente ha annunciato la condanna di altri tre, un tenente d'aviazione di nazionalità imprecisata, Hashem al Keilani, un siriano e un arabo saudita. Secondo gli osservatori, dall'esame dei nomi sembra che tra i condannati non vi sia alcun ebreo; questo anno, già 28 persone sono state impiccate per spionaggio a Bagdad.

Oggi intanto, numerosi incidenti sono avvenuti lungo le linee di armistizio del Medio Oriente, tra israeliani da una parte, ed egiziani, giordani, siriani dall'altra; ad Amman, in particolare, un portavoce giordano ha annunciato che, tra le forze israeliane e giordane, sono avvenuti oggi quattro incidenti: presso il ponte di Allenby sul Giordano, si è sparato con artiglieria pesante, in tre diverse riprese, per due ore e un quarto. Secondo il portavoce di Amman, l'artiglieria giordana ha distrutto un carro armato e un osservatorio israeliani. Inoltre nel pomeriggio — sempre secondo Amman — forze israeliane avrebbero aperto il fuoco con le mitragliatrici sulle posizioni giordane presso il ponte Damiyan.

A Tel Aviv, intanto, il Ministro della Difesa israeliano, gen. Dayan, ha dichiarato oggi che Israele potrebbe intraprendere un'azione offensiva, se continueranno i combattimenti con le forze egiziane attraverso il canale di Suez. «Se gli egiziani continueranno la loro attività bellica lungo il canale di Suez, è difficile pensare che, da parte nostra, potremo mantenere una politica puramente difensiva», ha detto Dayan, il quale ha aggiunto che la situazione lungo il Canale ha raggiunto una fase decisiva, e che l'Egitto ha violato la cessazione del fuoco, ma non ha ancora tentato di attraversare la linea di «cessate-il-fuoco» perché è incapace di farlo.

Il Ministro ha quindi affermato che, da parte israeliana, «il problema non consiste nel poter conquistare altri territori: noi possiamo arrivare ad Amman e Damasco in una sola ondata. Il problema è se potremo mantenerci sulla linea di tregua nonostante una guerra d'attrito, il fuoco di artiglieria e le incursioni dei "commandos", non soltanto per giorni e settimane, ma forse per mesi e anni».

Dayan ha ammesso che Israele non ha esperienza in questo tipo di guerra, ma ha assicurato che saprà resistere. «Dobbiamo rispondere con un rifiuto armato a ogni sforzo di respingerci dalle linee di «cessate-il-fuoco» ha detto.

L'agente-nababbo della Germania Est



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karlsruhe — Hannsheinz Porst (a destra) arriva alla Corte suprema insieme al suo avvocato

IN COMPAGNIA DI DUE SUOI EX COLLABORATORI

Multimilionario tedesco alla sbarra per spionaggio

E' il «re degli articoli fotografici» Hannsheinz Porst Deve rispondere di aver «lavorato» per Pankow dal '53

Bonn, 12

Dinanzi alla Corte suprema di Karlsruhe è cominciato il processo contro il multimilionario Hannsheinz Porst, proprietario della principale catena di negozi di articoli fotografici della Repubblica federale, accusato di alto tradimento. Insieme con Porst, debbono rispondere dell'imputazione di aver lavorato per il «Ministero per la sicurezza dello Stato» di Berlino Est anche i suoi ex collaboratori Alfred Pilny e Peter Neumann.

Il mandato d'arresto contro Porst era stato spiccato il 23 ottobre 1967, ma l'uomo d'affari era stato rimesso in libertà dietro pagamento di una forte cauzione; il 2 ottobre 1968, il Procuratore generale, Ludwig Martin, lo aveva accusato di avere svolto per oltre dieci anni attività spionistiche per i servizi segreti della Germania orientale.

Porst e i suoi collaboratori l'anno giustificato i loro frequenti contatti con personalità d'Oltrelba, affermando di aver voluto impedire che i legami fra i tedeschi nella Germania divisa si spezzassero del tutto. Porst, che ha 46 anni, è sposato e padre di quattro figli: a partire dal 1960 egli ha assunto il posto del padre nella direzione dell'importante catena di negozi di articoli fotografici.

Secondo l'atto d'accusa, Porst si dichiarò già nel 1953, in occasione di una sua visita a Lipsia, disposto a lavorare per i servizi segreti tedesco-orientali; nel 1955 egli sarebbe riuscito a ottenere un posto di una certa importanza nel partito liberale, in modo da procurarsi informazioni sull'attività del partito e del Governo federale (di cui la «FDP» faceva allora parte).

Sempre secondo l'atto d'accusa, Porst intrattenne da allora regolari contatti con il «Ministero per la sicurezza dello Stato» di Berlino Est, fornendo informazioni di carattere riservato ottenute, fra l'altro, dal presidente liberale (che era allora Mende) e da altri dirigenti del partito.

Quanto al cinquantaseienne Alfred Pilny, nato in Austria, egli visse fino al '55 nella Germania orientale (dove lavorò nell'ufficio statale per la letteratura scientifica), che lasciò per trasferirsi a Norimberga; impiegato presso Porst, egli si trova dall'ottobre del 1967 in carcere per l'istruttoria. Peter Neumann, invece, trascorse la gioventù a Breslavia, e cominciò a lavorare per Porst nel 1952:

Oggi, Hannsheinz Porst ha spiegato, dinanzi alla Corte di Karlsruhe, i motivi che lo spinsero ad allacciare stretti contatti con l'Oltrelba: durante il regno del Reich lo zio di Porst, Karl Boehm, e il cugino (che porta lo stesso nome) erano stati prigionieri in un campo di concentramento perché sospettati di comunismo. Dopo la guerra, Porst aveva avuto sovente occasione di discutere con il cugino «su come giungere a un mondo migliore». Nel 1947 Karl Boehm si era trasferito nella Germania orientale.

aveva ripetutamente incontrato Porst alla Fiera di Lipsia. Nelle loro conversazioni, i due erano giunti alla conclusione che non ci si dovesse limitare a «mandare pacchetti» ai compatrioti della Germania orientale, bensì che fosse necessario che i tedeschi occidentali conoscessero meglio il sistema in cui essi vivevano.

Mentre fino al 1955 gli incontri si svolsero sempre fra i due cugini, in seguito Karl Boehm fece conoscere a Porst diverse altre persone, che si presentavano solo con il nome, senza dire il proprio cognome; Porst ha dichiarato oggi di aver avuto la più assoluta fiducia nel cugino e nei suoi amici.

SOTTO L'ACCUSA DI COMPLOTTO CONTRO IL REGIME

PROCESSO AD ATENE A SEDICI «SOVVERSIVI»

I cinque principali imputati non hanno nascosto di essere comunisti - Rischiano la pena di morte

Atene, 12

Sotto l'accusa di aver complottato per «rovesciare con la forza il regime sociale esistente nel Paese», sedici persone (tra cui due donne) sono da stamani sotto processo davanti al Tribunale militare di Atene. In apertura del dibattimento, il presidente ha accusato gli imputati di partecipazione all'organizzazione clandestina di resistenza al regime «KOA», di attività sovversive nel Paese, di istigazione alla rivolta della popolazione mediante la diffusione di manifesti e materiale antigovernativo, di appartenenza al partito comunista clandestino greco.

Secondo l'imputazione, a capo del «KOA» era Giorgio Farakos, di 46 anni, ingegnere, anch'egli sul banco degli accusati, introdottosi in Grecia clandestinamente da un Paese dell'Est nel gennaio 1968 per organizzare «una resistenza comunista».

Quattro imputati, N. Politis, G. Moraitis, L. Kyritsis e G. Nikolopulos, devono considerarsi — secondo l'atto di imputazione — membri dirigenti del partito clandestino comunista ellenico; per gli altri membri della rete clandestina — i quali si sono presentati in aula, stamani, con un fiore in mano — l'accusa è di aver stampato e distribuito manifestini, nei quali si invitava la popolazione a sostenere i detenuti politici nelle mani «dei colonnelli fascisti». Altri volantini definivano la Giunta ateniese «un insieme di sistemi hitleriani».

Oggi, in aula, l'imputato Nikolopulos ha protestato poiché, fra i testimoni di accusa chiamati a deporre, figurano — ha detto — gli stessi «suoi torturatori», e ha raccontato di essere stato «barbaramente torturato»; il Pubblico Ministero è allora intervenuto, affermando che il Tribunale militare è orscena dei comunisti», i quali a ogni processo vantano torture mai avvenute.

A loro volta il Farakos, imputato principale, il Politis, il Moraitis, il Nikolopulos e il Kyritsis — definiti dall'accusa «membri del comitato centrale del partito comunista» — non hanno negato la loro appartenenza al movimento comunista nel passato e sotto l'attuale regime, dichiarando apertamente di non temere il verdetto.

Il dibattimento proseguirà per due o tre giorni. Farakos e gli altri sono giudicati sulla base della legge speciale n. 509, che risale al 1947, in cui è contemplata anche la pena capitale per i reati concernenti la sicurezza dello Stato.

TENTATIVI DI RIVA di rimanere nel Libano

Beirut, 12

Si apprende oggi a Beirut che il legale dell'industriale milanese Felice Riva, l'avv. Maurice Nasr, ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero della Giustizia, per ottenere l'annullamento del provvedimento della polizia libanese, che intima a Felice Riva di lasciare il Libano entro mercoledì prossimo. Secondo la tesi dell'avv. Nasr, tale provvedimento costituisce un abuso di potere.

PARLA L'AMERICANO SCAMPATO ALLA VALANGA DEL DAULAGHIRI

Ha lasciato i compagni lassù sotto tonnellate di ghiaccio

Pokhara, 12

Lou Reichardt, il solo superstite del gruppo di alpinisti americani travolti il 28 aprile da una valanga, mentre tentavano la scalata lungo la parte Sud-Est del monte Daulaghiri (8172 metri), nel Nepal, dopo più di una settimana di marcia è giunto a Pokhara, dove ha fornito alcuni particolari della tragedia che ha fatto sette vittime, cinque alpinisti americani e due «sherpa».

Reichardt ha dichiarato di essersi salvato per un puro caso. «Tutti i miei compagni — ha detto — sono stati travolti dalla valanga e ora sono sepolti sotto tonnellate di ghiaccio». Reichardt, un biochimico di 27 anni, si è mostrato piuttosto reticente ma Harida Rai, l'ufficiale di collegamento nepalese che accompagnava la spedizione, ha spiegato che il gruppetto di sei americani e due «sherpa» si trovavano, al momento della sciagura, a cinquemila metri di quota. Reichardt portava sulle spalle due pali, lunghi tre metri e 60, necessari per superare un crepaccio largo più di tre metri. Non appena Reichardt ha udito il boato della valanga — ha detto Rai — si è liberato dei due pali, e ha avuto la fortuna di riuscire a nascondersi dietro una grossa roccia che si trovava accanto a lui; la valanga, di eccezionale grandezza, gli è passata accanto.

Reichardt, da parte sua, raccontando l'avventura, ha detto: «Non avevo mai visto una valanga così compatta. Dopo il suo passaggio, non appena mi sono un po' ripreso, ho chiamato i miei compagni, ma nessuno mi ha risposto. Mi ricordo di essere corso come un folle alla loro ricerca, senza trovarne alcuna traccia». Reichardt è allora tornato al campo-base, per annunciare la tragedia agli altri membri della spedizione: questi si sono precipitati sul luogo dell'incidente, dove però sono giunti soltanto al crepuscolo, e hanno cercato i dispersi fino al cader della notte.

Una guida «sherpa» ha precisato che sono stati trovati soltanto un sacco da montagna, una borraccia d'acqua e una corda; il gruppo, infine, è stato costretto a rinunciare alle ricerche a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Per tutta la notte, infatti, la neve ha continuato a cadere abbondantemente: il tempo era particolarmente cattivo e spesse nubi nascondevano la cima.

Interrogati da alcuni giornalisti, gli autoctoni — compresi gli «sherpa» e i montanari locali — hanno detto che gli americani si sono comportati come «principianti», poiché la loro spedizione mancava completamente di esperienza ed era male organizzata. Reichardt ha ammesso che il gruppo non aveva compiuto ricognizioni sulla parete Sud-Est del Daulaghiri, aggiungendo però che la scalata era tecnicamente difficile ma non impossibile.

LICEALI FRANCESI fumavano marijuana

Parigi, 12

Vari studenti del Liceo misto di APT, cittadina del Dipartimento del Vaucluse, fumavano sigarette alla marijuana: la cosa, scoperta nel dicembre scorso, è stata resa nota oggi, in seguito a una denuncia di genitori, denuncia che ha provocato la apertura di indagini da parte della Polizia giudiziaria.

La direzione del Liceo, insospettita dai bizzarri malesseri di cui soffrivano certi studenti, aveva condotto prima delle feste di Natale un'inchiesta sommaria che aveva portato al ritrovamento di mozziconi di sigarette contenenti sostanze stupefacenti nelle «toilettes» dell'istituto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 12 maggio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Bruno Cricchiutti

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la figlia ADRIANA con il fidanzato FERRUCCIO DE CATA, la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 16 dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto:
— ing. ITALO DE CATA, ELSA DE CATA, FERRUCCIO DE CATA, ROBERTO DE CATA
— NICOLA e ROSANNA DE CATA
— EUGENIO e IDA PETRONIO
— MARIA e CARLO FRITSCH
— LINO PESCE
— GIORGIO BRUSSI
— MANLIO DI NATALE e MAURA ROSSINI
— operai e dipendenti della Soc. SILMA
— MARISA MURAROLLI
— famiglia TADINI
— LAURA SIVINI

Si associano al lutto SILVIA e RENZO de' VIDOVICH.

†

Il giorno 9 maggio si è spento

Giuseppe Slokar

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA BENCINA, la figlia MARISA con il marito NINO FLAPP, il figlio NEREO con la moglie MARGO (assenti), il fratello GIUSTO con la moglie JOSIE (assenti), la suocera MARIA BENCINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. Pietri e al medico curante dott. Castellan.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste - Melbourne - New York

Si associano al lutto le famiglie FLAPP, BASSA, ZANETOVICH, FERRATI e NORIO.

† Dopo lunga malattia, sopportata cristianamente, si è spento

Fausto Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA (PEMA), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà per il Camposanto di Opicina.

Un grazie al dott. Russo per la sua premurosa assistenza.

Partecipano ANDREA e MARIA MARASPIN.

Si associano la cognata MARIA RAVALICO e i nipoti; ALMA con il marito ALFREDO, MARIO con la moglie GIULIANA.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Montanari

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA ed ERVINO (assente), le nuore, la sorella, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1969

Commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Giuseppina Di Martino ved. Angeli

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un ringraziamento particolare vada alla dott.ssa Gemma Vianello e alla cara zia Rita BERNI.

La figlia CARLA

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara

Pierina Tarlao in Cremonini

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Domani 14 maggio ricorrendo il II anniversario della morte dello

AVV.

Nicolò Benedetti

una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via D. Rossetti.

Trieste, 13 maggio 1969

†

Il 12 maggio si è spento serenamente il

CAP. SUP.

Ernesto Rizzi

direttore di macchina

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ADA, il figlio PAOLO con la moglie RITA e la figlia SUSANNA.

Partecipano al lutto la sorella ROMANA con il marito cap. BRUNO FERUGLIO, il fratello GIUSEPPE con la moglie VIOLETTA, la suocera ANNA CAROPRESI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo funzionario signor Paolo Rizzi.

Partecipa al lutto la famiglia ROMANO.

Si associano al lutto le famiglie SBRIZZI e REINER.

Prendono parte al lutto CARLO e LIVIA GODELLI.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Cornachin

La moglie, le figlie SILVIA con il marito FEDERICO e i nipoti ALESSANDRO e PAOLO, e MARIA GRAZIA con l'adorato nipotino DAVIDE, lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali muoveranno domani mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto:
— MARIA CORNACHIN
— i fratelli e le sorelle CORNACHIN e famiglie
— la zia MARIA con i cugini ANTONIO ed ELDA QUARANTOTTO
— i cugini CORNACHIN MORTERA

Partecipa al lutto ANNA e RINO PORCORATO.

Si associa al lutto ALDO CRAVOS e famiglia.

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Cucuzza

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento serenamente

Francesco Ribarich

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 maggio si è spenta

Amedea Negode ved. Corelli

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 maggio alle ore 14.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

FULVIA GALANTE ringrazia commossa parenti e amici e tutte le Autorità per l'affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa del caro

Ezio

Un grazie particolare alla signora Margherita Di Zorzi e all'avvocato Piero Umani per la costante presenza.

Infinita riconoscenza ai medici professori Dal Palù, Monti, Donaggio, Mocavero e Nemeth per la loro illuminata competenza ed al dott. Trevi e al dott. Maisano per l'assidua solerte e affettuosa assistenza al suo caro scomparso.

L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA di TRIESTE e MONFALCONE partecipa al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del

NOTAIO DOTT.

Ezio Galante

Nell'anniversario della morte del

DOTT. ING.

Ottone Schoinz

la moglie ELSA NEWRLY comunica che una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 15 maggio alle ore 8.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Per il primo anniversario della scomparsa di

Amalia Crozzoli

verrà celebrata oggi alle ore 7.30 una S. Messa nella Chiesa di S. Rita.

† Si è spento a Lignano

Attilio Bonomo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con tanto dolore

I FAMILIARI

Trieste, 12 maggio 1969

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Bersenda

ringraziamo tutti coloro che presero parte al dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale dell'Ospedale della Maddalena ed ai colleghi dell'Acegat di Vladimiro.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Giusto Bembo

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti lo ricordano con immutato dolore.

13 maggio 1969

† L'11 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Jellen ved. Pecar

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA, CARLO e LUIGI, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Degrassi ved. Lorenzutti

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCI, ALICE, ANITA e ADELMA, i generi DELISE, DUDINE e GONZATO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici ed al personale tutto della IV Divisione medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi, 13 maggio, alle ore 14.30, dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel trigesimo della scomparsa del Caro

Nicolò Quinto Zuanni

la famiglia Lo ricorda con immenso affetto e doloroso rimpianto.

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26302 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 4 porte con suste armadio 5000 vendo. Bosco 12 magazzino. 26334 NN

MOBILI vari occasione vendonsi. Visitare Colombo 12, XII p. ore 14.30-17. 45794 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano, ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485-95043 44590 OO

BIRRE nazionali ed stere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio, senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino, toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 44590 OO

VINO bianco e rosso gradi 10,5 vende importatore diretto a lire 145 al litro, con consegna a domicilio senza cauzione. Telefonare 90882. 46659 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI vendita cerca importante società prodotti chimici industriali, sede Milano, per gruppi province Venete, con numerosa clientela acquisita. Buon trattamento economico; inquadramento enasarco. Si richiede: età 21-26; diploma perito chimico; residenza tassativa in zone offerte; auto propria. Casella 11 D SPI 20100 Milano. 5682 P

ALPI colori cerca agenti introdotti presso colorifici ferramenta cui affidare vendita articoli interessante abbinamento. Scrivere: Viale Sarca 91/A 20162 Milano. 5681 P

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere SPI cassetta 32/A 30100 Venezia. 5697 P

MODERNISSIMA attività bigiotteria cerca rappresentanti introdotti settori: boutiques, profumerie alta classe, provvigione interessante. Cassetta 139 SPI 36100 Vicenza (c. 288). 5695 P

VENDITORI introdotti settore alimentazione cerca ditta produttrice banchi frigoriferi celle espositori offrendo abbinamento; forte provvigione. Scrivere cassetta 2034 SPI 10100 Torino. 5700 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate; permute, prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '65; 600 D '64, '66; 850 '65, '67; 850 coupé 4 fari '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R familiare '66; 1500 C '65; 1500 '63; 124 '66; 125 '67; Alfa Romeo Giulia 1300 '64; Giulia super '67; Giulia super '66; Giulietta '62 e cloche '63; Opel Kadett L '66. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46034 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6 Vasto assortimento autovetture usate; permute e rateazioni fino 30 mensilità senza anticipo. Fiat 125 '67, '68; 124 '66; 1100 D '64; 850 '64; 750 '62, '64; 500 F '67; Mini Cooper '66; Austin A 40 '64; NSU Prinz '63; Bianchina familiare '64. Aperto domenica mattina. 45996 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA di acquistare una qualsiasi autovettura nuova o usata visitate l'Autosalone MB via Romagna 6 Troverete una vasta gamma di autovetture usate con le più favorevoli condizioni di pagamento, anche senza anticipo le stesse agevolazioni per autovetture nuove con minime quote contanti e massime valutazioni del vostro usato. Rivenditori autorizzati Innocenti, Fiat, Alfa Romeo. Aperto domenica mattina. 45062 Q

AFFARONE vendesi motozappa marca Sono seminuova 6 Hp. silenziosissima. Telef. 95288. 26312 Q

FIAT 500 F, D; 600; 750; Vignale spider; 850; 1100 R; 124; 125; 1800 blù scuro; 2300 '66; Junior 1300; Giulia 1300; JM3. Rateazioni fino 30 mesi. Rosano, via Gatteri n. 34. 26368 Q

ULISSE è l'unico battello per 4 persone che costa soltanto lire 56.000 e vi dà 12 mesi di garanzia. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI Renault R 4 L, lire 200.000 trattabili. Telef. 94296 ore negozio. 26350 Q

VENDESI 850 spider bellissima accessoriata. Tel. 94296 ore negozio. 26350 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCASI socio per autolavaggio. Tel. 733637. 26314 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 45600 R

VENDESI latteria urgentemente, causa partenza. Tel. 730825. 26631 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, zona Industriale, accanto PEPSICOLA, 1, 3 stanze, prezzi modici, mutuo approvato 30 anni, accettansi prenotazioni affittanze, prossima consegna; vendite sul posto feriali 14-19. TESA 19/21 prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, comfort, mutuo 75%; ufficio vendite III piano, 11-17. REVOLTELLA, appartamenti 2, 3 stanze, saloncino, terrazza, massimi comforts, anche attici, prossima consegna. AFFITTATI OTTIMO REDDITO: VIA DELLE MILIZIE, 2 stanze, soggiorno. OSPEDALE MILITARE, 3 stanze, cucina, giardino, comforts. VICOLO CASTAGNETO 2, 3 stanze. RONCHETO, stanza, soggiorno. BAIAMONTI, 2 stanze. XXV Aprile, Muggia, 2 stanze. STRADA GUARDIELLA, 2 stanze, salone, servizi. DONADONI, 2 stanze, RESSEL, 3 stanze, stanzetta. IN COSTRUZIONE: CARPINETO, 3 stanze, ogni comfort. GUARDIA 2 stanze, salone, terrazza. XX SETTEMBRE, 2, 3 stanze, salone. TESA, 1, 2 stanze, servizi, comfort. Informazioni, visioni piante, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA





A. OCCASIONE vendesi appartamento 2 stanze stanzetta bagno, ammezzato XX Settembre, 3.900.000, ottimo investimento. AGEP Crispi 14. 26320 S

A. ROMAGNA 21 appartamento signorile 3 stanze saloncino biservizi garage giardino proprio vendesi. Visite posto oggi 15.15-16.30. AGEP Crispi 14. 26324 S

ACQUISTEREI Grado appartamento 3 locali servizi. Tel. 50365 Udine; inintermediari. 5699 S

AFFARE, via Franca 3, appartamento con grande giardino 2 camere cucina 4.800.000 vendesi forti rateazioni. Visitare ore 15-18 feriali. 45792 S

AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Bonomea, Romagna, Roiano, Cantù. 26322 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori, ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla soleggiata, adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker telefono 816263. 45788 S

ALLOGGIO, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, vendesi Trieste, Campo Marzio, vista mare. Scrivere Cassetta 2028 SPI, 10100 Torino. 5691 S

AMMEZZATO 3 stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo zona Giardino Pubblico vende privato. Tel. 761229. 26296 S

APPARTAMENTO in palazzina REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46853 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze, cucina, servizi, vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 45386 S

APPARTAMENTO primingresso zona verde, mq. 80; salone, 2 stanze, servizi, comforts modernissimi, vende contanti 1.850.000 mensili 37.000 saldo mutuo. Telefonare 734257. 26352 S

BELLISSIMO esentasse, stanza, tinello, cucinino, ripostiglio, armadi, servizi, terrazzino, centralnafta ascensore soffitta, vendiamo (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 46865 S

CASA 2 piani libera restaurata con centralnafta, 10 grandi vani adatta 2 appartamenti, grande sartoria, uffici, ambulatori, vendo oppure permuto. Tel. 764538. 45794 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 45384 S

DUE camere, servizi, 4.000.000; box auto 900.000, Cumano, vendonsi liberi. Amministrazione Crispi 9. 26360 S

GIARDINO pubblico 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, soleggiato, vuoto, vendesi. Telefonare 93090. 46849 S

LOCALE d'angolo grande libero adatto officina negozio; altro locale con magazzino San Francesco, 70 mq. 3.800.000; altro Campanelle 1.650.000 vendonsi pagamento quasi tutto rateale. Telefonare 764538. 26323 S

LOCALE d'affari e magazzino via Crispi 66, totale mq. 160, vende o affitta Impresa. Telefonare 726205. 45578 S

MAGAZZINO via Battisti 2 fori mq. 250 vendesi. Tel. 37915. 46815 S

OCCASIONE centralissimi paraggi ospedale 1-2-3 stanze libere e occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare via D'Azeglio 2, feriali ore 10-13. 45792 S

OCCASIONE Cologna 66 pronta entrata camera cucina 1.950.000, altro 3 camere camerino cucina soleggiatissimo 100 mq. 4 milioni 200.000, altri 1-2 stanze occupati 980.000, 2.680.000 facilitazioni pagamento vendonsi. Visitare sul posto feriali ore 11.30-13, 15.30-18. 26321 S

ROTONDA Boschetto, tranquillo, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, esentasse, vendiamo.Alabarda, Spiridione 6. 46865 S

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 45386 S

SOLEGGIATO, saloncino, due stanze, stanzino, servizi, vendiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 46865 S

STRAOCCASIONE splendida vista, Colombo 12, XII piano, attico 2 camere, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, poggiolo, vendesi 6.500.000; facilitazioni pagamento. Visitare ore 14.30-17. 45792 S

TERRENO in collina zona Sales mq. 1500, permessa edificabilità vendesi 1500 mq. Tel. 25369. 26376 S

TERRENO mq. 1200 Opicina strada Prosecco, acqua, luce, vendesi. Telef. dalle 16, 730020. 26354 S

TERRENO Opicina costruibile, centrale, 6000 mq. a lire 6500 al metro, vendo. Tel. 37915. 46719 S

TERRENO S. Croce in paese, 1500 mq. a lire 1600 al metro, vendo direttamente. Tel. 37915. 46815 S

VENDESI appartamento tre stanze più servizi centro, telefonare 29911 26220 S

VILLA centro Opicina 4 stanze cucina, servizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Tel. 95982. 45384 S

VILLETTA ROIANO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46853 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 45384 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 45384 S

Z. LOCALI adatti deposito, box auto, attività artigiane, vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70, bellissimi appartamenti nel SUPER-COMPLESSO VALMAURA, fino 4 stanze, mansarda, box auto. Finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 01 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI appartamento Grado 3-4 mesi. Telef. 226137 ore 14-16. 26298 T

STAGIONALE Opicina 4 stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 95982. 45384 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A Diaz 7 tel 30088-4010

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Livenza» verso 11-5 da Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Africa» 13-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S.A. Shipper» verso 13-5 da Trieste, Siracusa, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 19-5 da Genova per il Sud Africa. «Arma» verso 12-5 da Trieste, Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa. «Victoria» 20-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Indiana» verso 13-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 12-5 da Genova, Livorno, Napoli per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 13-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Adige» 7-5 in arrivo a Bombay. «Aquileia» 8-5 in partenza da Melbourne per Adelaide. «Asia» 12-5 in arrivo a Bombay. «Caboto» 8-5 partita da Genova per Durban. «Cellina» 30-4 partita da Durban per Fiume. «Esquilino» 3-5 partita da Keelung per Pusan. «Europa» 13-5 in arrivo a Capetown. «Galileo» 12-5 in partenza da Sydney per Melbourne. «Indiana» 14-5 in partenza da Trieste per Napoli. «Isarco» 30-4 partita da Venezia per Durban. «Isonzo» 6-5 partita da Abidjan per Matadi. «Livenza» 7-5 arrivata a Venezia. «Marco Polo» 9-5 arrivata a Mogadiscio. «Marconi» 16-5 in arrivo a Durban. «Palatino» 6-5 partita da Genova per Djakarta. «Piave» 6-5 arrivata a Lobito. «Quirinale» 7-5 arrivata a Djakarta. «Risano» 11-5 in partenza da Mogadiscio per Dar es Salaam. «Rosandra» 7-5 arrivata a Lagos-Apapa. «Usodimare» 7-5 partito da Bangkok per Manila. «Vespucci» 10-5 in partenza da Durban per East London. «Victoria» 10-5 in arrivo a Barcellona. «Viminale» 8-5 arrivato a Napoli. «Vivaldi» 9-5 in partenza da Venezia per Capetown. «Antonio» 10-5 in arrivo a Beira. «Arcturus» 8-5 arrivata a Genova. «Atreo» 8-5 in arrivo a Karachi. «F. Zeta» 11-5 in arrivo a Port Elizabeth. «G. Zeta» 10-5 in arrivo a Genova. «Honestas» 10-5 in partenza da Cochin per Colombo. «Mirto» 3-5 in arrivo a Durban. «Sun Palermo» 11-5 in arrivo a Capetown. «Ut Prosperatis» 1-5 partita da Durban per Genova. «S.A. Shipper» 10-5 in partenza da Venezia per Trieste. «Arma» 9-5 arrivata a Trieste. «Joseph Okito» 7-5 arrivata a Marsiglia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-5 da Trieste per il Nord America. «Tideo» verso 3-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Toscanelli» verso 27-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 24-5 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 11-5 in partenza da Barcellona per Lisbona. «G. Cesare» 10-5 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 12-5 in partenza da Genova per Cannes e Napoli. «Michelangelo» 10-5 in partenza da New York per Algeciras. «Colombo» 10-5 partita da Lisbona per Malaga. «Leonardo» 6-5 a Napoli. «Rossini» 10-5 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Verdi» 12-5 in partenza da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 10-5 in partenza da Valparaiso per Antofagasta. «Volta» 10-5 in partenza da Livorno per Genova. «Fineo» 7-5 partita da Cadice per La Guaira. «Pacinotti» 5-5 partita da San Josè de Guatemala per Los Angeles. «Ferraris» 10-5 in arrivo a San Francisco. «Toscanelli» 10-5 in porto a Champerico. «Tideo» 3-5 partita da Curacao per Cadice. «Stromboli» 8-5 partito da Palamos per Dakar. «Vesuvio» 10-5 in partenza da Paranagua per Montevideo. «Tritone» 9-5 partito da Dakar per Valencia. «Nereide» 10-5 in porto a Napoli.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 12-5 da Trieste per Venezia, Pireo, Rodi, Beirut, Alessandria «Illiria» 13-5 ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, Corinto, Pireo, Nauplia, Mikonos Delos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Messapia» 13-5 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Rodi, Caifa, Larnaca, Candia. «San Giorgio» 15-5 ore 7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 15-5 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut. Alessandria. «Stelvio» 15-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Marsina, Izmir, Pireo

Posizione delle navi all'11-5: «Ausonia» in navigazione Brindisi - Beirut. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» ad Izmir, prosegue per Bari «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo «Bernina» a Catania «Brennero» a Mersina. «Stelvio» in navigazione Dubrovnik - Venezia. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Venezia - Pireo. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» a Genova. «Udine» a Patrasso. «Vicenza» a Genova

Prossimi arrivi: «Illiria» 1 5. «Stelvio» 13-5. «San Giorgio» 14-5.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 15-5 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 19-5 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 13-5 da Lisbona per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Cagliari» 9-6 da Lisbona per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 10-5 in partenza da Messina per Palermo. «C. Messina» 10-5 a Venezia. «C. Siracusa» 10-5 in partenza da Genova per Livorno «C. Catania» 10-5 a Bari. «Belluno» 10-5 in partenza da Porto Torres per Savona. «Marechiaro» 10-5 in partenza da Marsala per Malta' «Borsi» 10-5 in partenza da Venezia per Trieste. «Cagliari» 10-5 in partenza da Rotterdam per Brema.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova, Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible] L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco - Vienna (1)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
[illegible] DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI p.zza S Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi